

Istituto di Istruzione Secondaria Superiore 'Ettore Majorana'
via Palermo, 3 - TERMOLI

www.majoranatermoli.gov.it



**Ettore
Majorana**

Piano triennale dell'Offerta Formativa

Rev. 06.2018

Istituto Tecnico – settore Tecnologico

Meccanica mecatronica e energia (*articolarioni in Meccanica e Energia*)

Elettronica, elettrotecnica (*articolazione Elettronica*)

Informatica e telecomunicazioni (*articolazione Informatica*)

Chimica, materiali e biotecnologie (*articolazione Biotecnologie ambientali*)

Liceo scientifico *opzione Scienze applicate*

Via Palermo n° 3 – TERMOLI – TEL. 0875 704828

LICEO ARTISTICO STATALE “B. JACOVITTI”

Indirizzo Arti Figurative

Indirizzo Architettura e Ambiente

Via Corsica, 135 - TERMOLI tel. 0875 82175

www.majoranatermoli.gov.it

Premessa

“Il Piano Triennale dell’Offerta Formativa è il documento fondamentale costitutivo dell’identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa ed organizzativa che le singole Scuole adottano nell’ambito della loro autonomia” (ai sensi dell’art. 3 del D.P.R. n. 275/1999 e del comma 14 della Legge di Riforma n. 107/2015).

Naturalmente IL P.T.O.F. È UNO STRUMENTO DINAMICO NELL'INTERAZIONE DOCENTI, STUDENTI, GENITORI ed è quindi suscettibile di variazioni anche in corso d'anno scolastico, anche alla luce di nuove disposizioni ministeriali.

Il presente Piano triennale dell’offerta formativa è elaborato ai sensi di quanto previsto dalla legge 13 luglio 2015, n. 107, recante la “Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti”;

*Il presente Piano parte dalle risultanze dell’autovalutazione d’istituto, così come contenuta nel Rapporto di Autovalutazione (RAV), pubblicato all’Albo elettronico della scuola e presente sul portale Scuola in Chiaro del Ministero dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca, dove è reperibile all’indirizzo che segue inserendo il codice ministeriale **cbis023004**:*

<http://cercalatuascuola.istruzione.it/cercalatuascuola/>

In particolare, si rimanda ad esso per quanto riguarda l’analisi del contesto in cui opera l’istituto, l’inventario delle risorse materiali, finanziarie, strumentali ed umane di cui si avvale, gli esiti documentati degli apprendimenti degli studenti, la descrizione dei processi organizzativi e didattici messi in atto.

Chi è Ettore Majorana (Catania 1906 - mare Tirreno (?) 1938 ca.)

“Al mondo ci sono varie categorie di scienziati; gente di secondo e terzo rango, che fa del suo meglio ma non va lontano. C’è anche gente di primo rango, che arriva a scoperte di grande importanza, fondamentali per lo sviluppo della scienza. Ma poi ci sono i geni come Galileo e Newton. Ebbene Ettore era uno di quelli. Majorana aveva quel che nessun altro al mondo ha. Sfortunatamente gli mancava quel che è invece comune trovare negli altri uomini: il semplice buon senso.” (Enrico Fermi)

Fisico italiano. Laureatosi in fisica nel 1928, fu tra i più promettenti allievi di Enrico Fermi, sotto la guida del quale si occupò di spettroscopia atomica e successivamente di fisica nucleare. Le sue più importanti ricerche relative a quest’ultima disciplina riguardano una teoria sulle forze che assicurano stabilità al nucleo atomico: egli per primo avanzò infatti l’ipotesi secondo la quale protoni e neutroni, unici componenti del nucleo atomico, interagiscono grazie a forze di scambio.

Anche nel campo delle particelle elementari egli formulò una teoria che ipotizzava l’esistenza di particelle dotate di spin arbitrario, individuate sperimentalmente solo molti anni più tardi. I maggiori scienziati dell’epoca ne ammirano le straordinarie qualità speculative. Solitario, scontroso, riservato, il giovane Majorana ha le doti per arrivare a risolvere i problemi connessi con l’invenzione dell’atomica.

Nominato professore di fisica teorica all’Università di Napoli nel 1937 per meriti speciali (nomina che lo ferì nell’orgoglio, perché aspirava ad una cattedra a Roma), Majorana scomparve pochi mesi più tardi in circostanze oscure. Fu visto per l’ultima volta imbarcarsi da Palermo su un battello diretto a Napoli, dopo aver lasciato due lettere nelle quali esprimeva l’intenzione di togliersi la vita. I familiari pensarono ad una fuga dettata dalla follia, ma a nulla servirono le ricerche dei servizi segreti, spronati dallo stesso Mussolini: il corpo non verrà ritrovato.

Numerose ipotesi sono state avanzate sulla sua scomparsa e sulla presunta correlazione di questo evento con i drammatici esiti bellici della ricerca nucleare, ma a tutt’oggi nessuna prova certa ha gettato luce sul mistero.

Chi è Benito Jacovitti (Termoli 1933 – Roma 1997)

Parlare di Benito Jacovitti come di un fumettista sarebbe riduttivo: tutti conoscono il suo nome e il suo stile, qualcuno lo considera odioso, la maggioranza pensa che sia stato un genio ma

per nessuno è passato inosservato. Il suo tratto inconfondibile difficilmente è stato imitato: 'Jac', come si firmava, aveva un modo impareggiabile di esprimere la sua irrealtà e soprattutto una fantasia illimitata (ed illimitabile) nel creare le situazioni. Chi non si è mai smarrito nelle sue celebri 'panoramiche', vere accozzaglie di gags, di personaggi deformi e demenziali, di battute intelligentissime e sempre azzeccate?

Jacovitti non ha mai coinvolto nessuno nella stesura o nel completamento delle sue tavole e delle sue storie, niente soggettisti, disegnatori aggiuntivi o allievi: tutto era farina del suo sacco, del sacco di Jac e di nessun altro. La cosa che più stupiva, le rare persone che erano accettate in visita nel suo studio, era la assoluta normalità dell'ambiente: una stanza anonima, quasi banale, dove c'era una scrivania in formica neanche tanto grande, una lampada da scrivania con una lampadina, un bicchiere con pennelli e qualche matita e in giro dei fogli.

Niente tavoli da disegno professionali, niente luci da architetto con lampade alogene o efficientissima segretaria, niente di niente. "Io sono un artigiano e lavoro come un impiegato: *mi sveglio alle 7.30, alle 9 comincio a disegnare, magari ascoltando la musica di Louis Armstrong che mi piace tanto, alle 12.30 mi prendo una pausa pranzo e poi lavoro fino alle 18 -18.30 e poi stacco.*

Per inventare una storia non creo in anticipo la sceneggiatura; *inizio a disegnare il personaggio o i personaggi dando un titolo generico, ad esempio 'Cocco Bill nel deserto' e poi continuo la storia in quella direzione...* Io stesso non ho la minima idea di come andrà a finire.

Jacovitti si poteva amare o odiare, ogni sentimento verso di lui era intenso e per un artista che aveva fatto dell'esagerazione la sua caratteristica questa era l'unica soluzione; non conosceva le mezze misure nella vita come nelle gags. Mai. "*Il Paradiso me lo immagino così: un circo con tanti personaggi a fare da pubblico, i miei personaggi, le mie donne grasse, i miei uomini deformi e fatti a pezzi, i vari Cocco Bill, Zorry Kid, tutti seduti in cerchio: in mezzo a questo circo ci sono io, che faccio lo stupido per farli ridere e loro che si divertono*".

Una storia cominciata nel 1972

Fin dal 1972, anno di fondazione, quale sede staccata dell'I.T.I.S. Marconi di Campobasso, si è distinto per la costante ricerca di innovazione che ha permesso la realizzazione di nuove sperimentazioni, espressione di autonomia nel gestire la complessità dei rapporti che caratterizzano il sistema dell'istruzione e della formazione, in particolare la sperimentazione ERGON introdotta nel 1983, AMBRA nel 1986, SIRIO (corso serale adulti) nel 1990, LICEO SCIENTIFICO TECNOLOGICO nel 1996.

Tale ricerca non è frutto della volontà di perseguire il "nuovo" ad ogni costo, ma dalla consapevolezza che occorre rispondere al bisogno di formazione, valorizzando la ricchezza delle risorse umane, professionali, strumentali a disposizione.

Con il riordino dell'Istruzione Tecnica (riforma Gelmini), a partire dall'a. s. 2010/2011, l'Istituto ha continuato a ospitare sia il corso Liceale con la nuova denominazione Liceo Scientifico opzione Scienze applicate e sia la nuova Istruzione Tecnica - settore tecnologico con le specializzazioni di:

Meccanica mecatronica e energia (*articolarzioni in Meccanica e Energia*)

Elettronica, elettrotecnica (*articolazione Elettronica*)

Informatica e telecomunicazioni (*articolazione Informatica*)

Chimica, materiali e biotecnologie (*articolazione Chimica e materiali*)

Successivamente, a seguito di dimensionamento scolastico, è stato aggregato il Liceo Artistico con gli indirizzi di architettura e Arti Figurative.

L'Istituto è dislocato su due sedi; la sede centrale di via Palermo ospita il Liceo Scientifico opzione Scienze Applicate e l'Istituto Tecnico settore Tecnologico, mentre la sede di via Corsica ospita il Liceo Artistico.

Estrema importanza si dà alla presenza e all'utilizzo dei diversi e numerosi laboratori evidenziando che nella sede centrale c'è una palestra che si presta per la qualità e le dimensioni a manifestazioni ginnico-sportive di tutto rilievo.

La sede centrale dell'Istituto offre la presenza di una LIM in ogni aula, mentre su entrambe le sedi è presente il registro elettronico collegato alla gestione presenze degli alunni a mezzo "badge".

Studiare al Majorana Perché?

L'ITIS "E. Majorana" non è soltanto una scuola dotata di una lunga e solida tradizione, ma un ambiente in cui ogni studente realmente motivato può acquisire una solida formazione professionale e culturale, usufruendo di ottimi laboratori e attrezzature e di una serie di stages, progetti e attività complementari che contribuiscono ad arricchire il suo percorso formativo e a fornirgli una preparazione flessibile, completa e adeguata ad affrontare le sfide del futuro.

Gli studenti hanno inoltre la possibilità di fruire di una didattica che sfrutta tutte le possibilità offerte dalle attrezzature multimediali, presenti nelle aule e nei laboratori.

L'esistenza di rapporti tra l'Istituto e la realtà produttiva presente sul territorio fanno sì che i diplomati possano inserirsi con ottime opportunità di successo nel mondo del lavoro. Oggi l'I.I.S.S. "E. Majorana" si presenta come una realtà che eredita dal passato un patrimonio di saperi, competenze professionali, esperienze didattiche e che ha i suoi punti di forza da un lato nella varietà degli indirizzi, dotati ciascuno di una loro specificità, dall'altro nella condivisione di un progetto educativo, di una struttura organizzativa e di un piano di attività comuni.

Attualmente l'I.I.S.S. "E. Majorana" consente le seguenti possibilità di scelta precisando che la garanzia dell'attivazione dei corsi non è preventivabile in quanto dipendente, esclusivamente, dalla scelta dell'utenza e quindi dalle iscrizioni:

| Istruzione Tecnica Settore Tecnologico | Indirizzo ELETTRONICA ED ELETTROTEC. Art. Elettronica | Indirizzo INFORMATICA E TELECOMUNICAZ art. Informatica | Indirizzo MECCANICA, MECCATRONICA ED ENERGIA art. Meccanica | Indirizzo CHIMICA, MATERIALI E BIOTECNOLOGIE art. Chimica e mat. | Indirizzo GRAFICA E COMUNICAZIONE (1) |
|--|--|---|---|---|--|
| Liceo Scientifico | Opzione Scienze Applicate | | | | |
| Liceo Artistico "B. Jacovitti" | ARTI FIGURATIVE (3) | ARCHITETTURA E AMBIENTE | GRAFICA (2) | | |

Note:

I quadri orari dei vari corsi di studio sono riportati all'allegato n. 3

(1) indirizzo attivabile se presenti 25 iscritti e se è garantita la continuità degli altri indirizzi.

(2) indirizzo attivabile in base alla presenza di tre secondi classi e alle iscrizioni.

(3) il collegio dei docenti ha deliberato che tale indirizzo si articola, a partire dal secondo biennio (all'atto dell'iscrizione al terzo anno) nella curvatura Pittorico-Plastica.

Perché scegliere l'Istituto Tecnico settore Tecnologico

E' bene chiarire che un Istituto tecnico non forma degli operai specializzati, bensì dei tecnici, dotati di competenze che non sono esclusivamente pratiche, ma anche teoriche.

Un diplomato tecnico dispone di competenze e abilità che gli consentono, se lo desidera, di proseguire gli studi a livello universitario, oppure di inserirsi nel mondo del lavoro con ottime possibilità di successo.

Da anni, nonostante la crisi economica abbia portato alla chiusura di numerose aziende si registra infatti una sensibile discrepanza tra la richiesta di diplomati tecnici da parte del mondo produttivo e il numero di figure professionali che gli istituti tecnici riescono a formare, insufficiente a soddisfare la domanda proveniente dalle aziende.

Un diplomato tecnico industriale oltre a proseguire gli studi presso qualsiasi università, può di diritto: inserirsi in un'azienda come lavoratore dipendente, avviare un'attività imprenditoriale.

Perché scegliere il Liceo Scientifico opzione Scienze Applicate

Per quanto riguarda gli studenti del "Liceo Scientifico - opzione Scienze Applicate", nel nostro caso comporta il vantaggio di poter utilizzare laboratori moderni, le loro attrezzature sempre aggiornate, di operare in ampi spazi e di usufruire di strumenti multimediali avanzati.

La specificità dell'indirizzo "Liceo Scientifico opzione Scienze Applicate" non consiste tanto nel mancato inserimento dello studio del Latino tra le discipline curricolari, quanto in una preparazione più marcatamente tecnico-scientifica che viene fornita agli studenti che affrontano

questo percorso formativo.

Infatti, rispetto al Liceo Scientifico tradizionale, essi acquisiscono delle competenze decisamente più solide nei campi dell'Informatica e delle Scienze Naturali.

L'informatica è presente, come materia curricolare, dal primo al quinto anno di corso, per lo studio delle Scienze Naturali, è prevista un'ora settimanale in più rispetto al Liceo Scientifico tradizionale.

Gli studenti del Liceo perciò acquisiscono non solo delle competenze puramente teoriche, ma affrontano anche esperienze di carattere pratico che confermano la teoria appresa, ne facilitano l'apprendimento e rendono la preparazione veramente solida e completa.

Chi sceglie questo indirizzo di studi riceve quindi una formazione adeguata ad affrontare con successo soprattutto i corsi universitari inerenti alle Facoltà tecnico-scientifiche.

Perché scegliere il Liceo Artistico

Probabilmente il piano di studi del Liceo Artistico è il più articolato, in quanto nasce dall'unione dei due rami dell'istruzione artistica tradizionale, il Liceo Artistico e l'Istituto d'arte.

Il percorso del liceo artistico approfondisce le conoscenze, le abilità e le competenze necessarie per maturare una cultura estetica, per conoscere il patrimonio artistico e il suo contesto storico e culturale e per esprimere la propria creatività e progettualità.

Assicura la conoscenza dei codici della ricerca e della produzione artistica e la padronanza dei linguaggi, delle metodologie e delle tecniche relative. In particolare:

Sogni di diventare un artista? La prima volta che hai preso una matita in mano hai disegnato? Le ore di educazione artistica alle medie sono quelle che preferisci perché non vedi l'ora di sporcarti le mani con i colori? Fai caricature e ritratti a tutti? Il liceo artistico è quello che fa per te.

Alla fine dei 5 anni, al di là dell'indirizzo scelto, avrai unito la teoria alla pratica, cioè avrai studiato la storia dell'arte, ma anche imparato praticamente a disegnare e fare arte con le principali tecniche grafiche, pittoriche e scultoree. Insomma, saprai esprimerti in tutte le "lingue" artistiche.

Ogni percorso ti renderà più esperto in una specifica area artistica: seguendo quello di arti figurative avrai una formazione più generale; se studierai architettura e ambiente potrai poi intraprendere più facilmente la facoltà di architettura all'università e studierai materie come l'urbanistica.

| | |
|---|--|
| <i>Gli indirizzi e i profili in uscita</i> | |
|---|--|

Meccanica, mecatronica ed energia: Articolazione: "Meccanica e mecatronica"

Il Diplomato in Meccanica, Meccatronica ed Energia:

ha competenze specifiche nel campo dei materiali, nella loro scelta, nei loro trattamenti e lavorazioni;

ha competenze sulle macchine e sui dispositivi utilizzati nelle industrie manifatturiere, agrarie, dei trasporti e dei servizi nei diversi contesti economici.

Nelle attività produttive d'interesse, egli collabora nella progettazione, costruzione e collaudo dei dispositivi e dei prodotti, nella realizzazione dei relativi processi produttivi;

Interviene nella manutenzione ordinaria e nell'esercizio di sistemi meccanici ed elettromeccanici complessi; è in grado di dimensionare, installare e gestire semplici impianti industriali.

È in grado di:

integrare le conoscenze di meccanica, di elettrotecnica, elettronica e dei sistemi informatici dedicati con le nozioni di base di fisica e chimica, economia e organizzazione;

intervenire nell'automazione industriale e nel controllo e conduzione dei processi, rispetto ai quali è in grado di contribuire all'innovazione, all'adeguamento tecnologico e organizzativo delle imprese, per il miglioramento della qualità ed economicità dei prodotti;

elabora cicli di lavorazione, analizzandone e valutandone i costi;

intervenire, relativamente alle tipologie di produzione, nei processi di conversione, gestione ed utilizzo dell'energia e del loro controllo, per ottimizzare il consumo energetico nel rispetto delle normative sull'ambiente;

agire autonomamente, nell'ambito delle normative vigenti, ai fini della sicurezza sul lavoro e della tutela ambientale;

pianificare la produzione e la certificazione degli apparati progettati, documentando il lavoro svolto, valutando i risultati conseguiti, redigendo istruzioni tecniche e manuali d'uso.

Elettronica ed elettrotecnica: Articolazione: “Elettronica”

Il Diplomato in “Elettronica ed Elettrotecnica”:

ha competenze specifiche nel campo dei materiali e delle tecnologie costruttive dei sistemi elettrici, elettronici e delle macchine elettriche, della generazione, elaborazione e trasmissione dei segnali elettrici ed elettronici, dei sistemi per la generazione, conversione e trasporto dell'energia elettrica e dei relativi impianti di distribuzione;

nei contesti produttivi d'interesse, collabora nella progettazione, costruzione e collaudo di sistemi elettrici ed elettronici, di impianti elettrici e sistemi di automazione.

È grado di:

operare nell'organizzazione dei servizi e nell'esercizio di sistemi elettrici ed elettronici complessi;

sviluppare e utilizzare sistemi di acquisizione dati, dispositivi, circuiti, apparecchi e apparati elettronici;

utilizzare le tecniche di controllo e interfaccia mediante software dedicato;

integrare conoscenze di elettrotecnica, di elettronica e di informatica per intervenire nell'automazione industriale e nel controllo dei processi produttivi, rispetto ai quali è in grado di contribuire all'innovazione e all'adeguamento tecnologico delle imprese relativamente alle tipologie di produzione;

intervenire nei processi di conversione dell'energia elettrica, anche di fonti alternative, e del loro controllo, per ottimizzare il consumo energetico e adeguare gli impianti e i dispositivi alle normative sulla sicurezza;

nell'ambito delle normative vigenti, collaborare al mantenimento della sicurezza sul lavoro e nella tutela ambientale, contribuendo al miglioramento della qualità e dell'organizzazione produttiva delle aziende.

Informatica e Telecomunicazioni: Articolazione: “Informatica”

Il Diplomato in “Informatica e Telecomunicazioni”:

ha competenze specifiche nel campo dei sistemi informatici, dell'elaborazione dell'informazione, delle applicazioni e tecnologie Web, delle reti e degli apparati di comunicazione;

ha competenze e conoscenze che, a seconda delle diverse articolazioni, si rivolgono all'analisi, progettazione, installazione e gestione di sistemi informatici, basi di dati, reti di sistemi di elaborazione, sistemi multimediali e apparati di trasmissione e ricezione dei segnali;

ha competenze orientate alla gestione del ciclo di vita delle applicazioni;

È in grado di:

collaborare, nell'ambito delle normative vigenti, ai fini della sicurezza sul lavoro e della tutela ambientale e di intervenire nel miglioramento della qualità dei prodotti e nell'organizzazione produttiva delle imprese;

collaborare alla pianificazione delle attività di produzione dei sistemi, dove applica capacità di comunicare e interagire efficacemente, sia nella forma scritta che orale;

esercitare, in contesti di lavoro caratterizzati prevalentemente da una gestione in team, un approccio razionale, concettuale e analitico, orientato al raggiungimento dell'obiettivo, nell'analisi e nella realizzazione delle soluzioni;

definire specifiche tecniche, utilizzare e redigere manuali d'uso.

Chimica, materiali e biotecnologie: Articolazione: “Chimica e materiali”

Il Diplomato in “Chimica, Materiali e Biotecnologie”:

ha competenze specifiche nel campo dei materiali, delle analisi strumentali chimico-biologiche, nei processi di produzione, in relazione alle esigenze delle realtà territoriali, negli ambiti chimico, merceologico, biologico, farmaceutico, tintorio e conciario;

ha competenze nel settore della prevenzione e della gestione di situazioni a rischio ambientale e sanitario.

È in grado di:

collaborare, nei contesti produttivi d'interesse, nella gestione e nel controllo dei processi, nella gestione e manutenzione di impianti chimici, tecnologici e biotecnologici, partecipando alla risoluzione delle problematiche relative agli stessi; ha competenze per l'analisi e il controllo dei reflui, nel rispetto delle normative per la tutela ambientale, alle tecniche di analisi di laboratorio e al controllo e gestione degli impianti;

integrare competenze di chimica, di biologia e microbiologia, di impianti e di processi chimici e biotecnologici, di organizzazione e automazione industriale, per contribuire all'innovazione dei processi e delle relative procedure di gestione e di controllo, per il sistematico adeguamento tecnologico e organizzativo delle imprese; - applicare i principi e gli strumenti in merito alla gestione della sicurezza degli ambienti di lavoro, del miglioramento della qualità dei prodotti, dei processi e dei servizi;

essere consapevole delle potenzialità e dei limiti delle tecnologie nel contesto culturale e sociale in cui sono applicate.

Grafica e Comunicazione

Il diplomato in Grafica e Comunicazione

ha competenze specifiche nel campo della comunicazione interpersonale e di massa, con particolare riferimento all'uso delle tecnologie per produrla;

interviene nei processi produttivi che caratterizzano il settore della grafica, dell'editoria, della stampa e i servizi ad esso collegati, curando la progettazione e la pianificazione dell'intero ciclo di lavorazione dei prodotti.

È in grado di:

progettare prodotti di comunicazione fruibili attraverso differenti canali, scegliendo strumenti e materiali in relazione ai contesti d'uso e alle tecniche di produzione;

utilizzare pacchetti informatici dedicati;
programmare e gestire le operazioni inerenti le diverse fasi dei processi produttivi;
realizzare prodotti cartacei e multimediali necessari alle diverse forme di comunicazione (stampa, packaging, web e mobile); pubblicare contenuti per il web;
gestire progetti e processi secondo le procedure e gli standard previsti dai sistemi aziendali di gestione della qualità e della sicurezza.

Liceo Scientifico opzione Scienze applicate

Il percorso del liceo scientifico favorisce l'acquisizione delle conoscenze e dei metodi propri della matematica, della fisica e delle scienze naturali. Guida lo studente ad approfondire e a sviluppare le conoscenze e le abilità e a maturare le competenze necessarie per seguire lo sviluppo della ricerca scientifica e tecnologica e per individuare le interazioni tra le diverse forme del sapere, assicurando la padronanza dei linguaggi, delle tecniche e delle metodologie relative, anche attraverso la pratica laboratoriale.

L'opzione "Scienze applicate" fornisce allo studente competenze particolarmente avanzate negli studi afferenti alla cultura scientifico-tecnologica, con particolare riferimento alle scienze matematiche, fisiche, chimiche, biologiche e all'informatica e alle loro applicazioni (art. 8 c. 2) DPR 89 del 15-03-2010).

Gli obiettivi specifici di apprendimento per il Liceo scientifico con opzione Scienze applicate sono contenuti nel [Decreto Ministeriale 211 del 7 ottobre 2010 "Indicazioni Nazionali", allegato F](#)

Liceo Artistico

Il percorso del liceo artistico è indirizzato allo studio dei fenomeni estetici e alla pratica artistica. Favorisce l'acquisizione dei metodi specifici della ricerca e della produzione artistica e la padronanza dei linguaggi e delle tecniche relative. Fornisce allo studente gli strumenti necessari per conoscere il patrimonio artistico nel suo contesto storico e culturale e per coglierne appieno la presenza e il valore nella società odierna.

Guida lo studente ad approfondire e a sviluppare le conoscenze e le abilità e a maturare le competenze necessarie per dare espressione alla propria creatività e capacità progettuale nell'ambito delle arti ([Articolo 4 del Decreto del Presidente della Repubblica n. 89 del 15 marzo 2010](#)).

Gli studenti, a conclusione del percorso di studio, dovranno:

conoscere gli elementi costitutivi dei codici dei linguaggi progettuali e grafici;
avere consapevolezza delle radici storiche e delle linee di sviluppo nei vari ambiti della produzione grafica e pubblicitaria; conoscere e applicare le tecniche grafico-pittoriche e informatiche adeguate nei processi operativi;
saper individuare le corrette procedure di approccio nel rapporto progetto-prodotto-contesto, nelle diverse funzioni relative alla comunicazione visiva e editoriale;
saper identificare e usare tecniche e tecnologie adeguate alla progettazione e produzione grafica;
conoscere e saper applicare i principi della percezione visiva e della composizione della forma grafico-visiva.

Indirizzo arti figurative

Gli studenti, a conclusione del percorso di studio, dovranno:

aver approfondito la conoscenza degli elementi costitutivi della forma grafica, pittorica e/o scultorea nei suoi aspetti espressivi e comunicativi e acquisito la consapevolezza dei relativi fondamenti storici e concettuali;
conoscere e saper applicare i principi della percezione visiva;
saper individuare le interazioni delle forme pittoriche e/o scultoree con il contesto architettonico, urbano e paesaggistico;
conoscere e applicare i processi progettuali e operativi e utilizzare in modo appropriato le diverse tecniche della figurazione bidimensionale e/o tridimensionale.

Indirizzo architettura e ambiente

Gli studenti, a conclusione del percorso di studio, dovranno:

conoscere gli elementi costitutivi dell'architettura a partire dagli aspetti funzionali, estetici e dalle logiche costruttive fondamentali;
avere acquisito una chiara metodologia progettuale applicata alle diverse fasi da sviluppare e una appropriata conoscenza dei codici geometrici come metodo di rappresentazione;
conoscere la storia dell'architettura, con particolare riferimento all'architettura moderna e alle problematiche urbanistiche connesse, come fondamento della progettazione;
avere acquisito la consapevolezza della relazione esistente tra il progetto e il contesto storico, sociale, ambientale e la specificità del territorio nel quale si colloca;
acquisire la conoscenza e l'esperienza del rilievo e della restituzione grafica e tridimensionale degli elementi dell'architettura;
saper usare le tecnologie informatiche in funzione della definizione del progetto.

Le Priorità

Si riprendono qui in forma esplicita, come punto di partenza per la redazione del Piano, gli elementi conclusivi del RAV e cioè: **Priorità e Traguardi:**

| Esiti degli studenti | Descrizione della priorità | Descrizione del traguardo |
|--|---|---|
| Risultati scolastici | Contenere la percentuale di non ammessi alla classe successiva alla fine del primo biennio. | Diminuire la percentuale dei non ammessi alla classe successiva. |
| | Migliorare le competenze in Matematica, Fisica, Italiano e Inglese nel I biennio. | Aumentare il livello delle competenze. |
| Scelte conseguenti ai risultati delle prove INVALSI (*) | Mantenimento/miglioramento degli esiti delle prove standardizzate nazionali | Potenziare le conoscenze e competenze degli allievi utilizzando al massimo tutti gli strumenti a disposizione, anche quelli informatici. Ridurre la differenza formativa tra le classi, cercando di individuare, se esistono, buchi formativi. |
| | Monitoraggio delle competenze chiave alla fine dell'obbligo scolastico al fine di raggiungere i livelli medi regionali e/o statali. | |

(*) Per ottenere i traguardi indicati si dovrebbero attivare le seguenti azioni:

- Analisi dei risultati Invalsi delle singole classi conseguiti nell'anno precedente;
- Confronto delle programmazioni (italiano e matematica) delle classi prime con le Linee Guida ministeriali e gli Ambiti indagati dal sistema Invalsi.
- Somministrazione prove strutturate (tipo Invalsi) alla fine del primo anno, uguali per tutte le classi, per individuare livelli di apprendimento ed eventuali carenze individuali o di classe su cui agire l'anno successivo per recuperarle (somministratori: docenti non della classe).
- Somministrazione a tutte le classi seconde di una prova d'italiano e di matematica con le stesse modalità delle prove Invalsi.

| Obiettivi di processo | Descrizione dell'obiettivo |
|--|---|
| Curricolo, valutazione progettazione e valutazione | Ottimizzare la scansione delle attività extracurricolari nel corso dell'anno scolastico. |
| | Analisi dei bisogni e delle istanze degli alunni, recepirli e promuovere ogni iniziativa per il raggiungimento degli obiettivi. |
| | Introdurre nel primo biennio verifiche di uscita nelle diverse sezioni almeno per italiano matematica e inglese. |
| Ambiente di apprendimento | Promuovere una maggiore applicazione di modalità didattiche innovative attraverso la condivisione delle conoscenze tra docenti. |
| | Cercare di far utilizzare i laboratori non solo per le discipline tecniche. |
| Inclusione e differenziazione | Incrementare la diffusione di metodologie che favoriscano una didattica inclusiva. |
| | Procedure condivise di intervento su disagio e simili (BES) |
| | Mantenere costanti nel tempo le attività di accoglienza in ingresso dalla secondaria di primo grado. |
| | Limitare gli insuccessi nel primo anno di scuola. |
| Continuità e orientamento | Incentivare esperienze di conoscenza del mondo delle professioni presenti sul territorio. |
| | Potenziare gli strumenti di customer satisfaction |
| Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane | Promuovere la formazione dei docenti con attenzione all'innovazione didattica |
| | Favorire forme di collaborazione e di scambio professionale |
| | Formazione dei docenti attraverso risorse MIUR. |
| Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie | Orientamento al mondo del lavoro in raccordo con enti territoriali e aziende. |
| | La scuola adotta il registro elettronico con possibilità dei genitori di monitorare il processo formativo e valutativo degli alunni e di giustificare le assenze on-line. |

In una situazione storico-sociale caratterizzata da forti complessità e da un accentuato pluralismo di modelli e di valori, la Scuola Superiore ha il compito di aiutare il giovane nella fase avanzata dello sviluppo dei processi cognitivi, delle relazioni con gli altri, dell'impegno preparatorio alla vita sociale e produttiva. In particolare deve guidarlo nell'appropriarsi di criteri di analisi e di strumenti di giudizio critico, elementi caratterizzanti la maturità della persona.

La scuola si qualifica, quindi, come un luogo di insegnamento-apprendimento intenzionalmente dedito all'istruzione e all'educazione. Ciascuna disciplina di studio, indipendentemente dall'indirizzo, concorre alla costruzione dell'offerta formativa tendente alla padronanza del sapere, del saper essere e del saper fare e alla formazione di cittadini responsabili in possesso di requisiti culturali utili ad un proficuo inserimento nella società, capaci di rispettare i valori della solidarietà, della cooperazione, dell'uguaglianza, della pace e della legalità.

La legge 107/2015 "La buona scuola" ha apportato ulteriori innovazioni. L'organico dei docenti viene potenziato per offrire agli alunni attività aggiuntive e inoltre la possibilità dell'apertura pomeridiana ed estiva della scuola.

Viene inoltre concretizzata l'idea dell'alternanza scuola-lavoro, nel secondo biennio e nell'ultimo anno gli alunni, per un totale di 400 ore negli istituti tecnici e di 200 ore per i licei.

Questi principi hanno orientato costantemente l'azione progettuale, didattica ed educativa e si confermano anche oggi come assi culturali di riferimento per affrontare la crescente complessità del compito della scuola, in quanto luogo della crescita umana e della formazione, si perseguono le seguenti **Finalità generali**:

- formare la persona, accompagnandone e supportandone lo sviluppo in tutti i suoi aspetti costitutivi (motori, cognitivi, affettivi, emotivi, sociali), in modo da fornire i mezzi utili alla piena attuazione delle potenzialità personali;
- Una formazione della persona e del cittadino, capace di far maturare una coscienza civica e sociale fondata sulla responsabilità personale e aperta al dialogo. Il processo di istruzione, pur nell'individualizzazione dei tempi e dei modi di apprendimento, deve essere vissuto da ogni studente, e dalla sua famiglia, come un arricchimento di sé e come una condizione integrabile in un più vasto personale progetto di vita;
- promuovere una cultura professionale atta a formare nei giovani capacità di orientamento e di controllo delle situazioni e comportamenti coerenti con le esigenze di ricerca, di progettazione, di lavoro con gli altri, di imprenditorialità autonoma;
- potenziare le abilità logiche, le capacità di analisi e di sintesi, l'assimilazione di un metodo di studio organico ed autonomo, l'uso di un linguaggio corretto, vario e proprio;
- Una formazione fondata sullo sviluppo delle competenze, capace di far crescere le capacità espressive, comunicative e decisionali degli studenti, in grado di rispondere alle più recenti richieste del mondo del lavoro.
- Una formazione culturale che stimoli alla ricerca e all'approfondimento, e consenta un agevole accesso ai gradi superiori dell'istruzione.
- sostenere e incoraggiare le attitudini e le vocazioni degli studenti;

In continuità con le scelte progettuali dei precedenti anni scolastici e con gli elementi di miglioramento individuati dal RAV, il PTOF deve consolidare le azioni già avviate e metterne in campo di nuove in base alle scelte conseguenti alle previsioni di cui alla legge 107/15 e all'atto di indirizzo.

- Favorire il successo scolastico di tutti gli allievi (con particolare riferimento alle varie tipologie di bisogni educativi speciali di cui sono portatori);
- Adottare, nel rispetto della libertà di insegnamento di ogni docente, modalità di lavoro inclusive nella didattica quotidiana;
- Ampliare la didattica laboratoriale con i quali si concretizza il nostro curriculum, utilizzando la metodologia della ricerca e della sperimentazione ed innovazione didattica, anche nell'ottica

- di integrare le tecnologie più complesse nella pratica di classe;
- Attivare percorsi di recupero in itinere in stretta connessione con le criticità evidenziate nel percorso didattico e lo sportello in orario extracurricolare a supporto degli alunni di tutte le classi che abbiano specifiche e limitate carenze disciplinari o che vogliano approfondire la propria preparazione;
- Realizzare l'Alternanza Scuola-Lavoro attraverso percorsi combinati di stage lavorativi presso aziende e imprese locali e esperienze di Impresa Formativa Simulata con una distribuzione delle ore previste;
- Favorire il rapporto con il territorio;
- Svolgere attività di orientamento in ingresso e accoglienza nella fase di passaggio dalla secondaria di I grado alla secondaria di II grado;
- Svolgere attività didattiche finalizzate alla diffusione della cultura della sicurezza, della salute e del benessere psico-fisico;
- Svolgere attività didattiche finalizzate alla tutela del patrimonio culturale e ambientale.
- Promuovere azioni coerenti con le finalità, i principi e gli strumenti previsti nel Piano nazionale per la scuola digitale, sviluppando e migliorando le competenze digitali degli studenti, rendendo la tecnologia digitale uno strumento didattico di costruzioni delle competenze, attraverso l'utilizzo durante le attività di laboratorio di didattiche innovative

| | |
|----------------------------------|--|
| Il Piano Di Miglioramento | |
|----------------------------------|--|

Le priorità, i traguardi e gli obiettivi individuati dal Rapporto di Autovalutazione (RAV), costituiscono la base del conseguente Piano di Miglioramento di cui all'art.6, comma 1, del Decreto del Presidente della Repubblica 28/03/2013 n.80.

Il Piano di Miglioramento (allegato 8) definisce le azioni concrete per raggiungere gli obiettivi e le priorità sia in una ottica triennale che di breve periodo.

| | |
|---|--|
| Organizzazione dell'Istituto e strategie operative | |
|---|--|

Il Dirigente Scolastico

- assicura la gestione unitaria dell'Istituzione;
- è il legale rappresentante della Scuola ed è titolare delle relazioni sindacali;
- è responsabile della gestione delle risorse finanziarie, strumentali di personale e dei risultati;
- ha autonomo potere di direzione, di coordinamento e di valorizzazione delle risorse umane nel rispetto delle competenze degli organi collegiali;
- organizza l'attività scolastica secondo criteri di efficienza e di efficacia formative;
- si avvale di docenti di sua scelta cui delegare specifiche funzioni;
- garantisce la libertà d'insegnamento intesa come libertà di ricerca e innovazione metodologica e didattica;
- si avvale della collaborazione del D.S.G.A. a cui indica direttive di massima e obiettivi per il coordinamento del personale;
- emana l'Atto di indirizzo per le attività della scuola e le scelte di gestione e di amministrazione da inserire nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF).

Vicario e Docenti collaboratori del Dirigente Scolastico

L'art. 25 del Dlgs 165/2001, comma 5, attribuisce al Dirigente Scolastico la possibilità di avvalersi, nello svolgimento dei propri compiti, di docenti da lui individuati.

Collaborano alla gestione unitaria dell'istituzione scolastica e favoriscono, con il D.S. e la collaborazione dei docenti, la partecipazione attiva e responsabile degli studenti alla vita della

scuola. Inoltre realizzano un dialogo costruttivo con gli studenti sulle scelte di competenza di questi ultimi e predispongono gli strumenti attuativi del piano dell'offerta formativa.

Il direttore dei servizi generali ed amministrativi (D.S.G.A.):

Presiede e coordina il settore dei servizi generali e amministrativo - contabili, in base ad indirizzi ed obiettivi definiti dal Dirigente Scolastico ed in coerenza con gli obiettivi dell'istituzione scolastica e il Piano dell'Offerta Formativa.

Coordina, promuove e valuta l'efficienza e l'efficacia dei servizi generali e amministrativo-contabili svolti dal personale amministrativo, tecnico ed ausiliario. Ha autonomia operativa e responsabilità diretta nella definizione e nell'esecuzione degli atti a carattere amministrativo - contabile, di ragioneria e di economato e firma tutti gli atti di sua competenza.

Consiglio d'Istituto

È l'organo che realizza all'interno dell'Istituto la gestione della scuola e ne indica i criteri generali o atti di indirizzo.

Il Consiglio d'Istituto dura in carica per tre anni scolastici; solo la rappresentanza studentesca viene rinnovata annualmente.

Il Consiglio d'Istituto **indica** i criteri generali o atti di indirizzo per la programmazione e le attività da svolgere nella scuola; **approva** il Piano Triennale dell'Offerta Formativa e il Regolamento d'Istituto, il programma annuale e il conto consuntivo; **dispone** in ordine all'impiego dei mezzi finanziari per il funzionamento amministrativo e didattico dell'istituzione scolastica.

Il Consiglio di Istituto, inoltre, consente l'uso delle attrezzature della Scuola sempre che ciò non pregiudichi le normali attività; consente l'uso degli edifici e delle attrezzature della Scuola fuori orario di servizio scolastico, per attività che realizzino la funzione della stessa Scuola come centro di promozione culturale, sociale e civica.

Il Consiglio d'Istituto elegge nel suo seno una Giunta Esecutiva composta da un docente, un non docente, un genitore e uno studente.

Della Giunta fa parte, di diritto, il Dirigente Scolastico che la presiede ed il Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi, che svolge anche funzioni di segretario della Giunta.

La Giunta predispose il Programma annuale e le eventuali variazioni, nonché il conto consuntivo; prepara i lavori del Consiglio e cura l'esecuzione delle deliberazioni dello stesso.

Ha competenza per i provvedimenti disciplinari a carico degli alunni su proposta del Consiglio di classe.

Collegio dei Docenti (art. 7 D.lgs. 16-04-1994)

È composto dal personale docente in servizio nell'Istituzione scolastica; è presieduto dal dirigente scolastico e svolge le seguenti funzioni:

- valuta le richieste, degli alunni ripetenti, d'iscrizione alla stessa classe per la terza volta;
- delibera, per la valutazione degli alunni, la suddivisione dell'anno scolastico;
- valuta periodicamente l'andamento dell'azione didattica per valutarne l'efficacia;
- approva il Piano delle attività;
- formula il Piano dell'Offerta Formativa Triennale sulla base dell'Atto di indirizzo del D.S.;
- individua gli obiettivi formativi;
- promuove iniziative di sperimentazione, ricerca e di aggiornamento;
- elegge nel suo seno due Docenti membri del Comitato di valutazione;
- definisce i criteri di valutazione;
- provvede all'adozione dei libri di testo;
- definisce i criteri di scelta e le aree per l'attribuzione delle figure strumentali.

Docenti Coordinatori di classe

I coordinatori di classe assicurano il coordinamento delle prestazioni dei diversi docenti

impegnati in una classe, attraverso la programmazione operata nell'ambito del consiglio di classe e l'interazione diretta con i vari soggetti coinvolti, al fine di migliorare la qualità della didattica, i risultati di apprendimento raggiunti dagli alunni, la collaborazione e il dialogo tra docenti, alunni e genitori.

Il coordinatore del consiglio di classe ha essenzialmente il compito di:

presiedere e coordinare i Consigli di classe in assenza del Dirigente Scolastico;

- sollecitare la programmazione di attività di recupero per gli alunni in difficoltà ed eventuali attività di approfondimento;
- monitorare sulle valutazioni inserite sul registro elettronico e sulle annotazioni dei colleghi del consiglio di classe e controllare periodicamente i ritardi, le assenze e le relative giustificazioni degli studenti per il loro esame collegiale in seno al Consiglio di classe, tenendo aggiornato il calcolo delle ore di assenza degli alunni;
- redigere la programmazione del Consiglio di classe;
- gestire eventuali problemi che sorgano all'interno della classe (rapporti con gli allievi, con i genitori, con i colleghi docenti), avvalendosi anche della collaborazione della Presidenza e della vice-Presidenza;
- accogliere i docenti del Consiglio in servizio per la prima volta nell'Istituto o in quel Consiglio di classe, al fine di metterli al corrente su quanto deciso e programmato e sulle consuetudini operative.
- Curare i rapporti con le famiglie, provvedendo a convocare i genitori degli alunni in difficoltà;
- provvedere alla raccolta delle ricevute di ritorno di tutte le comunicazioni scuola-famiglia, ogni volta che questo viene richiesto;
- raccogliere le dichiarazioni di conferma o di nuova adozione nell'ambito della procedura per le adozioni dei libri di testo.

Comitato di valutazione del servizio

Ha durata di tre anni scolastici è presieduto dal dirigente scolastico ed è costituito dai seguenti componenti:

- tre docenti dell'istituzione scolastica, di cui due scelti dal collegio dei docenti e uno dal consiglio di istituto;
- un rappresentante degli studenti e un rappresentante dei genitori, scelti dal consiglio di istituto;
- un componente esterno individuato dall'ufficio scolastico regionale tra docenti, dirigenti scolastici e dirigenti tecnici.

Il comitato individua i criteri per la valorizzazione dei docenti sulla base:

- a) della qualità dell'insegnamento e del contributo al miglioramento dell'istituzione scolastica, nonché del successo formativo e scolastico degli studenti;
- b) dei risultati ottenuti dal docente o dal gruppo di docenti in relazione al potenziamento delle competenze degli alunni e dell'innovazione didattica e metodologica, nonché della collaborazione alla ricerca didattica, alla documentazione e alla diffusione di buone pratiche didattiche;
- c) delle responsabilità assunte nel coordinamento organizzativo e didattico e nella formazione del personale. Il comitato esprime altresì il proprio parere sul superamento del periodo di formazione e di prova per il personale docente ed educativo. A tal fine il comitato è composto dal dirigente scolastico, che lo presiede, dai tre docenti ed è integrato dal docente a cui sono affidate le funzioni di tutor.

Classi

I criteri per la formazione delle classi hanno una notevole importanza essi dovranno tenere conto della normativa e in generale ove possibile dei seguenti punti:

- Il numero di studenti componenti ciascuna classe sarà il più possibile simile e comunque in linea con le disposizioni ministeriali impartite.
- Saranno prese in considerazione, ove possibile, specifiche richieste degli alunni.

- le alunne, se il numero totale è sufficiente, saranno distribuite equamente tra tutte le classi prime; in caso contrario saranno accorpate le alunne in un'unica classe.
- In linea di massima saranno mantenuti nella stessa sezione gli allievi ripetenti, a meno che non risulti troppo elevato il loro numero (salvo diversa e motivata richiesta).
- Non è ammessa l'iscrizione di studenti maggiorenni nelle classi del 1° biennio. L'età massima consentita per l'iscrizione è fissata a 20 anni (solo in classe 5[^]).
- L'inserimento di studenti provenienti da altri Istituti viene fatto verificando che nella classe di accoglienza vi sia capacità e equilibrio tra le classi in termini di numero di alunni;
- Gli alunni pendolari saranno suddivisi tra le varie classi.
- Saranno evitati concentramento di alunni della stessa provenienza nella stessa classe.
- Per la formazione delle classi seconde, quarte e quinte si adotterà il criterio della continuità didattica.
- la formazione delle classi terze avverrà secondo esigenza dei criteri di omogeneità tra le diverse sezioni, ma soprattutto in base alle scelte iniziali fatte per rispondere, efficacemente alla continuità del corso di studi .

Docenti alle classi

L'assegnazione dei docenti alle classi è di competenza del Dirigente Scolastico e, compatibilmente con le disposizioni di legge emanate è effettuata avendo come principio ispiratore il miglioramento dell'attività didattica e dell'organizzazione dell'Istituzione scolastica.

Il Dirigente scolastico assegna i docenti alle classi sulla base delle proposte del Collegio dei docenti, tenuto conto dei criteri generali stabiliti dal Consiglio d'Istituto. Il Collegio dei docenti, tenuto conto degli art. 7, 10, 336 del D.L.16-4-97 e della C.M. del 30 luglio '82, e successive integrazioni e modificazioni, stabilisce quanto segue:

- Continuità didattica e di presenza nel plesso in modo da garantire alle classi il massimo di permanenza degli insegnanti e dell'anzianità di servizio ove possibile;
- Richieste motivate degli interessati;
- Valorizzazione delle specifiche attitudini e competenze.

Qualora non sia possibile confermare tutti i docenti in servizio, per decremento d'organico o altro, si procede d'ufficio a partire dalle posizioni in graduatoria e in tutte le fasi valgono le precedenze ex legge 104/92. Per motivate esigenze organizzative e di servizio, il Dirigente Scolastico può disporre una diversa assegnazione rispetto all'anno precedente.

Funzioni-strumentali

Presidiano aree strategiche al fine di realizzare e gestire il Piano dell'Offerta Formativa dell'Istituto. Le Funzioni Strumentali sono annualmente identificate con delibera del Collegio dei Docenti che preventivamente ne definisce i criteri di attribuzione.

Le risorse utilizzabili, per le funzioni strumentali, per ogni scuola, sono quelle spettanti in base all'applicazione del CCNL comparto scuola e sono annualmente assegnate dal MPI.

Responsabile Sicurezza

Verifica il rispetto della Legge 81/08 nell'ambito delle strutture scolastiche, ottemperando alle disposizioni in materia di sicurezza e garantisce il servizio di protezione e prevenzione e redige i rapporti annuali.

Il Gruppo lavoro per l'inclusione (G.L.I.)

Il gruppo ha lo scopo di monitorare, migliorare e potenziare le attività programmate dal Consiglio di classe per la piena integrazione degli alunni BES. La composizione è definita in docente/i di sostegno, docente referente per l'inclusione e genitori dell'alunno

Organizzazione del tempo scuola

| Corsi di studio | ore | Ripartizione settimanale |
|---|-----|-------------------------------------|
| 1°-2° Liceo scientifico - Scienze applicate | 27 | 3 giorni a 4 ore e 3 giorni a 5 ore |
| 3° -4° - 5° Liceo scientifico - Scienze applicate | 30 | 6 giorni a 5 ore |
| 1° Istituto Tecnico Industriale | 33 | 3 giorni 5 ore e 3 giorni a 6 ore |
| 2° - 3° - 4°- 5° Istituto Tecnico Industriale | 32 | 4 giorni a 5 ore e 2 giorni a 6 ore |
| 1°- 2° Liceo Artistico | 34 | 2 giorni a 5 ore e 4 giorni a 6 ore |
| 3° - 4°- 5° Liceo Artistico | 35 | 1 giorno a 5 ore e 5 giorni a 6 ore |

| Orario settimanale | | | | | | |
|--------------------|-------------|---------------|-----------|---------------|---------------|---------------|
| 1° ora | 2° ora | 3° ora | Pausa | 4° ora | 5° ora | 6° ora |
| 8.00 - 9.00 | 9.00 -10.00 | 10.00 - 10.55 | 10 minuti | 11.05 - 12.00 | 12.00 - 12.50 | 12.50 - 13.50 |

Rapporti Scuola-Famiglia

Le comunicazioni con la famiglia si sviluppano attraverso:

- il registro elettronico;
- comunicazioni di vario tipo (convocazioni, comunicazione corsi di recupero, situazione assenze e ritardi);
- il sito della scuola, sul quale vengono pubblicati circolari e avvisi;

La registrazione degli esiti delle verifiche formative e sommative per tutte le classi risulta: dal **registro elettronico** dello studente.

Il registro elettronico è la risorsa per ottenere informazioni circa: andamento didattico-disciplinare, note disciplinari, assenze, lavoro svolto in classe, compiti assegnati, comunicazioni varie.

Il registro elettronico è lo STRUMENTO DI COMUNICAZIONE UFFICIALE NELLA COMUNICAZIONE SCUOLA – FAMIGLIA ED ESONERA LA SCUOLA DA OGNI ALTRO OBBLIGO INFORMATIVO.

I soggetti del percorso formativo

Un comune obiettivo lega i soggetti coinvolti nell'azione educativa e didattica: studenti, docenti e famiglie devono operare affinché si realizzi un pieno successo formativo.

Gli Insegnanti

Il profilo professionale dei docenti è costituito da competenze disciplinari, pedagogiche, metodologico-didattiche, organizzativo-relazionali e di ricerca.

L'autonomia culturale e professionale è alla base della funzione docente, si esplica a livello individuale, collegiale e nella partecipazione ad attività di formazione. I docenti:

- Realizzano il processo di insegnamento-apprendimento che ha come scopo lo sviluppo umano, culturale, civile e professionale degli alunni e che si svolge sulla base degli ordinamenti scolastici vigenti;
- Elaborano, attuano e verificano, per gli aspetti pedagogici e didattici, il P.T.O.F.;
- Adattano l'articolazione del piano alle differenziate esigenze degli alunni.
- Spiegano obiettivi, contenuti, metodi e criteri di valutazione adottati nella propria programmazione;
- Forniscono le tecniche e gli strumenti idonei a studiare e a conseguire gli obiettivi formativi e didattici;
- Esigono la puntualità nello svolgimento dei compiti;
- Richiedono il rispetto dell'ambiente scolastico, delle persone che vi operano e dei suoi beni.

- Instaurano rapporti interpersonali basati sulla reciproca accettazione e collaborazione per contribuire all'efficace ed efficiente funzionamento dell'organizzazione della scuola con la precisione del lavoro, il rispetto delle scadenze, la collaborazione con gli altri docenti, con il Dirigente Scolastico, con il personale amministrativo, tecnico ed ausiliario.
- Valorizzano l'impegno degli alunni e motivano gli alunni, incoraggiandoli e apprezzandone i progressi e guidano gli alunni all'autonomia nell'apprendimento, puntando sull'acquisizione di un efficace metodo di studio.
- Esprimono valutazioni trasparenti e tempestive in modo da realizzare un dialogo costruttivo con gli studenti e favoriscono la partecipazione attiva e responsabile alla vita della scuola.

Gli Studenti

conoscono gli obiettivi didattici e formativi del loro curriculum, i percorsi per raggiungerli e le fasi di realizzazione;

sono puntuali e solleciti all'inizio della lezione, predisponendo testi, materiale e strumenti;

partecipare attivamente alle lezioni con la dovuta attenzione;

rispettano i compagni, i docenti e quanti operano nell'ambiente scolastico, nonché l'ambiente stesso;

svolgono i compiti assegnati e si preparano responsabilmente per le lezioni.

I Genitori

- conoscono l'offerta formativa;
- esprimono pareri e proposte;
- collaborano nelle attività;
- favoriscono la continuità del percorso formativo tra scuola e famiglia.

In **allegato 1** il Patto di Corresponsabilità sottoscritto dalle famiglie al momento dell'iscrizione, come da normativa ministeriale.

| | |
|------------------------------|--|
| Obbligo di Istruzione | |
|------------------------------|--|

L'obbligo di istruzione, entrato in vigore dal 1° settembre 2007 in base alla Legge 26 dicembre 2006 n.296, art 1 comma 622 ed il successivo Regolamento di attuazione, prevede che l'istruzione obbligatoria sia impartita per almeno 10 anni.

L'adempimento dell'obbligo di istruzione è finalizzato al conseguimento di un titolo di studio di scuola secondaria superiore o di una qualifica professionale di durata almeno triennale entro il 18° anno di età, con il conseguimento dei quali si assolve il diritto/dovere di cui al decreto legislativo 15 aprile 2005, n. 76.

Ai sensi del DM. N° 9 del 27/01/2010 art. 1 c- 3 i consigli di classe al termine delle operazioni di scrutinio finale, per ogni studente che ha assolto l'obbligo di istruzione della durata di 10 anni (**quindi al termine del secondo anno**), compilano una scheda dove attestano le competenze acquisite (**allegato 2**).

La scheda riporta l'attribuzione dei livelli raggiunti da individuare in coerenza con la valutazione finale degli apprendimenti espressi in decimi. I livelli relativi all'acquisizione delle competenze di ciascun asse sono così declinati:

LIVELLO BASE: lo studente svolge compiti semplici in situazioni note, mostrando di possedere conoscenze ed abilità essenziali e di saper applicare regole e procedure fondamentali; nel caso in cui non sia stato raggiunto il livello base, è riportata l'espressione "**livello base non raggiunto**", con l'indicazione della relativa motivazione;

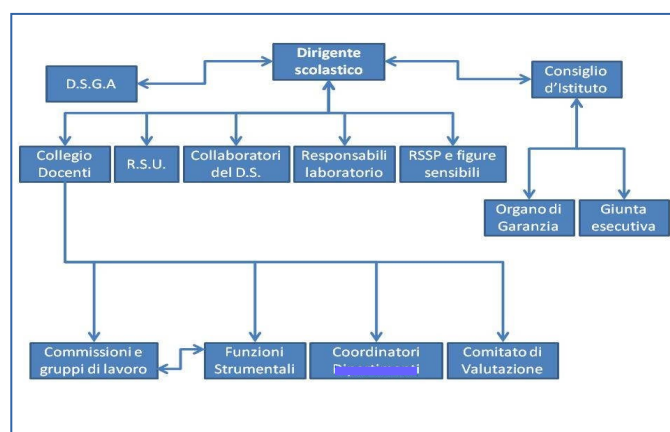
LIVELLO INTERMEDIO: lo studente svolge compiti e risolve problemi complessi in situazioni note, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite;

LIVELLO AVANZATO: lo studente svolge compiti e problemi complessi in situazioni anche non note, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità.

Organico dell'autonomia

Il PTOF deve individuare, ai sensi dell'art. 1 comma 7 della Legge 107/2015, il "fabbisogno di posti dell'organico dell'autonomia" tenuto conto delle "iniziative di potenziamento dell'offerta formativa e delle attività progettuali" che si prevede di realizzare per il triennio.

Al fine di garantire l'attuazione delle diverse attività didattiche previste l'Istituto "E. Majorana" si avvale di un organigramma definito nel seguente modo:



Per l'anno scolastico 2018/2019 l'organico di diritto è così individuato:

- n. totale alunni 947 in 48 classi così suddivise:

ISTITUTO TECNICO SETTORE TECNOLOGICO

| | | | | | | | | |
|------|------|------|------|------|------|------|---------------|------------|
| 1AEL | 1AIN | 1BIN | 1CIN | 1AMM | 1BMM | 1CMM | 1ACH | 189 |
| 2AEL | 2BEL | 2AIN | 2BIN | 2CIN | 2AMM | 2BMM | 2ACH | 160 |
| 3AEL | 3BEL | 3AIN | 3BIN | 3ACH | 3AMM | 3BMM | | 130 |
| 4AEL | 4AIN | 4BIN | 4AMM | 4ACH | | | | 110 |
| 5AEL | 5AIN | 5BIN | 5AMM | 5ACH | | | | 94 |
| | | | | | | | TOTALE | 683 |

LICEO SCIENTIFICO opz: SCIENZE APPLICATE

| | | |
|------|---------------|-----------|
| | | |
| 2ASA | | 15 |
| 3ASA | | 24 |
| 4ASA | | 18 |
| 5ASA | 5BSA | 41 |
| | TOTALE | 98 |

LICEO ARTISTICO

| | | | |
|------|-------|---------------|------------|
| 1A | 1B | | 26 |
| 2A | 2B | | 39 |
| 3AAR | 3BFIG | | 31 |
| 4AAR | 4BFIG | | 37 |
| 5AAR | 5BFIG | | 33 |
| | | TOTALE | 166 |

Nell'ambito dei posti di potenziamento il fabbisogno sarà definito in relazione ai progetti ed alle attività contenuti nel Piano: saranno accantonate, preliminarmente, le ore per l'esonero del primo collaboratore del dirigente e successivamente nell'ambito delle scelte di organizzazione sarà prevista la figura del coordinatore/fiduciario di plesso.

I progetti e le attività sui quali si pensa di utilizzare i docenti dell'organico del potenziamento devono fare esplicito riferimento al RAV e al piano di miglioramento, definendo con esattezza l'area disciplinare coinvolta. Si dovrà tenere conto del fatto che l'organico di potenziamento dovrà servire anche alla copertura delle supplenze brevi (e quindi evitare di assorbire sui progetti l'intera quota disponibile), anche una quota oraria per attività in compresenza con docenti titolari nelle discipline di indirizzo (**esplicito riferimento alla Didattica Laboratoriale**).

Inoltre i posti del potenziamento saranno parzialmente assegnati anche ad insegnamento cattedra, nella logica di gestione unitaria dell'organico dell'autonomia. In tal modo si potranno avere ore disponibili su progetto per docenti di posto comune referenti o incaricati per determinati ambiti o aree progettuali, creando una distribuzione delle ore disponibili per progetti su un più ampio numero di docenti, senza alcuna differenziazione fra docenti (ore posto comune e ore potenziamento).

Tuttavia, alla luce dell'organico assegnato di potenziamento che ha visto l'assegnazione di classi di concorso non richieste, occorrerà, probabilmente, rivedere l'offerta formativa e di conseguenza l'effettiva realizzazione del piano nei termini indicati; che resta comunque condizionata alla concreta destinazione, a questo istituto, delle risorse umane, strumentali e finanziarie.

Per quanto anticipato, al fine di assicurare un livello di prestazione adeguata e una significativa qualità del servizio scolastico presso l'I.I.S.S "E. Majorana", vengono di seguito indicate le aree di potenziamento in essere e quelle richieste.

| Area di potenziamento | Obiettivi formativi prioritari | Cl. Conc. | Assegnati | Richiesti |
|---|--|------------------------------|------------------|-----------|
| Umanistico Socio-economico per la Legalità | valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano; sensibilizzare gli studenti al rispetto delle leggi e del diritto alla vita, alla libertà, alla famiglia, all'istruzione, fondamentali per una crescita responsabile. | A-12 A-46 | 4 | 2 |
| Scientifico | ampliare la progettualità e la valorizzazione del merito degli studenti e, nello stesso tempo, offrire con lo sportello di consulenza un supporto didattico ad alunni in difficoltà. | A-26 A-27 | 1 | 1 |
| linguistico | valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione Europea anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning. | A-24 A-24 | 1 | 1 |
| artistico e musicale | sviluppare le capacità espressive e potenziare le relazioni interpersonali per un armonico sviluppo della personalità di ciascuno. | A-54 A-08 A-14 A-09 | 1 2 1 3 | |
| laboratoriale | promuovere azioni coerenti con le finalità, i principi e gli strumenti previsti nel Piano nazionale per la scuola digitale, sviluppando e migliorando le competenze digitali degli studenti rendendo la tecnologia digitale uno strumento didattico di costruzioni delle competenze, attraverso l'utilizzo durante le attività di laboratorio, di didattiche innovative. | A-40 A-41 B-16 | 2 | 1 1 |

Nota: Evidenziato in **giallo** le unità di potenziamento in dote dall'anno scolastico 2015/16; mentre quelle in **celeste** le unità segnalate

| Docenti di sostegno (*) | |
|-------------------------|--|
| N^ docenti | |
| 18 | |
| | |
| | |

(*) Situazione non preventivabile in quanto fortemente dipendente dalle iscrizioni e dai consigli di classe.

| Organico Personale ATA | | | |
|------------------------|------|------|------|
| DSGA | A.A. | A.T. | C.S. |
| 1 | 7 | 13 | 14 |

| Fabbisogno di organico di personale ATA (**) | |
|--|---|
| A.A. | N. 1 per garantire il successivo adempimento relativo alla gestione documentale; |
| A.T. | N. 2 AR 02 per lo sviluppo degli ambienti alternativi di apprendimento, per assicurare la fruibilità delle strutture informatiche e l'adeguamento dei software di laboratorio; |
| C.S. | N. 2 per assicurare la vigilanza e il presidio di tutti i piani e per monitorare gli spostamenti costanti degli alunni in modo da garantire facilitazione e sicurezza nell'utilizzo degli spazi legati alla nuova impostazione didattico - metodologica |

(**) Unità di personale aumentato rispetto a quello di diritto

| | |
|---|--|
| Azioni coerenti con il Piano Nazionale Scuola digitale | |
|---|--|

Il Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD) è una delle linee di azione più ambiziose della legge 107, dotato con ben un miliardo di euro di risorse, secondo solo al piano di assunzioni per sforzo economico e strutturale.

Il Piano è stato presentato con il D.M. n. 851 del 27-10-2015, che al di là delle tecniche comunicative e pubblicitarie, prevede tre grandi linee di attività:

miglioramento dotazioni hardware - attività didattiche - formazione insegnanti

Ciascuna di queste mette in campo finanziamenti importanti, quasi tutti tramite bando di progetti che le scuole devono presentare.

Inoltre, con nota 17791 del 19 novembre 2015, è stato disposto che ogni scuola dovrà individuare un "animatore digitale", incaricato di promuovere e coordinare le diverse azioni.

Tutta la documentazione e la normativa relative al Piano si trovano al seguente indirizzo:

http://www.istruzione.it/scuola_digitale/

Nel Piano devono figurare "azioni coerenti con il PNSD"; dunque si darà conto almeno di:

- individuazione e nomina dell'animatore digitale;
- scelte per la formazione degli insegnanti;
- azioni promosse o che si conta di promuovere per migliorare le dotazioni hardware della scuola quali contenuti o attività correlate al PNSD si conta di introdurre nel curriculum degli studi.

Piano formazione

Alla luce del contesto attuale, che prevede sistemi di valutazione e autovalutazione della scuole al fine di ottimizzare le risorse disponibili per un insegnamento più incisivo ed efficace, la formazione e l'aggiornamento acquistano una particolare valenza e si delineano sempre più come uno strumento necessario per permettere alla scuola di affrontare con successo le novità e i cambiamenti che la attendono.

Necessità sancita dalla nuova Legge 107 che al comma 127 afferma che *“nell’ambito degli adempimenti connessi alla funzione docente, la formazione in servizio dei docenti di ruolo è obbligatoria, permanente e strutturale. Le attività di formazione sono definite dalle singole istituzioni scolastiche in coerenza con il piano triennale dell’offerta formativa e con i risultati emersi dai piani di miglioramento delle istituzioni scolastiche previsti dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 2013, n. 80, sulla base delle priorità nazionali indicate nel Piano nazionale di formazione, adottato ogni tre anni con decreto del Ministro dell’istruzione, dell’università e della ricerca, sentite le organizzazioni sindacali rappresentative di categoria”*.

In attuazione della Legge 107, il nuovo Piano di Formazione Triennale nazionale presentato il 3 ottobre 2016 e adottato con DM 797 del 19/10/2016 specifica che: *“Le azioni formative per gli insegnanti di ogni istituto sono inserite nel Piano Triennale dell’Offerta Formativa, in coerenza con le scelte del Collegio Docenti che lo elabora sulla base degli indirizzi del Dirigente Scolastico. L’obbligatorietà non si traduce, quindi, automaticamente in un numero di ore da svolgere ogni anno, ma nel rispetto del contenuto del piano”*.

Per quanto riguarda le tipologie di aggiornamento e le modalità, si riportano di seguito le seguenti possibili articolazioni:

| ISTITUZIONE | FORMAZIONE | MODALITA' |
|---|----------------------------------|--|
| Istituto scolastico | Formazione interna d'istituto | Gestita in proprio: l'Istituto attraverso il Collegio Docenti, il Dirigente Scolastico, una F.S. o i referenti dell'ambito di interesse invita un ente esterno o un relatore esterno (ASL, ente locale, ecc.); |
| Ambito territoriale/Rete di scuole | Formazione istituzionale esterna | L'ambito territoriali e le reti di scuole propongono e condividono percorsi di formazione su ambiti di comune interesse |
| Amministrazione scolastica (MIUR, USR, UST) | Formazione istituzionale esterna | La scuola recepisce le proposte di formazione dagli Uffici centrali e periferici del MIUR) |
| Enti accreditati dal Ministero, pubblici e privati (Università, Centri di documentazione, Case editrici, Associaz. culturali, ecc.) | Formazione accreditata esterna | La scuola viene informata delle iniziative da parte dell'ente o la scuola stessa contatta l'ente per ricevere informazioni e proposte |
| Varie | Formazione individuale | Un docente, a conoscenza di un corso di suo interesse, richiede al Dirigente l'autorizzazione a partecipare. Saranno riconosciuti i corsi coerenti con il Piano Triennale dell'offerta formativa e/o con il Piano di Miglioramento organizzati dalla Amministrazione Scolastica, Università, Regioni, Enti Locali, Enti e Associazioni accreditate dal MIUR. |

Il Piano di formazione di Istituto è riportato nell'integrazione all'atto di indirizzo del Dirigente Scolastico (allegato 7).

| | |
|--|--|
| Le risorse strutturali Via Palermo (Istituto Tec. e Liceo Scientifico opz. Scienze Applicate) | |
|--|--|

| | |
|--|---|
| Laboratori della specializzazione di "meccanica, meccatronica ed energia" | Sistemi Automatici Industriali Automazione Industriale Tecnologia Meccanica Meccanica Applicata Saldatura Macchine Utensili Macchine a Fluido |
| Laboratori della specializzazione chimica, materiali e biotecnologie | Chimica Scienze e Biologia |
| Laboratori dell'indirizzo informatica e telecomunicazioni | Informatica - CAD - E.C.D.L. Linux |
| Laboratori della specializzazione elettronica | Elettronica Tecnologie Dis. e Progettaz. Elettrotecnica Robotica e Sistemi Automatici |
| Laboratori / Aule comuni | Linguistico Fisica Scienze e Biologia Matematica 1 Matematica 2 Disegno Audiovisivi Palazzetto sportivo Biblioteca |

| | |
|---|--|
| Le risorse strutturali Via Corsica (Liceo Artistico) | |
|---|--|

| | |
|----------------------------------|---|
| Laboratori discipline pittoriche | Pittura Figurazione Serigrafia Fotografia |
| Laboratori discipline plastiche | Scultura Gipsoteca Forno |
| Laboratori / Aule comuni | Informatica Geometrico Aula Magna con percorso espositivo Audiovisi / LIM Palestra Aula Sostegno |

| | |
|--|--|
| Aspetti metodologici della didattica e inclusione | |
|--|--|

La realizzazione di una didattica attenta e capace di definire il proprio progetto educativo, sapendo interpretare ed interagire con i bisogni, i desideri, le aspettative degli alunni e dei genitori.

L'impostazione metodologica comune che sottende la pratica didattica nel nostro Istituto risponde a due requisiti fondamentali:

- la centralità dello studente come soggetto attivo nel processo di apprendimento, e dunque l'attenzione ai suoi ritmi, tempi ed esigenze;
- la centralità dell'oggetto di studio (testo, fenomeno naturale, linguaggio, problema pratico), e dunque la priorità riconosciuta all'approccio diretto mediante operazioni di osservazione/lettura, analisi, comprensione e soluzione di un problema.

L'educazione centrata sullo studente mira, quindi, anzitutto a riumanizzare le relazioni educative e a correggere l'impersonalità e l'asetticità degli ambienti di apprendimento, al fine di creare nelle aule di insegnamento un clima in cui i sentimenti possano essere espressi, in cui ciascuno possa sentirsi accolto e accettato nella sua diversità e unicità. Il passaggio dalla logica dell'insegnamento a quella della facilitazione dell'apprendimento sposta l'asse del discorso educativo incentrandolo sul protagonismo del soggetto che apprende, assegnando all'elemento

metodologico un valore prioritario, e non semplicemente strumentale rispetto all'acquisizione degli oggetti del sapere: il metodo stesso diviene un oggetto di apprendimento, in quanto accanto all'imparare assume una rilevanza crescente l'imparare ad imparare, accanto alla conoscenza il processo di formazione e trasformazione della conoscenza o della abilità stessa che diviene COMPETENZA.

L'offerta formativa dell'Istituto viene messa in pratica attraverso due documenti essenziali: **il Patto Educativo di Corresponsabilità (Allegato 1)** e **la Programmazione Didattica Annuale**.

LE COMPETENZE CHIAVE Rappresentano il quadro di riferimento etico con cui la comunità scolastica è chiamata a confrontarsi e gli atteggiamenti che essa considera positivi e desiderabili affinché, nel rispetto del pluralismo delle idee, i giovani costruiscano e vivano con responsabilità e coerenza le proprie scelte umane e professionali.

A tal proposito ogni Consiglio di Classe, analizzato il contesto socio-culturale e le particolari esigenze di singoli studenti portatori di svantaggi socio-culturali o psico-fisici, esplicita, all'interno del quadro delle competenze chiave, quelli che si prefigge di raggiungere nell'anno scolastico.

Imparare ad imparare: organizzare il proprio apprendimento, individuando, scegliendo ed utilizzando varie fonti e varie modalità di informazione e di formazione (formale, non formale ed informale), anche in funzione dei tempi disponibili, delle proprie strategie e del proprio metodo di studio e di lavoro.

Progettare: elaborare e realizzare progetti riguardanti lo sviluppo delle proprie attività di studio e di lavoro, utilizzando le conoscenze apprese per stabilire obiettivi significativi e realistici e le relative priorità, valutando i vincoli e le possibilità esistenti, definendo strategie di azione e verificando i risultati raggiunti.

Comunicare: - *comprendere* messaggi di genere diverso e di complessità diversa, trasmessi utilizzando linguaggi diversi mediante diversi supporti; - *rappresentare* eventi, fenomeni, principi, concetti, norme, procedure, atteggiamenti, stati d'animo, emozioni, ecc. utilizzando linguaggi diversi e diverse conoscenze disciplinari, mediante diversi supporti.

Collaborare e partecipare: interagire in gruppo, comprendendo i diversi punti di vista, valorizzando le proprie e le altrui capacità, gestendo la conflittualità, contribuendo all'apprendimento comune ed alla realizzazione delle attività collettive, nel riconoscimento dei diritti fondamentali degli altri.

Risolvere problemi: affrontare situazioni problematiche costruendo e verificando ipotesi, individuando le fonti e le risorse adeguate, raccogliendo e valutando i dati, proponendo soluzioni utilizzando, secondo il tipo di problema, contenuti e metodi delle diverse discipline.

Individuare collegamenti e relazioni: individuare e rappresentare, elaborando argomentazioni coerenti, collegamenti e relazioni tra fenomeni, eventi e concetti diversi, anche appartenenti a diversi ambiti disciplinari.

Acquisire ed interpretare l'informazione: acquisire ed interpretare criticamente l'informazione ricevuta nei diversi ambiti ed attraverso diversi strumenti comunicativi, valutandone l'attendibilità e l'utilità, distinguendo fatti e opinioni.

Conoscenze: indicano il risultato della assimilazione di informazioni attraverso l'apprendimento. Le conoscenze sono l'insieme di fatti, principi, teorie e pratiche, relative ad un settore di studio o di lavoro; le conoscenze sono descritte come teoriche e/o pratiche.

Abilità: indicano le capacità di applicare conoscenze e di usare know-how per portare a termine compiti e risolvere problemi; le abilità sono descritte come cognitive (uso del pensiero logico, intuitivo e creativo) e pratiche (abilità manuale e l'uso di metodo, materiali, strumenti).

Competenze: indicano la comprovata capacità di usare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e/o metodologiche, in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e/o personale; le competenze sono descritte in termini di responsabilità ed autonomia. Le competenze sono i risultati attesi dell'intervento didattico, declinati in termini di conoscenze e abilità/capacità, raggiungibili dagli studenti nelle diverse discipline.

PIANI D'INTERVENTO DIDATTICO ED EDUCATIVO

La scansione del quinquennio in primo biennio, secondo biennio e ultimo anno rende opportuna una caratterizzazione degli obiettivi nel seguente modo:

obiettivi specifici del primo biennio

- acquisire un comportamento corretto e responsabile verso gli altri e l'ambiente scolastico
- avere interesse e motivazione allo studio
- imparare ad utilizzare in modo consapevole testi, dispense ed appunti
- acquisire consapevolezza delle proprie conoscenze e capacità

obiettivi specifici del secondo biennio e ultimo anno:

- padroneggiare il linguaggio specifico della singola disciplina
- affinare le capacità di analisi, sintesi e di giudizio critico
- potenziare le capacità di argomentare con ordine e chiarezza
- sviluppare l'attitudine alla ricerca autonoma e all'approfondimento personale

La programmazione dei Dipartimenti disciplinari in funzione della definizione di un curriculum verticale, si basa sui seguenti elementi:

- a. Definizione degli obiettivi minimi in termini di conoscenze e abilità (annuali) e competenze (primo biennio, secondo biennio e ultimo anno);
- b. Definizione delle metodologie di insegnamento: didattica trasmissiva, didattica laboratoriale, metodo cooperativo, utilizzo delle nuove tecnologie, ecc.
- c. Individuazione di attività o percorsi comuni tra docenti della stessa disciplina da realizzare nel corso dell'anno (ad es. prove d'ingresso, prove comuni nelle classi del primo biennio, secondo biennio o terminale, attività comuni, ecc.).

Il Piano di lavoro del Consiglio di Classe rappresenta il documento in cui gli insegnanti della singola classe esprimono il proprio impegno nei confronti degli studenti sia sotto il profilo didattico che educativo e le modalità che si propongono per il conseguimento degli obiettivi; Momenti fondamentali dell'azione didattica sono rappresentati:

- dalla programmazione dei Dipartimenti nell'elaborazione del curriculum verticale delle diverse discipline;
- dalla programmazione del Consiglio di Classe;
- dal piano di lavoro di ogni singolo docente che dovrebbe garantire, nei limiti del possibile, un atteggiamento omogeneo da parte di tutti i docenti nei confronti della classe.

Nella Programmazione del Consiglio di Classe concorrono i seguenti elementi:

- le finalità dell'Istituto precisate dal Piano dell'Offerta Formativa;
- gli obiettivi generali, espressi in termini di conoscenze, competenze e capacità, propri di ciascun indirizzo di studi;
- le indicazioni, metodologiche e per obiettivi, espresse all'inizio dell'anno scolastico dai Dipartimenti Disciplinari.

La programmazione del Consiglio di Classe si sviluppa attraverso fasi successive:

- progettazione: all'inizio dell'anno scolastico, incrociando la situazione di partenza della classe con le finalità e gli obiettivi generali;
- individua gli obiettivi trasversali, cognitivi, comportamentali e relativi alle abilità di studio, obiettivi che tutti i docenti si impegnano a perseguire nelle loro programmazioni individuali;
- definisce le metodologie e gli strumenti, le attività integrative e complementari, il numero delle verifiche (tenendo conto delle indicazioni del PTOF);
- fissa criteri di valutazione omogenei e stabilisce i fattori che concorrono a determinare la valutazione;
- stabilisce atteggiamenti relazionali comuni e definisce i carichi di lavoro settimanali

Le tipologie di prove definite dalla C.M. 94/2011 e dalla C.M. 89/2012 sono specificate nei diversi indirizzi e secondo le discipline in quadri orari e tipologie di prove di verifica (**allegato 3**).

Il Piano di lavoro del docente costituisce lo strumento essenziale per l'organizzazione e la definizione dell'insegnamento di ciascuna disciplina relativamente a ciascun anno di corso, in relazione ad una classe specifica. l'organizzazione didattica deve cercare di garantire:

- La conoscenza dei programmi e degli obiettivi minimi delle discipline.
- Una informazione chiara e trasparente su tempi, modalità, criteri di valutazione ed eventuali recuperi delle verifiche i cui esiti devono essere comunicati in tempi brevi per dare la possibilità ai corsisti di essere consapevoli del proprio livello di preparazione.
- Un'informazione chiara e trasparente sullo stato avanzamento moduli affinché gli studenti possano essere costantemente informati sull'andamento del proprio percorso formativo.
- L'acquisizione di un buon metodo di studio che li supporti nel poco tempo a disposizione favorendo l'apprendimento quanto più possibile in classe.

E deve contenere:

- la descrizione della situazione iniziale della classe;
- le competenze, declinate in conoscenze e abilità/capacità, da acquisire nel corso dell'anno;
- le modalità di lavoro (metodi e tecniche di insegnamento, strumenti, materiali che si intendono utilizzare, sussidi didattici e audiovisivi cui si farà ricorso);
- gli strumenti che si utilizzano per la verifica dell'apprendimento;
- eventuali percorsi pluridisciplinari e/o volti all'approfondimento.

Integrazione

La Scuola è una parte fondamentale della società, è una comunità all'interno della quale diversi soggetti convivono e cooperano per il raggiungimento di uno stesso fine: il successo formativo di ogni studente.

L'obiettivo è quello di creare un sistema scolastico volto alla promozione di una cultura inclusiva nei confronti di tutti i soggetti, attraverso la promozione delle conoscenze e delle competenze teoriche e metodologiche che permettano un reale processo di interazione positiva, di perfezionamento dei saperi e di sviluppo dei potenziali di ogni alunno.

Il nostro Istituto, tenendo conto anche delle indicazioni nazionali, mette a disposizione degli allievi con esigenze d'insegnamento individualizzato tutte le risorse umane e tecniche a disposizione per garantirne il diritto allo studio e all'integrazione, nella consapevolezza che la loro presenza rappresenta un prezioso arricchimento dal punto di vista umano e un'importante occasione per attivare processi d'innovazione della scuola dal punto di vista didattico, educativo ed organizzativo.

Supporto agli alunni con Disturbi specifici dell'apprendimento (DSA)

Il 29 settembre 2010 è stata approvata dal Senato la legge che riconosce e definisce alcuni disturbi specifici di apprendimento (DSA) in ambito scolastico quali dislessia, disgrafia, disortografia e discalculia. Una norma, quella approvata in sede deliberante dalla 7^a Commissione permanente (Istruzione pubblica, beni culturali, ricerca scientifica, spettacolo e sport) che riconosce l'esistenza di questi disturbi stimolando la scuola a individuarli precocemente e definendo i luoghi del percorso diagnostico. La legge sancisce il diritto a usufruire dei provvedimenti compensativi e dispensativi lungo tutto il percorso scolastico compresa l'Università e assicura la preparazione degli insegnanti e dei dirigenti scolastici.

Fra i "suggerimenti" del Ministero vi sono tra l'altro:

il richiamo all'impiego di una didattica individualizzata e personalizzata con forme flessibili;
il ricorso a tecniche compensative, comprendenti anche l'uso delle tecnologie informatiche e strumenti di apprendimento alternativi;

il ricorso a misure dispensative che esonerino lo studente da prestazioni non essenziali ai fini della qualità dei concetti da apprendere o gli garantiscano tempi di esecuzione più lunghi di quelli ordinari.

Il nostro Istituto, in tema di DSA, promuove l'attività di formazione dei docenti e attività di consulenza per la predisposizione del Piano Educativo Personalizzato degli alunni con diagnosi di DSA, secondo progetti concordati di volta in volta con il Dirigente Scolastico e con il Docente Referente.

Agli studenti del nostro istituto con disturbi specifici di apprendimento, sia per l'adempimento delle disposizioni ministeriali in materia, ma soprattutto per garantire un comportamento didattico-educativo condiviso ed efficace viene elaborato il **PEP** (Progetto Educativo Personalizzato) dove sono stabiliti gli interventi didattico-educativi dei Consigli di classe dove è presente uno studente/essa con certificazione DSA.

Inclusione alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES)

La C.M. n. 8 del 06.03.2013 che dettaglia la direttiva del 27.12.2012 "Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per ", ridefinisce e completa il tradizionale approccio all'integrazione scolastica, basato sulla certificazione della disabilità, estendendo il campo di intervento all'intera area dei Bisogni Educativi Speciali (BES), : "svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici.

La direttiva estende pertanto a tutti gli studenti in difficoltà il diritto alla personalizzazione dell'apprendimento, richiamandosi espressamente ai principi enunciati dalla legge n. 53/2003. Fermo restando l'obbligo di presentazione delle certificazioni per l'esercizio dei diritti conseguenti alle situazioni di disabilità e di DSA, i consigli di classe indicare in quali altri casi sia opportuna e necessaria l'adozione di un Piano didattico personalizzato (Pdp) che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare – secondo un'elaborazione collegiale, corresponsabile e partecipata – le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti.

Il PdP non è inteso come mera esplicitazione di strumenti compensativi e dispensativi, ma può includere, per esempio, progettazioni didattico-educative calibrate sui livelli minimi attesi per le competenze in uscita. Dove non è presente una certificazione clinica o diagnosi, il consiglio di classe motiva opportunamente, verbalizzandole, le decisioni assunte sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche, chiedendo alle famiglie l'avallo per l'uso dei dati sensibili.

Nella nostra scuola è presente un "gruppo per l'inclusione" (Gli) comprendente gli insegnanti di sostegno, i docenti "disciplinari" con esperienza, le funzioni strumentali e i docenti con competenze specifiche per elaborare una proposta di Piano annuale per l'inclusività (allegato 4). Il compito del gruppo di lavoro è quello di rilevare i Bisogni presenti nella scuola, raccogliere e documentare gli interventi didattico-educativi, attivare confronti sui casi e le strategie di intervento, formulare un'ipotesi globale di utilizzo funzionale delle risorse specifiche, istituzionali.

| | |
|--|--|
| <i>Interventi per il recupero ed il sostegno dell'apprendimento</i> | |
|--|--|

Le attività di recupero costituiscono parte ordinaria e permanente del Piano dell'Offerta Formativa e si realizzano in differenti momenti dell'anno scolastico, a favore degli studenti in difficoltà di apprendimento.

Tali interventi si realizzano in ambito curricolare secondo varie modalità:

Interventi mirati del singolo docente all'interno della propria disciplina, prevedendo già nella propria programmazione individuale, dichiarati, momenti di pausa didattica al fine di verificare le eventuali carenze e quindi attivarsi per un recupero immediato.

Ai sensi delle vigenti disposizioni ministeriali, Collegio dei docenti stabilisce di organizzare attività specifiche di recupero per le insufficienze rilevate nello scrutinio del primo quadrimestre e per quelle rilevate nello scrutinio finale.

"ITINERE" E' l'attività di recupero svolta durante le ore di lezione. Tale attività, oltre a prevenire l'insuccesso scolastico, fa fronte anche ai bisogni formativi degli studenti che non hanno necessità di recupero e per i quali i Consigli di Classe devono programmare specifici percorsi di approfondimento. Per ogni disciplina, dopo gli scrutini intermedi, è prevista una pausa didattica per consentire lo svolgimento di attività di recupero e/o approfondimento.

"PAUSA DIDATTICA": Al termine del primo quadrimestre si sospenderà lo svolgimento di nuove parti del programma e si attueranno in ogni materia attività di recupero (interruzione dell'azione didattica ordinaria da parte di uno o più insegnanti, al massimo per due settimane).

A conclusione degli interventi sopra descritti, saranno svolte verifiche documentabili per accertare il recupero.

Dagli interventi di recupero e dalle verifiche conclusive gli studenti coinvolti potranno ricavare indicazioni e stimoli per un successivo impegno autonomo di studio tramite lo **"SPORTELLLO DIDATTICO"**, Lezioni di recupero individualizzato: brevi colloqui per spiegazioni integrative e approfondimenti con docenti delle diverse materie (resisi disponibili, su base volontaria), su prenotazione dello studente.

L'I.I.S.S."E. Majorana" effettuerà presso la sede di via Palermo tre aperture pomeridiane e due presso la sede del Liceo Artistico di via Corsica.

Conoscendo il calendario, gli alunni possono prenotare il servizio, in base alle proprie esigenze di recupero. L'intervento è attivato solo se vi è la presenza di almeno quattro alunni (anche di classi parallele); per le seguenti discipline: diritto, matematica e fisica, disegno e storia dell'arte, inglese, elettronica e informatica.

Dopo lo svolgimento degli scrutini del secondo quadrimestre, per gli studenti per i quali il Consiglio di Classe abbia sospeso il giudizio di ammissione alla classe seguente, attribuendo uno o più debiti formativi; L'Istituto comunicherà tramite il registro elettronico, nei giorni immediatamente successivi, alle famiglie degli studenti le decisioni assunte dal consiglio classe, indicando i voti nella disciplina o nelle discipline nelle quali l'alunno non avrà raggiunto la sufficienza, rimandando, di fatto, la decisione di promuoverli, quando verrà superata la verifica finale.

Successivamente alla fine delle operazioni di scrutinio e fino alla fine della seconda decade di luglio saranno svolti gli interventi di recupero.

I genitori potranno decidere se far seguire ai propri figli i corsi di recupero estivi organizzati dalla scuola, oppure se avvalersi di altre modalità di recupero comunicandolo per iscritto all'Istituto. L'importante è che alla fine gli allievi conseguano valutazioni positive nelle verifiche dimostrando quindi di aver superato il debito. fermo restano l'obbligo per lo studente di sottoporsi alle verifiche previste.

A tal proposito si precisa che:

- I Consigli di classe decideranno come organizzare i corsi di recupero, che potranno essere tenuti dagli insegnanti della scuola o con la collaborazione di soggetti esterni.
- La tempistica per la gestione dei debiti, e delle verifiche, viene decisa annualmente dal collegio dei docenti in nome dell'autonomia e nel rispetto delle disposizioni normative.
- Qualora non fossero disponibili docenti interni si farà ricorso a personale esterno, valutando opportunamente titoli e referenze.
- Al termine di tali attività saranno effettuate verifiche per accertare l'avvenuto recupero: **"tutti gli studenti in debito"**, hanno l'obbligo di sottoporsi alle verifiche.

Concluse le iniziative di recupero il Consiglio di classe, in sede di integrazione dello scrutinio finale, procederà alla verifica dei risultati conseguiti e alla formulazione del giudizio definitivo che, **in caso di esito positivo, comporterà l'ammissione dell'alunno alla frequenza della classe successiva.**

I docenti della classe comunque mantengono la responsabilità didattica nell'individuare la natura delle carenze, nell'indicare gli obiettivi del recupero e nel verificare l'esito.

Nota n.1: la frequenza a tali eventuali corsi pomeridiani è subordinata alla richiesta dell'utenza: gli alunni possono essere esonerati solo a richiesta, debitamente firmata dai genitori o chi ne fa le veci, ma è previsto che vengano poi comunque sottoposti alle verifiche delle attività di avanzamento, come gli altri.

Nota n.2: La scuola non si impegna ad organizzare corsi di recupero per gli alunni che hanno accumulato un numero di assenze, non dovute a gravi motivi, di numero superiore al 20% delle effettive giornate di lezione svolte nel quadrimestre.

| | |
|---|--|
| Modalità e criteri di verifica e di valutazione degli studenti | |
|---|--|

"Lo studente ha diritto ad una valutazione trasparente e tempestiva, volta ad attivare un processo di autovalutazione che lo conduca a individuare i propri punti di forza e di debolezza e a migliorare il proprio rendimento" (*Statuto delle studentesse e degli studenti*, art.2 comma 4 D.P.R. 249/98)

modificato da DPR n.235 del 21-11-07).

È utile chiarire la distinzione tra verifica e valutazione. La verifica riguarda la raccolta di informazioni sui risultati ottenuti (in forme più o meno strutturate) e sul possesso di conoscenze o di competenze da parte degli allievi in relazione agli obiettivi di apprendimento previsti dal curriculum.

La valutazione, che già interviene nella progettazione curricolare, utilizza queste informazioni, ne interpreta e giudica gli esiti, mettendoli in relazione con il contesto e con il Piano dell'Offerta Formativa, al fine di assumere, ai diversi livelli, decisioni educative. La valutazione non è dunque riducibile esclusivamente ai risultati delle verifiche, ma chiama sempre in causa il significato complessivo dell'azione educativa.

Gli strumenti per le verifiche debbono tendere a essere quanto più possibile puntuali, quantitativi, oggettivi o intersoggettivamente confrontabili; la valutazione li deve integrare sul piano qualitativo per metterli in relazione con il contesto e con gli obiettivi educativi generali del sistema di istruzione.

Criteri di valutazione

Visto l'art. 12 dell' O.M. n.° 80 del 9/03/95.

Viste le O.M. n.° 128/99 e n° 126/2000 e successive integrazioni.

Vista la Legge n. 1 dell'11.01.07 relativa agli esami di Stato.

Visto l'art. n.° 21 della Legge n.° 59/97 per il quale il Collegio dei Docenti è tenuto a definire ed adottare in piena autonomia criteri e modalità di interventi al fine di colmare situazioni di carenza nell'apprendimento e compiere appositi accertamenti sul superamento del debito formativo.

Vista l'O.M. n. 92/07 e il D.M. n. 80 / 07 su disposizioni in materia di interventi didattici finalizzati al recupero dei debiti formativi e applicazione della disciplina relativa. Premesso che:

In sede di scrutinio finale i Consigli di Classe valuteranno innanzitutto il percorso complessivo, relativo all'anno scolastico, dell'alunno tenendo conto dell'iter formativo, del suo impegno, della regolarità della frequenza, della partecipazione e della costanza nel tentativo di progredire e quindi dei progressi ottenuti.

La valutazione è espressa in decimi, evitando ambigue votazioni intermedie e che le proposte di voto, dei singoli Docenti, dovranno scaturire da un congruo numero di prove scritte, orali, pratiche, scritto-grafiche e di qualsiasi tipologia.

I dipartimenti definiranno tipologie e numero di prove di verifica coerenti con gli obiettivi della disciplina inserendo tale decisione nella programmazione di dipartimento.

Nelle discipline in cui sono previste tipologie di prove di verifica diversificate (scritto, orale, pratico/grafico) il numero complessivo delle prove per ogni periodo deve comprendere almeno una prova per ogni tipologia. Se la disciplina, seconda la normativa vigente, prevede solo tipologia di prove orale, può anche prevedere prove scritte (questionari, risposta breve, ecc.) ma almeno una prova per periodo deve essere orale.

Le prime e terze classi necessitano di un periodo mediamente lungo per ambientarsi nel nuovo ordine di scuola o nel nuovo tipo di indirizzo di studi.

Gli studenti delle prime classi possiedono una preparazione di base mediamente lacunosa che richiede tempi lunghi di recupero, soprattutto per alcune discipline.

La valutazione complessiva, effettuata dal Consiglio di Classe, deve andare oltre la pura "media dei voti" per inquadrare globalmente la figura dell'alunno tenendo conto di fattori quali:

- Il profitto
- Livelli di partenza e raggiungimento degli obiettivi fissati per le singole discipline.
- Progresso rispetto alla situazione di partenza.
- Assiduità nella frequenza
- la partecipazione al dialogo
- Impegno, interesse per le attività didattiche curricolari, extracurricolari e area di progetto.
- la progressione.

In particolare, i Consigli delle classi prime e terze, in sede di scrutinio finale considerano particolarmente positivi gli elementi che concorrono alla valutazione favorevole del profitto, quali:

- i progressi in itinere;

- la partecipazione e l'impegno nelle attività di recupero della dispersione scolastica e in genere in quelle realizzate dalla scuola nell'ambito dell'ampliamento dell'offerta formativa, debitamente accertate e certificate.
- la frequenza che deve essere di almeno tre quarti dell'orario annuale ai fini della validità dell'anno scolastico, di cui all'art. 14, comma 7 del DPR 22 giugno 2009, n.122 .

E' bene precisare che il “**non classificato**” non è ammissibile alla fine dell'anno scolastico in quanto sussiste l'obbligo per il Docente alla valutazione (art. 40 e 42 del CCNL), solo nel caso di alunno risultato sempre fisicamente assente o per il quale non sussistano conferme di valutazioni isolate è contemplabile una non classificazione finale; inoltre per gli alunni dei quali non sia stato registrato il ritiro e che risultino assenti dopo il 15 Marzo è necessario procedere al computo delle assenze.

Voto di condotta

In data 01/09/2008 il Consiglio dei Ministri ha approvato il D.L. n. 137 convertito nella legge n. 169 del 30/10/2008 che introduce il voto di condotta come indicatore del progresso comportamentale, culturale e di partecipazione attiva e consapevole alla vita scolastica, con ripercussioni sulla valutazione globale degli studenti e quindi anche sulla promozione.

Il decreto stabilisce che:

- Il comportamento che deve essere valutato in sede di scrutinio intermedio e finale è quello tenuto dallo studente “durante tutto il periodo di permanenza nella sede scolastica anche in relazione alla partecipazione alle attività e agli interventi educativi realizzati dalle istituzioni scolastiche anche fuori dalla loro sede”;
- La valutazione di tale comportamento deve essere espressa in decimi;
- Il voto di condotta attribuito dal Consiglio di Classe concorre alla valutazione formativa e intende valorizzare gli studenti che con il loro comportamento complessivo hanno dimostrato di partecipare in modo consapevole alla vita scolastica;
- Il voto di condotta insufficiente (inferiore a sei decimi), determina la non ammissione al successivo anno di corso e all'esame conclusivo del ciclo di studi.

Oltre al precedente D.L abbiamo:

Il **D.P.R. 24-06-1998**, Regolamento recante lo Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria;

Il **D.P.R. 8-03-1999, n. 275**, Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art. 21 della Legge 15-03-1997, n. 59 e in particolare l'art. 14, c. 1 e 2;

Il **D.P.R. 21-11-2007, n. 235**, Regolamento recante modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249, concernente lo Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria;

La **nota prot. 3602/PO del 31-07-2008** avente per oggetto: DPR n. 235 del 21 novembre 2007 – Regolamento recante modifiche ed integrazioni al D.P.R. 24-06-1998, n. 249 concernente lo Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria;

Il **D.L. 01-09-2008, n. 137**, convertito con modificazioni dalla Legge 30-10-2008, n. 169 che, all'art. 1, istituisce nella scuola l'insegnamento “Cittadinanza e Costituzione”, e all'art. 2 introduce la “valutazione del comportamento” degli studenti nelle scuole secondarie di 1° e 2° grado;

La **circolare n. 100 dell'11 dicembre 2008 – prot. n. 12809/R.U.U.** del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca con oggetto: Prime informazioni sui processi di attuazione del D.L. n. 137 del 1° settembre 2008, convertito con modificazioni nella legge 30 ottobre 2008, n. 169;

Il **D.M. n. 5 del 16-01-2009** sul comportamento degli studenti;

la **C.M. n. 10 del 23-01-2009** “Valutazione degli apprendimenti e del comportamento”;

il **Regolamento Ministeriale del 13-03-2009** “Coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni e ulteriori modalità applicative in materia, ai sensi degli art. 2 e 3 del D.L. 01-09-2008, n. 137, convertito con modificazioni dalla legge 30 ottobre 2008, n. 169”;

Il DPR 122 del 22/06/09 sulla valutazione del comportamento degli studenti; Il regolamento di disciplina degli alunni approvato dal Consiglio d'Istituto;

Il Patto di corresponsabilità, approvato dal Consiglio d'Istituto;

Il voto di condotta non deve essere considerato come l'espressione di una “bontà” di carattere passivo, ma la sintesi di un complesso di comportamenti “scolastici” attivi ed etici; cioè liberamente e consapevolmente assunti.

Il voto di condotta , proposto di norma dal Docente Coordinatore della Classe, tiene conto dei criteri che andremo ad elencare, **ma non include alcun automatismo e nemmeno il rigido rispetto di tutti gli indicatori.**

Il voto di Condotta non è un provvedimento disciplinare ed è valutato secondo:

- Frequenza e puntualità (lo studente deve essere consapevole dell'obbligo di frequenza e della necessità di rispettare gli orari; è necessario usufruire di pochi ritardi e uscite anticipate senza fare assenze strategiche).
- Rispetto del Regolamento d'Istituto.
- Interesse e partecipazione al dialogo educativo e partecipazione attiva alle lezioni.
- Collaborazione con insegnanti e compagni.
- Impegno nello svolgimento dei compiti assegnati in classe e a casa (i compiti devono essere svolti con regolarità rispettando le consegne; è necessario portare il materiale per le lezioni e le esercitazioni; non sottrarsi alle verifiche e alle valutazioni).
- Rispetto verso gli altri e verso l'ambiente.
- Comportamento responsabile ovunque, anche durante lo svolgimento delle visite d'istruzione.

L'assegnazione del voto in condotta avviene in seno al Consiglio di Classe che vaglia le situazioni di ogni singolo alunno e procede all'attribuzione considerando la prevalenza degli indicatori relativi al singolo voto.

La valutazione del comportamento avviene in base a criteri e indicatori della apposita griglia approvata dal Collegio dei docenti. Nessuna infrazione disciplinare connessa al comportamento può influire sulla valutazione del profitto.

| VOTO | DESCRITTORI |
|--------|--|
| 9 / 10 | Lo studente mantiene un comportamento corretto e decoroso in ogni situazione rispetta sempre le figure istituzionali e i compagni, usa in modo responsabile le strutture e le attrezzature presenti nella scuola è costante e puntuale nell'adempimento dei propri doveri di studente, partecipa in modo attivo e responsabile osserva il Regolamento di Istituto e non ha subito provvedimenti disciplinari individuali, collabora in maniera costruttiva con i compagni, assumendo spesso un ruolo propositivo le sue ore di assenza ammontano a meno del 5% delle ore complessive di lezione e i ritardi sono del tutto episodici |
| 8 | Lo studente in generale, rispetta le figure istituzionali, i docenti, il personale della scuola e i compagni usa in modo responsabile le strutture e le attrezzature presenti nella scuola è quasi sempre costante nell'adempimento dei propri doveri di studente, partecipa in modo responsabile alle lezioni osserva quasi sempre il Regolamento di Istituto e ha subito provvedimenti disciplinari di lieve entità si comporta in modo corretto con i compagni di classe le sue ore di assenza ammontano a meno del 10% circa delle ore complessive di lezione e i ritardi sono abbastanza contenuti. |
| 7 | Lo studente mantiene un comportamento non sempre corretto a volte evidenzia uno scarso rispetto per le figure istituzionali e i compagni, tende a usare in modo poco responsabile le strutture e le attrezzature presenti nella scuola è poco costante nell'adempimento dei propri doveri di studente a volte disturba il normale svolgimento delle lezioni tende a non rispettare il Regolamento di Istituto e ha subito reiterati provvedimenti disciplinari (note sul registro di classe), le sue ore di assenza ammontano a meno del 20% delle ore complessive di lezione e i ritardi sono frequenti. |
| 6 | Lo studente mantiene un comportamento non sempre corretto mostra sistematicamente uno scarso rispetto per le figure istituzionali e i compagni, usa in modo poco responsabile le strutture e le attrezzature presenti nella scuola generalmente non si cura di adempiere ai propri doveri di studente, disturba costantemente il normale svolgimento delle lezioni ha infranto più volte il Regolamento di Istituto e ha subito reiterati provvedimenti disciplinari, anche di una certa gravità (note sul registro di classe, ammonizioni, sospensioni) le sue ore di assenza ammontano a circa il 20% delle ore complessive di lezione e i ritardi sono sistematici. |
| 5 | Presenza di almeno una sanzione disciplinare di allontanamento dalla comunità scolastica per un periodo superiore a quindici giorni (ai sensi dello Statuto delle studentesse e degli studenti**) e del Regolamento di Istituto) alla quale abbia fatto seguito, successivamente alla ripresa della frequenza, almeno un ulteriore provvedimento disciplinare, pur se di minor gravità, tale da dimostrare l'assenza di apprezzabili e concreti cambiamenti nel comportamento nonché un insufficiente livello di miglioramento nel percorso di crescita e di maturazione dell'alunno. N.B. art.2, c.3 legge 30.10.2008 n.169: "La votazione sul comportamento degli studenti ... determina, se inferiore a sei decimi, la non ammissione al successivo anno di corso e all'esame conclusivo del ciclo". |

L'acquisizione del voto di condotta inferiore a 8/10 nelle valutazioni quadrimestrale o finale può comportare anche l'esclusione dai viaggi d'istruzione e visite guidate.

Ammissione e non ammissione alla classe successiva

Per quanto premesso e in ottemperanza alla normativa vigente, sono dichiarati:

Ammessi alla classe successiva gli alunni che abbiano raggiunto una votazione di almeno 6/10 in tutte le discipline.

Ammessi alla classe successiva gli alunni che presentano una lieve carenza e che il Consiglio reputa in grado di raggiungere autonomamente, attraverso lo "studio individuale", con l'obbligo di sottoporsi a verifica entro il mese di ottobre e che costituirà una prima valutazione del nuovo anno scolastico.

Sospesi nel giudizio di ammissione alla classe successiva gli alunni che avendo riportato insufficienze non gravi nel limite di tre discipline, salvo diverse situazioni rilevate in sede di scrutinio (ad esempio anche la presenza dell'insufficienza grave), devono recuperarli attraverso la partecipazione ad attività di recupero organizzate dalla scuola o in forma autonoma, ma che sono tenuti a dimostrare il raggiungimento degli obiettivi minimi nelle prove predisposte dai C.d.C.

I C.d.C. potranno derogare al limite delle tre discipline solo limitatamente ad una quarta materia e solo dietro opportuna motivazione.

Può essere deliberata la non ammissione alla classe successiva per gli alunni che presentano più di tre insufficienze non gravi (voto 5) e per quei casi riconducibili alla presenza anche di due insufficienze gravi (voto 4) e comunque per quelle situazioni per le quali il C.d.C. non ravvisi elementi positivi per una prosecuzione degli studi o comunque non rilevi un percorso di crescita o di miglioramento rispetto ai livelli di partenza.

Naturalmente i rispettivi consigli di classe terranno conto se trattasi di classi prime e terze oppure di situazioni particolari opportunamente motivati; in modo da consentire il pieno raggiungimento degli obiettivi cognitivi e affettivi e quindi della possibilità di inserirsi proficuamente nel dialogo educativo dell'anno scolastico successivo.

Griglia di valutazione

| Voto | Livello | conoscenze | abilità |
|------|--------------------|---|--|
| 1-3 | MOLTO GRAVE | Conoscenze non rilevabili. Confonde i concetti fondamentali, esponendoli senza ordine logico e con un linguaggio non appropriato. | Processo di apprendimento non valutabile. |
| 4 | GRAVE | Conoscenze scarse, scorrette con presenza di carenze e lacune. Applica le conoscenze minime solo se guidato, ma con errori. | L'applicazione delle conoscenze nella soluzione di problemi è frammentaria, scorretta e lacunosa |
| 5 | NON GRAVE | Conoscenze incomplete, parziale, imprecise e superficiali. Non sempre applica le informazioni acquisite. Utilizza gli strumenti con qualche difficoltà. | Comprende limitatamente gli elementi conoscitivi Applica le procedure in maniera limitata e superficiale Limitata autonomia nella soluzione dei compiti, nella scelta delle informazioni |
| 6 | SUFFICIENTE | Conoscenze essenziali degli elementi fondamentali della disciplina Lessico di base corretto | Comprende senza rielaborare le conoscenze Applica le procedure a situazioni note, essenziali e semplici in maniera corretta |
| 7 | DISCRETO | Conoscenze soddisfacenti dei contenuti. Svolge compiti e risolve problemi anche complessi in situazioni note, compie scelte consapevoli. | Comprende con spunti personali gli argomenti Applica le procedure in maniera abbastanza completa e corretta e trasferisce le conoscenze nella realizzazione delle consegne |
| 8 | BUONO | Conoscenza completa e sicura dei contenuti. Lessico appropriato. | Possiede gli elementi di analisi e sintesi atti a sviluppare le consegne e rielabora in maniera puntuale e completa le conoscenze in suo possesso |
| 9 | OTTIMO | Conoscenze organizzate e approfondite. Mostra di saper utilizzare autonomamente e con spirito critico le conoscenze acquisite. | Collega, adatta e rielabora in autonomia gli elementi conoscitivi in situazioni note. |
| 10 | ECCELLENTE | Conoscenze complete approfondite e personalizzate. Lessico fluido ricco e sciolto. | Collega, adatta e rielabora con spunti critici gli elementi conoscitivi in situazioni note e non. |

[] BASE

[] INTERMEDIO

[] AVANZATO

Numero massimo di assenze per la validità dell'anno scolastico (DPR 122/2009)

Ai fini della validità dell'anno scolastico e quindi della possibilità di essere ammessi allo scrutinio finale, la normativa vigente (DPR 122/09 art. 14 comma 7) prevede la frequenza di almeno tre quarti dell'orario annuale personalizzato, salvo le deroghe approvate dal Collegio dei docenti, previste per casi eccezionali, certi e documentati e relative alle casistiche di seguito elencate:

- motivi di salute (certificati, con data di inizio e data di fine della malattia, dal medico di famiglia o da un ricovero ospedaliero in forma continuativa o ricorrente) e visite specialistiche e day hospital incluso il successivo periodo di convalescenza;
- assenze certificate dovute a patologie per le quali l'autorità sanitaria preclude l'inserimento in comunità;
- motivi personali e/o di famiglia (provvedimenti dell'autorità giudiziaria, attivazione di separazione dei genitori in coincidenza con l'assenza; gravi patologie e lutti dei componenti del nucleo familiare entro il II grado, rientro nel paese d'origine per motivi legali, trasferimento della famiglia);
- terapie o cure;
- donazioni di sangue;
- partecipazione ad attività sportive organizzate da Federazioni riconosciute dal C.O.N.I. o attività artistico-musicali debitamente certificate da Enti accreditati.

Inoltre non sono computate come ore di assenza:

- sospensione dalle lezioni per motivi disciplinari;
- partecipazione all'orientamento organizzato dalle Università (massimo 2 giorni)
- partecipazione a eventuali prove di ammissione anticipate ai corsi universitari
- partecipazione ad attività culturali e formative approvate dagli Organi Collegiali della scuola (campionati studenteschi, concorsi, progetti didattici, attività di orientamento, ecc.);
- attività didattiche extrascolastiche: uscite didattiche, viaggi e visite di istruzione ecc.;
- alternanza scuola lavoro e/o stage.

a condizione, comunque, che tali ultime assenze non pregiudichino, a giudizio del Consiglio di Classe, la possibilità di procedere alla valutazione degli alunni interessati.

Le richieste di deroga con le motivazioni devono essere preventivamente, o comunque tempestivamente, documentate dai genitori, da chi detiene la patria potestà o dagli studenti maggiorenni.

LICEO SCIENTIFICO OPZ. SCIENZE APPLICATE

| CLASSI | ORE SETT.LI | ORE ANNUALI | ORE MINIMO | ORE ASSENZE |
|-----------|-------------|-------------|------------|-------------|
| 1 - 2 | 27 | 891 | 668 | 223 |
| 3 - 4 - 5 | 30 | 990 | 742 | 248 |

LICEO ARTISTICO

| CLASSI | ORE SETT.LI | ORE ANNUALI | ORE MINIMO | ORE ASSENZE |
|-----------|-------------|-------------|------------|-------------|
| 1 - 2 | 34 | 1122 | 842 | 280 |
| 3 - 4 - 5 | 35 | 1155 | 867 | 288 |

ITI

| CLASSI | ORE SETT.LI | ORE ANNUALI | ORE MINIMO | ORE ASSENZE |
|---------------|-------------|-------------|------------|-------------|
| 1 | 33 | 1089 | 816 | 273 |
| 2 - 3 - 4 - 5 | 32 | 1056 | 792 | 264 |

Nel computo delle ore di assenza rientreranno: le assenze dell'intera giornata; le entrate posticipate e le uscite anticipate.

Criteria di valutazione del credito scolastico e del credito formativo

Il **credito scolastico** misura le competenze e le conoscenze raggiunte dallo studente; lo studente accede all'esame di Stato con un punteggio, che deriva dalla somma del credito scolastico e del credito formativo.

Il nuovo esame di stato, quindi, assegna ai consigli delle classi terze, quarte, quinte in sede di scrutinio finale la competenza nell'attribuzione del credito scolastico, un punteggio che concorre insieme alle prove d'esame al conseguimento del risultato finale dell'esame di stato.

Tale patrimonio di punti è il risultato della somma dei punti che, anno dopo anno, gli sono attribuiti tenendo in considerazione:

- Della valutazione del grado di preparazione complessiva (la valutazione è espressa in base alla media dei voti, secondo i parametri e i livelli delle tabelle del Ministero della Pubblica Istruzione); Ai fini dell'ammissione alla classe successiva e dell'ammissione all'esame conclusivo del secondo ciclo di istruzione, nessun voto può essere inferiore a sei decimi in ciascuna disciplina o gruppo di discipline valutate con l'attribuzione di un unico voto secondo l'ordinamento vigente.
- Della Condotta; Sempre ai fini dell'ammissione alla classe successiva e dell'ammissione all'esame conclusivo del secondo ciclo di istruzione, il voto di comportamento non può essere inferiore a sei decimi. Il voto di comportamento, concorre, nello stesso modo dei voti relativi a ciascuna disciplina o gruppo di discipline valutate con l'attribuzione di un unico voto secondo l'ordinamento vigente, alla determinazione della media dei voti conseguiti in sede di scrutinio finale di ciascun anno scolastico.
- Della assiduità della frequenza scolastica; è necessaria la frequenza di almeno tre quarti dell'orario annuale ai fini della validità dell'anno scolastico, di cui all'art.14, comma 7 del DPR 22 giugno 2009, n.122
- Del giudizio positivo formulato dal docente di religione cattolica riguardanti l'interesse con il quale l'alunno ha seguito l'insegnamento della stessa e il profitto che ne ha tratto (O.M. 37/2014 art.8 comma 13 e 14; indicativamente voto religione=ottimo)
- Dell'interesse e l'impegno nella partecipazione al dialogo educativo e ad eventuali attività complementari e integrative;
- Della partecipazione alle esperienze formative e ai progetti organizzati della scuola.
- Della partecipazione agli organi collegiali in qualità di rappresentante di classe, d'Istituto, della Consulta Provinciale degli studenti.
- Della partecipazione, in rappresentanza dell'Istituto, ad iniziative interne ed esterne (open day, accoglienza meeting, conferenze, ecc.)

L'attuale normativa prevede, in sede di attribuzione del credito scolastico, di tener conto della frequenza ; in particolare se la stessa risulti irregolare, normale e assidua.

Pertanto se la frequenza sarà

minore o uguale a circa il 10 % avremo una frequenza "Assidua"
 maggiore del 10 % e minore/uguale al 20 % circa avremo una frequenza "Normale"
 maggiore del 20 % circa avremo una frequenza "Irregolare"

Tabella A (D.M.99/09 e D.M 42/07 articolo 1, comma 2)

| Media dei voti M | Punti di credito Classe terza | Punti di credito Classe quarta | Punti di credito Classe quinta |
|---------------------|----------------------------------|-----------------------------------|-----------------------------------|
| M=6 | 3-4 | 3-4 | 4-5 |
| 6 < M ≤ 7 | 4-5 | 4-5 | 5-6 |
| 7 < M ≤ 8 | 5-6 | 5-6 | 6-7 |
| 8 < M ≤ 9 | 6-7 | 6-7 | 7-8 |
| 9 < M ≤ 10 | 7-8 | 7-8 | 8-9 |

Il punteggio massimo della banda di oscillazione viene attribuito agli studenti ammessi alla classe successiva senza alcun debito e con una media di appartenenza uguale o superiore a 0.5 o in presenza di crediti formativi.

In caso di non ammissione alla classe successiva, allo studente non è attribuito alcun punteggio. In nessun caso è possibile ampliare la banda di oscillazione legata alla media dei voti.

Per quanto riguarda i criteri per l'attribuzione del **credito formativo**, nel rispetto della normativa vigente, si tiene conto in particolare dei seguenti parametri: tipo di esperienza, durata, pertinenza del corso, risultato conseguito, completezza della documentazione

In osservanza all'art. 1 del D.M. del 24/02/2000 sono valutabili come crediti formativi le esperienze acquisite al di fuori della scuola di appartenenza, in ambiti e settori della società civile legati alla formazione della persona ed alla crescita umana, civile e culturale.

Ai sensi dell'art. 1 del D.M. n.34 del 10.02.1999, il credito formativo può essere riconosciuto per qualificate esperienze, coerenti con il corso di studi frequentato, maturate dallo studente al di fuori della scuola di appartenenza in ambiti e settori della società civile legati alla formazione della persona e alla crescita umana, civile e culturale, quali, in particolare, quelli relativi alle attività culturali, artistiche e ricreative, alla formazione professionale, al lavoro, all'ambiente, al volontariato, alla solidarietà, alla cooperazione, allo sport.

Pertanto, ai fini dell'attribuzione del credito formativo, il Consiglio di Classe valuta le esperienze esterne alla scuola di appartenenza attestate da un ente, associazione, istituzione che siano sostenute da un congruo numero di ore di frequenza (all'incirca 20), facciano specifico riferimento alle competenze acquisite dallo studente e siano:

- coerenti con gli obiettivi di apprendimento delle discipline di studio.
- inerenti ad attività culturali o sportive direttamente collegabili ai contenuti delle discipline di studio;
- inerenti al volontariato e alla solidarietà purchè in maniera sistematica.
- inerenti al volontariato e alla solidarietà includendo anche l'attività dell'AVIS per promuovere nelle scuole la solidarietà e i valori del donare sangue.

Per la eventuale valutazione dei crediti formativi da parte dei consigli di classe, gli studenti interessati sono tenuti a far pervenire la documentazione necessaria al riconoscimento all'Ufficio Protocollo dell'Istituto entro i termini ministeriali.

Per quanto riguarda le modalità procedurali si richiama quanto precisato dall'art. 3 del D.M. 34 e dall'art. 12 del Regolamento:

“la documentazione relativa all'esperienza che dà luogo a crediti formativi deve comprendere in ogni caso una attestazione proveniente dagli enti, associazioni, istituzioni, presso i quali il candidato ha realizzato l'esperienza e contenente una sintetica descrizione dell'esperienza stessa”. È ammessa l'autocertificazione secondo le indicazioni previste dal

D.P.R. 403/98 nei casi di attività svolte presso pubbliche amministrazioni;

“le attività in ambiti e settori della società civile legati alla formazione della persona e alla crescita umana, civile e culturale, all'ambiente, al volontariato, alla solidarietà e alla cooperazione saranno tenute in conto se di natura non occasionale e estemporanea;

“le certificazioni dei crediti formativi acquisiti all'estero sono convalidate dall'autorità diplomatica o consolare”;

“le certificazioni comprovanti attività lavorativa devono indicare l'ente a cui sono versati i contributi di assistenza e previdenza ovvero le disposizioni normative che escludono l'obbligo dell'adempimento contributivo”.

| | |
|---------------------------------|--|
| Alternanza Scuola Lavoro | |
|---------------------------------|--|

Da anni questo Istituto, al fine di incrementare le opportunità di lavoro e le capacità di orientamento degli studenti, organizza percorsi di alternanza scuola-lavoro e stage. Con l'introduzione della nuova Legge 107 del 2015, questa modalità è estesa a tutti gli studenti a

partire dalla terza classe.

Compatibilmente con la disponibilità offerta dalle imprese che operano sul nostro territorio, dagli ordini professionali, istituti pubblici e privati operanti nei settori del patrimonio e delle attività culturali artistiche e musicali, dagli enti che svolgono attività afferenti al patrimonio ambientale, dagli enti di promozione sportiva riconosciuti dal CONI, sarà progettato:

- per tutti gli studenti dell'istruzione tecnica un percorso di alternanza scuola-lavoro di 400 ore complessive da effettuare tra il secondo biennio e l'ultimo anno del corso di studi (commi 33, 34 e 35, legge 107);
- per tutti gli studenti del liceo un percorso di alternanza scuola-lavoro di 200 ore.

In particolare, così come suggerito dalle Linee Guida del MIUR l'articolazione prevista è la seguente:

- **Istituto Tecnico** 160 ore in terza, 160 ore in quarta e 80 ore in quinta.
- **Licei** 80 ore in terza, 80 ore in quarta e 40 ore in quinta.

L'alternanza si realizza attraverso metodologie finalizzate a sviluppare competenze basate sulla didattica in laboratorio, l'analisi e la soluzione dei problemi, il lavoro per progetti (project work) ed è orientata alla gestione di processi in contesti organizzati e all'uso di modelli e linguaggi specifici; si struttura in modo da favorire un collegamento organico con il mondo del lavoro e delle professioni.

Sono presenti docenti che svolgono un ruolo di raccordo sinergico tra gli obiettivi educativi della scuola, le esigenze del territorio e i fabbisogni professionali espressi dal mondo produttivo. La fase esecutiva viene seguita dai Tutor interni e esterni circa il raggiungimento o meno degli obiettivi prefissati.

Le aziende, operanti per lo più nella zona Industriale di Termoli o in paesi limitrofi, per poter collaborare con l'Istituto devono essere in possesso di: capacità strutturali (spazi adeguati per consentire l'esercizio delle attività previste), capacità tecnologiche (disponibilità di attrezzature idonee per l'esercizio delle attività previste nella convenzione) e capacità organizzative (deve essere garantita la presenza di un tutor incaricato con adeguate competenze professionali per la realizzazione delle attività).

L'Azienda deve essere in regola con le norme vigenti in materia di verifica e collaudo tecnico, tali da garantire, per ogni studente, un'esperienza adeguata e diretta del processo di lavoro in condizioni di sicurezza.

Valutazione dell'Attività di Alternanza Scuola Lavoro

Con riferimento alla guida operativa del MIUR, inerente l'attività di Alternanza Scuola Lavoro, e all'ultima nota MIUR del 24/04/2018, prot. 7194, si precisa quanto segue.

L'attività svolta dagli alunni presso aziende, qualora presenti caratteristiche tali da poter configurarsi come attività didattica sulla base di accordi nazionali o locali, è oggetto di valutazione, secondo i criteri individuati dalle istituzioni scolastiche autonome. Parimenti sono oggetto di valutazione le attività di stages in aziende e di formazione effettuate durante l'anno scolastico, anche in attuazione di appositi progetti autorizzati.

La valutazione finale degli apprendimenti, a conclusione dell'anno scolastico, viene attuata dai docenti del Consiglio di classe, tenuto conto delle attività di valutazione svolta dal tutor aziendale e scolastico sulla base degli strumenti predisposti.

La valutazione del percorso in alternanza è parte integrante della valutazione finale dello studente ed incide sul livello dei risultati di apprendimento conseguiti nell'arco del secondo biennio e dell'ultimo anno del corso di studi".

la certificazione delle competenze sviluppate attraverso la metodologia dell'alternanza scuola lavoro può essere acquisita negli scrutini intermedi e finali degli anni scolastici compresi nel secondo biennio e nell'ultimo anno del corso di studi. In tutti i casi, tale **certificazione** deve essere **acquisita entro la data dello scrutinio** di ammissione agli esami di Stato e inserita nel curriculum dello studente.

Sulla base della suddetta certificazione, il Consiglio di classe procede alla valutazione degli esiti delle attività di alternanza e della loro ricaduta sugli apprendimenti disciplinari e sul voto di condotta.

La ricaduta della valutazione dell'alternanza sugli apprendimenti disciplinari può avvenire con diverse modalità:

tramite l'attribuzione di un voto in decimi allo studente durante l'anno scolastico oppure in sede di scrutinio qualora si decida di modificare il voto di presentazione di una o più materie tenuto conto dell'attività svolta dello studente, secondo i seguenti criteri:

La valutazione relativa all'atteggiamento andrà ad integrare il voto di condotta nella misura di:

- +1 punto nel caso di valutazione ottima
- conferma nel caso di valutazione buona/sufficiente
- 1 punto nel caso di valutazione insufficiente a condizione che allo studente non sia già stato proposto il 6.

La valutazione relativa all'attività lavorativa svolta andrà a ricadere sulla media delle discipline (*), nella misura di:

- +1 punto nel caso di valutazione ottima in almeno due discipline
- +1 punto nel caso di valutazione buona in una disciplina
- conferma nel caso di valutazione sufficiente
- Nulla nel caso di valutazione insufficiente

(*) materia che si ritiene più collegata alle attività svolte; valorizzando l'esperienza positiva di alternanza, può essere condonato il debito a uno studente presentato con un'insufficienza non grave, o non attribuire il credito formativo se ha conseguito una valutazione non sufficiente dell'ASL.

La certificazione delle competenze sviluppate attraverso la metodologia dell'alternanza scuola lavoro, di cui all'art. 5 del D.Lgs. 15 aprile 2005, deve essere acquisita entro la data dello scrutinio di ammissione all'esame di Stato.

La valutazione relativa all'attività lavorativa svolta andrà a ricadere sulla media di una disciplina

Sono, altresì, individuati i criteri per il riconoscimento dei crediti formativi relativi alle attività realizzate nell'ambito dell'ampliamento dell'offerta formativa o liberamente effettuate dagli alunni e debitamente accertate e certificate.

Tasse e contributi scolastici

Gli importi delle tasse scolastiche sono determinati dalla L. 28/02/86, n.41 e sono adeguati periodicamente con decreti interministeriali. Il riepilogo delle tasse attuali è di seguito riportato:

| Classi | Tassa iscrizione | Tassa frequenza | Tassa esame | Tassa diploma | Contributo scolastico ITIS / LSA (*) | Contributo scolastico LA (*) |
|----------------|------------------|-----------------|-------------|---------------|--------------------------------------|------------------------------|
| 1 [^] | === | === | === | === | € 80,00 | € 60,00 |
| 2 [^] | === | === | === | === | € 80,00 | € 60,00 |
| 3 [^] | === | === | === | === | € 80,00 | € 60,00 |
| 4 [^] | € 6,04(**) | € 15,13 | === | === | € 80,00 | € 60,00 |
| 5 [^] | === | € 15,13 | € 12,09 | € 15,13 | € 80,00 | € 60,00 |

(**) si paga solo una volta

(*) il contributo volontario annuo che le famiglie degli studenti di **tutte le classi** versano alla Scuola è deliberato dal Consiglio d'Istituto (Organo collegiale dove sono rappresentate tutte le componenti che operano nella scuola: genitori, docenti, studenti, personale ATA).

Tale contributo comprende:

- quota per la stipula dell'assicurazione obbligatoria per Infortuni e Responsabilità Civile degli alunni;
- quota relativa al badge per le presenze
- quota relativa al libretto per le assenze;
- quota forfettaria relativa al costo s.m.s. per le comunicazioni scuola-famiglia;
- quota forfettaria per materiale tecnico specialistico di laboratorio, di aula e sportivo;
- quota relativa all'acquisto delle D.P.I. (dotazioni di protezione individuali) obbligatorie;
- quota a sostegno di specifiche azioni programmate "per l'ampliamento dell'Offerta Formativa" e "per l'innovazione tecnologica" come gli strumenti e sussidi didattici (vedi LIM), per il miglioramento e l'ampliamento dell'offerta culturale e formativa e per la gestione di piccoli interventi di tinteggiatura, manutenzione e/o di sedie e banchi danneggiati.

Si informano, inoltre, i Sigg. genitori, che il totale dei contributi scolastici versati dalle famiglie viene inserito nel Programma annuale di ogni anno, a consuntivo, viene rendicontato dettagliatamente ed approvato dal Consiglio di Istituto e dai Revisori dei conti del MIUR e del MEF e inoltre tale contributo interno è deducibile ai fini fiscali.

Esenzione dalle tasse scolastiche - T.U. 297/1994 art. 200 *(Ai fini della dispensa dalle tasse scolastiche è necessario che il voto in condotta non sia inferiore ad otto decimi. I benefici previsti dal presente articolo si perdono dagli alunni che incorrano nella punizione disciplinare della sospensione superiore a cinque giorni od in punizioni disciplinari più gravi. I benefici stessi sono sospesi per i ripetenti, tranne in casi di comprovata infermità.)*

In alcuni casi, le famiglie possono chiedere l'esonero dal pagamento delle tasse scolastiche, che può essere ammesso nei seguenti casi:

Meriti scolastici: quando si prevede il conseguimento, allo scrutinio finale, una media di voti pari o superiore agli 8/10 (nel caso in cui la media non venga conseguita, la famiglia dovrà provvedere al pagamento di quanto dovuto).

Motivi economici: il ministero della Pubblica Istruzione, annualmente, pubblica una circolare con le tabelle dei limiti massimi di reddito in relazione al nucleo familiare. Circolare e normativa sono reperibili sul sito www.pubblica.istruzione.it

Appartenenza a speciali categorie di beneficiari: Circolare e normativa sono reperibili sul sito www.pubblica.istruzione.it.

Le tasse scolastiche erariali e il contributo scolastico costituiscono un onere per il quale è prevista detrazione d'imposta. Per ottenere la detraibilità è necessario che il pagamento sia avvenuto tramite banca (tracciabilità del versamento), sia conservata la ricevuta del versamento ed infine, nella causale del contributo scolastico, sia riportata la seguente dicitura: "erogazione liberale per l'innovazione tecnologica e per l'ampliamento dell'offerta formativa".

PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITA'

La scuola

Visto il D.M. n. 5843/A3 del 16 ottobre 2006 "Linee di indirizzo sulla cittadinanza democratica e legalità";

Visti i D.P.R. n.249 del 24/6/1998 e D.P.R. n.235 del 21/11/2007 "Regolamento recante lo Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria";

Visto il D.M. n.16 del 5 febbraio 2007 "Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione del bullismo";

Visto il D.M. n.30 del 15 marzo 2007 "Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di telefoni cellulari e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti";

Vista la Legge 71 del 29 maggio 2017 recante "Disposizione a tutela dei minori per la prevenzione e il contrasto del fenomeno del cyberbullismo";

propone di condividere e di sottoscrivere il presente Patto tra studente, Scuola e Famiglia finalizzato a definire il rapporto tra istituzione scolastica, famiglie e studenti e che costituisce la condizione indispensabile per costruire un rapporto di fiducia reciproca, per potenziare le finalità dell'offerta formativa e per guidare gli studenti al successo scolastico e prevede impegni per la scuola, la famiglia e lo studente.

Il Genitore

| | | |
|------------------|---------|------------|
| Nome/cognome | | |
| Via/Piazza | | |
| Comune/Provincia | Comune: | Provincia: |
| Telefono | Tel.: | |

L'Alunn

| | | |
|--------------|--|--------|
| Nome/cognome | | Classe |
|--------------|--|--------|

Preso atto che:

La scuola è il luogo di promozione e di educazione mediante lo studio, l'acquisizione delle conoscenze e lo sviluppo della coscienza civile; ed è inoltre una comunità di dialogo, di ricerca, di esperienza sociale volta alla crescita della persona in tutte le sue dimensioni.

E' indispensabile che tutte le parti coinvolte condividano alcuni principi fondamentali e cooperino tra loro; in quanto la scuola non è soltanto il luogo in cui si realizza l'apprendimento, ma una comunità organizzata dotata di risorse umane e materiali che necessitano di interventi complessi di gestione, ottimizzazione, conservazione, partecipazione e rispetto dei regolamenti.

La scuola, pertanto, perseguirà costantemente l'obiettivo di costruire un'alleanza educativa con i genitori: non si tratta di rapporti da stringere solo in momenti critici, ma di relazioni costanti che riconoscano i reciproci ruoli e che si supportino vicendevolmente nelle comuni finalità educative.

Le famiglie degli studenti e l'ITIS "E. Majorana" riconoscono la reciproca responsabilità educativa, negli ambiti di propria competenza.

La famiglia e la scuola operano in stretta collaborazione, sostenendosi reciprocamente, senza deleghe l'una all'altra dei compiti educativi che sono propri di ciascuna.

Pertanto è opportuno ricordare che la normativa vigente attribuisce al genitore la responsabilità educativa, cosicché se il figlio si rende responsabile di danni a persone o cose derivanti da comportamenti violenti o disdicevoli, il genitore è ritenuto colpevole di non aver impartito al figlio un'educazione adeguata a prevenire comportamenti illeciti.

| LA SCUOLA ASSICURA | GLI ALUNNI SI IMPEGNANO A | ACCORDO SCUOLA - ALUNNI - GENITORI |
|--|--|---|
| <p>Un ambiente educativo adeguato, sereno e vigilato, che si assume responsabilità e controllo. Rispettare i diritti degli studenti così come stabilito dal vigente Statuto degli studenti e delle studentesse. Comunicare alla famiglia le situazioni disciplinarmente rilevanti e/o ricorrenti che possono costituire un pregiudizio al processo educativo e di apprendimento. Ambienti, materiale scolastico adeguati alla attività didattica. Professionalità, attraverso l'aggiornamento periodico. Realizzazione di curricoli disciplinari, scelte organizzative e metodologie didattiche stabiliti nel Piano dell'Offerta Formativa. Trasparenza nell'applicazione dei criteri di valutazione e formazione. Che i docenti si impegnano a essere attenti alla sorveglianza degli studenti in classe e nell'intervallo e a non abbandonare mai la classe senza averne dato avviso al D.S. o a un Collaboratore. Informare studenti e genitori degli interventi educativi e dell'apprendimento degli studenti.</p> | <p>Prendere coscienza dei propri diritti e doveri (Statuto delle Studentesse e degli Studenti della Scuola Secondaria, D.P.R. 249/1998 e D.P.R. 235/2007, e Regolamento d'Istituto). Avere un ruolo attivo nella vita scolastica, prestando attenzione alle proposte educative dei docenti. Tenere un comportamento corretto, rispettoso delle norme, del vivere civile e sociale all'interno della comunità scolastica, adeguato alle esigenze del dialogo educativo. Osservare le disposizioni organizzative e di sicurezza dettate dal regolamento dell'istituto. Intervenire durante le lezioni in modo ordinato e pertinente; Utilizzare correttamente le strutture, i macchinari e i sussidi didattici e a comportarsi nella vita scolastica in modo da non arrecare danni al patrimonio collettivo della scuola, con particolare riferimento alla dotazione d'aula per cui ogni eventuale danno dovrà essere rifiuto immediatamente dal responsabile o, nel caso in cui quest'ultimo non fosse identificabile, dall'intero gruppo di studenti coinvolti. Comunicare tempestivamente danni involontari o provocati da altri.</p> | <p>Scuola, alunni, genitori accettano le conseguenze derivanti dalla sottoscrizione del Contratto Educativo ivi comprese iniziative di sanzioni, impegnandosi al massimo nel rispetto dell'accordo. Verificare con i docenti che lo studente segua gli impegni di studio e le regole della scuola; Dare informazioni utili a migliorare la conoscenza degli studenti da parte della scuola. Vigilare che l'alunno svolga con diligenza i compiti assegnati e si sottoponga alle verifiche programmate, condividendo con la scuola la responsabilità dell'educazione e della formazione culturale. Risarcire la scuola per i danneggiamenti arrecati dall'uso improprio agli arredi e alle attrezzature e di ogni altro danneggiamento provocato da cattivo comportamento.</p> |

Termoli _____

Il Dirigente Scolastico, il genitore e lo studente, presa visione delle suddette regole, ritenute fondamentali per una corretta convivenza civile nell'ambito scolastico, sottoscrive, condividendone gli impegni e gli obiettivi, il presente Patto Educativo di Corresponsabilità.

Il Dirigente Scolastico

Il Genitore

Lo Studente

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE,
DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA
(*)

(DENOMINAZIONE DELL'ISTITUZIONE SCOLASTICA)(**)

**CERTIFICATO delle COMPETENZE DI BASE
acquisite nell'assolvimento dell'obbligo di istruzione N°**

IL DIRIGENTE SCOLASTICO (***)

Visto il regolamento emanato dal Ministro dell'Istruzione, Università e Ricerca (ex
Ministro della Pubblica Istruzione) con decreto 22 agosto 2007, n.139;
Visti gli atti di ufficio;

certifica⁽¹⁾

che l... studente/ssa

cognome nome

nato/a il .../.../....., a Stato

iscritto/a presso questo Istituto nella classe sez (***) indirizzo
di studio (****).....

nell'anno scolastico

nell'assolvimento dell'obbligo di istruzione, della durata di 10 anni,

ha acquisito

le competenze di base di seguito indicate.

(*) Tale modello di certificazione può essere suscettibile di variazioni su indicazioni del MIUR.

(**) Nel caso di percorsi di leFP realizzati da Strutture formative accreditate dalle Regioni, occorre sostituire "Istituzione scolastica" con "Struttura formativa accreditata".

(***) Nel caso di percorsi di leFP realizzati da Strutture formative accreditate dalle Regioni occorre sostituire 'Il Dirigente Scolastico' con 'Il Direttore/Legale Rappresentante della Struttura formativa accreditata'. Per le istituzioni scolastiche paritarie, il certificato è rilasciato dal Coordinatore delle attività educative e didattiche.

(****) Nel caso di percorsi di leFP realizzati da Strutture formative accreditate dalle Regioni occorre sostituire 'Istituto nella classe ... sezione ...' con "Struttura formativa accreditata".

(*****) Nel caso di percorsi di leFP occorre sostituire 'indirizzo di studio' con 'percorso di qualifica o diploma professionale'.

| COMPETENZE DI BASE E RELATIVI LIVELLI RAGGIUNTI ⁽²⁾ | |
|---|---------|
| Asse dei linguaggi | LIVELLI |
| lingua italiana: padroneggiare gli strumenti espressivi ed argomentativi indispensabili per gestire la comunicativa verbale in vari contesti. leggere comprendere e interpretare testi scritti di vario tipo produrre testi di vario tipo in relazione ai differenti scopi comunicativi. | |
| lingua straniera utilizzare la lingua ⁽³⁾ per i principali scopi comunicativi ed operativi. | |
| altri linguaggi utilizzare gli strumenti fondamentali per una fruizione consapevole del patrimonio artistico e letterario. utilizzare e produrre testi multimediali. | |
| Asse matematico | |
| utilizzare le tecniche e le procedure del calcolo aritmetico ed algebrico, rappresentandole anche sotto forma grafica. confrontare ed analizzare figure geometriche, individuando invarianti e relazioni. analizzare dati e interpretarli sviluppando deduzioni e ragionamenti sugli stessi anche con l'ausilio di rappresentazioni grafiche, usando consapevolmente gli strumenti di calcolo e le potenzialità offerte da applicazioni di tipo informatico. | |
| Asse scientifico-tecnologico | |
| osservare, descrivere ed analizzare fenomeni appartenenti alla realtà naturale e artificiale e riconoscere nelle varie forme i concetti di sistema e di complessità. analizzare qualitativamente e quantitativamente fenomeni legati alle trasformazioni di energia a partire dall'esperienza. essere consapevole delle potenzialità e dei limiti delle tecnologie nel contesto culturale e sociale in cui vengono applicate. | |
| Asse storico-sociale | |
| comprendere il cambiamento e la diversità dei tempi storici in una dimensione diacronica attraverso il confronto fra epoche e in una dimensione sincronica attraverso il confronto fra aree geografiche e culturali. collocare l'esperienza personale in un sistema di regole fondato sul reciproco. riconoscere le caratteristiche essenziali del sistema socio economico per orientarsi nel tessuto produttivo del proprio territorio. | |

Le competenze di base relative agli assi culturali sopra richiamati sono state acquisite dallo studente con riferimento alle competenze chiave di cittadinanza di cui all'allegato 2 del regolamento citato in premessa (1. imparare ad imparare; 2. progettare; 3. comunicare; 4. collaborare e partecipare; 5. agire in modo autonomo e responsabile; 6. risolvere problemi; 7. individuare collegamenti e relazioni; 8. acquisire e interpretare l'informazione).

Lì il

IL DIRIGENTE SCOLASTICO ⁽¹⁾

.....

(1) Il presente certificato ha validità nazionale.

(2) Livelli relativi all'acquisizione delle competenze di ciascun asse:

(3) Specificare la prima lingua straniera studiata.

Livello base: lo studente svolge compiti semplici in situazioni note, mostrando di possedere conoscenze ed abilità essenziali e di saper applicare regole e procedure fondamentali
Nel caso in cui non sia stato raggiunto il livello base, è riportata l'espressione "**livello base non raggiunto**", con l'indicazione della relativa motivazione

Livello intermedio: lo studente svolge compiti e risolve problemi complessi in situazioni note, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite

Livello avanzato: lo studente svolge compiti e problemi complessi in situazioni anche non note, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità. Sa proporre e sostenere le proprie opinioni e assumere autonomamente decisioni consapevoli

| | |
|---|--|
| I corsi di studi - Offerta formativa | |
|---|--|

I vari corsi di studio che l'Istituto Industriale "E. Majorana" propone consentono di connotare diversamente e personalizzare la formazione mediante l'acquisizione di competenze specifiche, in ordine sia alle diverse attitudini ed aspirazioni degli studenti sia alle diverse richieste del mondo delle attività industriali.

Attualmente l'I.I.S.S. "E. Majorana" consente queste possibilità di scelta e la garanzia dell'attivazione dei corsi è non preventivabile in quanto dipendente, esclusivamente, dalla scelta dell'utenza e quindi dalle iscrizioni:

| | | | | | | |
|--------------------|---|---|---|---|--|---|
| E. MAJORANA | Istruzione Tecnica Settore Tecnologico | Indirizzo ELETTRONICA ED ELETTROTEC. Art. Elettronica | Indirizzo INFORMATICA E TELECOMUNICAZ art. Informatica | Indirizzo MECCANICA, MECCATRONICA ED ENERGIA art. Meccanica | Indirizzo CHIMICA, MATERIALI E BIOTECNOLOGIE art. Biotecnologie ambientali | Indirizzo GRAFICA E COMUNICAZIONE ** |
| | Liceo Scientifico | Opz. Scienze Applicate | | | | |
| | Liceo Artistico "B. Jacovitti" | ARTI FIGURATIVE | ARCHITETTURA E AMBIENTE | GRAFICA * | | |

Note:

* indirizzo attivabile in base alla presenza di tre secondi classi e alle iscrizioni

** indirizzo attivabile se presenti 25 iscritti e se è garantita la continuità degli altri indirizzi

Il nuovo obbligo di istruzione è caratterizzato da un'organizzazione "per competenze" in linea con le indicazioni dell'Unione Europea di "risultato di apprendimento".

L'area di istruzione generale, simile in tutti i percorsi del biennio dell'obbligo, ha l'obiettivo di fornire ai giovani una solida base culturale, acquisita attraverso il rafforzamento e lo sviluppo degli assi culturali dei linguaggi, matematico, scientifico-tecnologico e storico-sociale.

I quattro assi, assieme alle competenze chiave di cittadinanza, costituiscono "il tessuto per percorsi di apprendimento" per preparare "i giovani alla vita adulta", essi "costituiscono la base per consolidare e accrescere saperi e competenze".

Meccanica, mecatronica ed energia

Articolazione: "Meccanica e mecatronica"

| DISCIPLINE | 1° BIENNIO | | 2° BIENNIO | | 5° ANNO | Tipo di prove (1) | Classi di concorso |
|--|---------------|---------------|---------------|---------------|----------------|-------------------|--------------------|
| | 1° | 2° | 3° | 4° | 5° | | |
| Lingua e letteratura italiana | 4 | 4 | 4 | 4 | 4 | S.O. | A-12 |
| Lingua inglese | 3 | 3 | 3 | 3 | 3 | S.O. | A-24 |
| Storia | 2 | 2 | 2 | 2 | 2 | O. | A-12 |
| Geografia | 1 | | | | | O. | A-12 |
| Matematica | 4 | 4 | 3 | 3 | 3 | S.O. | A-26 |
| Diritto ed economia | 2 | 2 | | | | O. | A-46 |
| Scienze integrate (Scienze d.Terra e Biologia) | 2 | 2 | | | | O. | A-50 |
| Scienze motorie e sportive | 2 | 2 | 2 | 2 | 2 | P.O. | A-48 |
| Religione cattolica o attività alternative | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | O. | - |
| Scienze integrate (Fisica) | 3 (1) | 3 (1) | | | | O.P. | A-20 – B-03 |
| Scienze integrate (Chimica) | 3 (1) | 3 (1) | | | | O.P. | A-34 – B-12 |
| Tecnologie informatiche | 3 (2) | - | | | | O.P. | A-40 – B-16 |
| Tecnologie e tecniche di rappres.ne grafica | 3 (1) | 3 (1) | | | | O.P. | A-37 – B-17 |
| Scienze e tecnologie applicate (*) | - | 3 | | | | O.P. | A-42 |
| Complementi di matematica | | | 1 | 1 | | O. | A-26 |
| Meccanica, macchine ed energia | | | 4 (2) | 4 (2) | 4 (2) | | A-42 – B-17 |
| Sistemi e automazione | | | 4 (2) | 3 (1) | 3 (1) | O.P. | A-42 – B-17 |
| Tecnologie mecc. di processo e prodotto | | | 5 (3) | 5 (4) | 5 (4) | O.P. | A-42 – B-17 |
| Disegno, progettaz.ne e organizz.ne industr.le | | | 3 (1) | 4 (2) | 5 (3) | S/G.O. | A-42 – B-17 |
| Totale ore settimanali | 33 (5) | 32 (3) | 32 (8) | 32 (9) | 32 (10) | | |

Elettronica ed elettrotecnica

Articolazione: "Elettronica"

| DISCIPLINE | 1° BIENNIO | | 2° BIENNIO | | 5° ANNO | Tipo di prove (1) | Classi di concorso |
|---|---------------|---------------|---------------|---------------|----------------|-------------------|--------------------|
| | 1° | 2° | 3° | 4° | 5° | | |
| Lingua e letteratura italiana | 4 | 4 | 4 | 4 | 4 | S.O. | A-12 |
| Lingua inglese | 3 | 3 | 3 | 3 | 3 | S.O. | A-24 |
| Storia | 2 | 2 | 2 | 2 | 2 | O. | A-12 |
| Geografia | 1 | | | | | O. | A-12 |
| Matematica | 4 | 4 | 3 | 3 | 3 | S.O. | A-26 |
| Diritto ed economia | 2 | 2 | | | | O. | A-46 |
| Scienze integrate (Scienze d.Terra e Biologia) | 2 | 2 | | | | O. | A-50 |
| Scienze motorie e sportive | 2 | 2 | 2 | 2 | 2 | P.O. | A-48 |
| Religione cattolica o attività alternative | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | O. | - |
| Scienze integrate (Fisica) | 3 (1) | 3 (1) | | | | O.P. | A-20 – B-03 |
| Scienze integrate (Chimica) | 3 (1) | 3 (1) | | | | O.P. | A-34 – B-12 |
| Tecnologie informatiche | 3 (2) | - | | | | O.P. | A-40 – B-16 |
| Tecnologie e tecniche di rappres.ne grafica | 3 (1) | 3 (1) | | | | O.P. | A-37 – B-17 |
| Scienze e tecnologie applicate (*) | - | 3 | | | | O.P. | A-40 |
| Complementi di matematica | | | 1 | 1 | | O. | A-26 |
| Tecn.gie e prog.ne di sist. elettrici ed elettro.ci | | | 5 (3) | 5 (3) | 6 (3) | S.O.P. | A-40 – B-15 |
| Elettronica ed Elettrotecnica | | | 7 (2) | 6 (3) | 6 (3) | S.O.P. | A-40 – B-15 |
| Sistemi automatici | | | 4 (3) | 5 (3) | 5 (4) | S.O. | A-40 – B-15 |
| Totale ore settimanali | 33 (5) | 32 (3) | 32 (8) | 32 (9) | 32 (10) | | |

Informatica e Telecomunicazioni

Articolazione: "Informatica"

| DISCIPLINE | 1° BIENNIO | | 2° BIENNIO | | 5° ANNO | Tipo di prove (1) | Classi di concorso |
|--|---------------|---------------|---------------|---------------|----------------|-------------------|--------------------|
| | 1° | 2° | 3° | 4° | 5° | | |
| Lingua e letteratura italiana | 4 | 4 | 4 | 4 | 4 | S.O. | A-12 |
| Lingua inglese | 3 | 3 | 3 | 3 | 3 | S.O. | A-24 |
| Storia | 2 | 2 | 2 | 2 | 2 | O. | A-12 |
| Geografia | 1 | | | | | O. | A-12 |
| Matematica | 4 | 4 | 3 | 3 | 3 | S.O. | A-26 |
| Diritto ed economia | 2 | 2 | | | | O. | A-46 |
| Scienze integrate (Scienze d.Terra e Biologia) | 2 | 2 | | | | O. | A-50 |
| Scienze motorie e sportive | 2 | 2 | 2 | 2 | 2 | P.O. | A-48 |
| Religione cattolica o attività alternative | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | O. | - |
| Scienze integrate (Fisica) | 3 (1) | 3 (1) | | | | O.P. | A-20 – B-03 |
| Scienze integrate (Chimica) | 3 (1) | 3 (1) | | | | O.P. | A-34 – B-12 |
| Tecnologie informatiche | 3 (2) | - | | | | O.P. | A-40 – B-16 |
| Tecnologie e tecniche di rappres.ne grafica | 3 (1) | 3 (1) | | | | O.P. | A-37 – B-17 |
| Scienze e tecnologie applicate (*) | - | 3 | | | | O.P. | A-41 |
| Complementi di matematica | | | 1 | 1 | | O. | A-26 |
| Sistemi e reti | | | 4 (2) | 4 (3) | 4 (2) | | A-41 – B-16 |
| Tecnologie e prog.ne di sistemi informatici e di telecomunicazioni | | | 3 (1) | 3 (1) | 4 (2) | | A-41 – B-16 |
| Gestione progetto, organizzazione d'impresa | | | | | 3 (1) | | A-41 – B-16 |
| Informatica | | | 6 (4) | 6 (4) | 6 (5) | | A-41 – B-16 |
| Telecomunicazioni | | | 3 (1) | 3 (1) | | | A-40 – B-15 |
| Totale ore settimanali | 33 (5) | 32 (3) | 32 (8) | 32 (9) | 32 (10) | | |

Chimica, materiali e biotecnologie

Articolazione: "Chimica e materiali"

| DISCIPLINE | 1° BIENNIO | | 2° BIENNIO | | 5° ANNO | Tipo di prove | Classi di concorso |
|--|---------------|---------------|---------------|---------------|----------------|---------------|--------------------|
| | 1° anno | 2° anno | 3° anno | 4° anno | 5° anno | | |
| Lingua e letteratura italiana | 4 | 4 | 4 | 4 | 4 | S.O. | A-12 |
| Lingua inglese | 3 | 3 | 3 | 3 | 3 | S.O. | A-24 |
| Storia | 2 | 2 | 2 | 2 | 2 | O. | A-12 |
| Geografia | 1 | | | | | O. | A-12 |
| Matematica | 4 | 4 | 3 | 3 | 3 | S.O. | A-26 |
| Diritto ed economia | 2 | 2 | | | | O. | A-46 |
| Scienze integrate (Scienze d.Terra e Biologia) | 2 | 2 | | | | O. | A-50 |
| Scienze motorie e sportive | 2 | 2 | 2 | 2 | 2 | P.O. | A-48 |
| Religione cattolica o attività alternative | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | O. | - |
| Scienze integrate (Fisica) | 3 (1) | 3 (1) | | | | O.P. | A-20 – B-03 |
| Scienze integrate (Chimica) | 3 (1) | 3 (1) | | | | O.P. | A-34 – B-12 |
| Tecnologie informatiche | 3 (2) | - | | | | O.P. | A-40 – B-16 |
| Tecnologie e tecniche di rappresent.ne grafica | 3 (1) | 3 (1) | | | | O.P. | A-37 – B-17 |
| Scienze e tecnologie applicate (*) | - | 3 | | | | O.P. | A-34 |
| Complementi di matematica | | | 1 | 1 | | O. | A-26 |
| Chimica analitica e strumentale (*) | | | 7 | 6 | 8 | | A-34 – B-12 |
| Chimica organica e biochimica | | | 5 | 5 | 3 | | A-34 – B-12 |
| Tecnologie chimiche industriali | | | 4 | 5 | 6 | | A-34 – B-12 |
| Totale ore settimanali | 33 (5) | 32 (3) | 32 (8) | 32 (9) | 32 (10) | | |

Grafica e Comunicazione

| DISCIPLINE | 1° BIENNIO | | 2° BIENNIO | | 5° ANNO | Tipo di prove | Classi di concorso |
|--|---------------|---------------|---------------|---------------|---------------|---------------|--------------------|
| | 1° anno | 2° anno | 3° anno | 4° anno | 5° anno | | |
| Lingua e letteratura italiana | 4 | 4 | 4 | 4 | 4 | S.O. | A-12 |
| Lingua inglese | 3 | 3 | 3 | 3 | 3 | S.O. | A-24 |
| Storia | 2 | 2 | 2 | 2 | 2 | O. | A-12 |
| Geografia | 1 | | | | | O. | A-12 |
| Matematica | 4 | 4 | 3 | 3 | 3 | S.O. | A-26 |
| Diritto ed economia | 2 | 2 | | | | O. | A-46 |
| Scienze integrate (Scienze d.Terra e Biologia) | 2 | 2 | | | | O. | A-50 |
| Scienze motorie e sportive | 2 | 2 | 2 | 2 | 2 | P.O. | A-48 |
| Religione cattolica o attività alternative | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | O. | - |
| Scienze integrate (Fisica) | 3 (1) | 3 (1) | | | | O.P. | A-20 - B-03 |
| Scienze integrate (Chimica) | 3 (1) | 3 (1) | | | | O.P. | 13/A – 24/C |
| Tecnologie informatiche | 3 (2) | - | | | | O.P. | 34/A – 31/C |
| Tecnologie e tecniche di rappresent.ne grafica | 3 (1) | 3 (1) | | | | O.P. | 71/A – 32/C |
| Scienze e tecnologie applicate (*) | - | 3 | | | | O.P. | |
| Complementi di matematica | | | 1 | 1 | | O. | A-26 |
| Teoria della Comunicazione | | | 2 | 3 | | | |
| Progettazione Grafica e Multimediale | | | 4 | 3 | 4 | | |
| Tecnologie dei processi di Produzione | | | 4 | 4 | 3 | | |
| Organizzazione e gestione dei proc. Prod. | | | | | 4 | | |
| Laboratori tecnici di produzione | | | 6 | 6 | 6 | | |
| Totale ore settimanali | 33 (5) | 32 (3) | 32 () | 32 () | 32 () | | |

(1) S. = scritta; O.= orale; G.= grafica; P. = pratica

Le ore indicate in parentesi sono riferite alle attività di laboratorio che prevedono la compresenza degli insegnanti tecnico-pratici. I risultati di apprendimento della disciplina denominata "Scienze e tecnologie applicate", compresa fra gli insegnamenti di indirizzo del primo biennio, si riferiscono all'insegnamento che caratterizza, per il maggior numero di ore, il successivo triennio

LICEO SCIENTIFICO opz. Scienze applicate

| DISCIPLINE | 1° BIENNIO | | 2° BIENNIO | | 5° ANNO | Tipo di prove | Classi di concorso |
|--|------------|-----------|------------|-----------|-----------|---------------|--------------------|
| | 1° anno | 2° anno | 3° anno | 4° anno | 5° anno | | |
| Lingua e letteratura italiana | 4 | 4 | 4 | 4 | 4 | S.O. | A-12 |
| Lingua inglese | 3 | 3 | 3 | 3 | 3 | S.O. | A-24 |
| Storia e Geografia | 3 | 3 | | | | O. | A-12 |
| Storia | | | 2 | 2 | 2 | O. | A-12 |
| Filosofia | | | 2 | 2 | 2 | O. | A-18 |
| Matematica | 5 | 4 | 4 | 4 | 4 | S.O. | A-26 |
| Informatica | 2 | 2 | 2 | 2 | 2 | S.O. | A-41 |
| Fisica | 2 | 2 | 3 | 3 | 3 | S.O. | A-20 |
| Scienze naturali ** | 3 | 4 | 5 | 5 | 5 | S.O. | A-50 |
| Disegno e Storia dell'arte | 2 | 2 | 2 | 2 | 2 | G.O. | A-37 |
| Scienze motorie e sportive | 2 | 2 | 2 | 2 | 2 | P.O. | A-48 |
| Religione cattolica o attività alternative | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | O. | - |
| Totale ore settimanali | 27 | 27 | 30 | 30 | 30 | | |

** *biologia, chimica, scienze della terra*

N.B. È previsto l'insegnamento, in lingua straniera, di una disciplina non linguistica (CLIL) compresa nell'area delle attività e degli insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti o nell'area degli insegnamenti attivabili dalle istituzioni scolastiche nei limiti del contingente di organico ad esse annualmente assegnato.

Liceo Artistico

| DISCIPLINE | 1° BIENNIO | | 2° BIENNIO | | 5° ANNO | Tipo di prove | Classi di concorso |
|--|------------|-----------|------------|-----------|-----------|---------------|--------------------|
| | 1° anno | 2° anno | 3° anno | 4° anno | 5° anno | | |
| Lingua e letteratura italiana | 4 | 4 | 4 | 4 | 4 | S.O. | A-12 |
| Lingua inglese | 3 | 3 | 3 | 3 | 3 | S.O. | A-24 |
| Storia e Geografia | 3 | 3 | | | | O. | A-12 |
| Storia | | | 2 | 2 | 2 | O. | A-12 |
| Filosofia | | | 2 | 2 | 2 | O. | A-18 |
| Matematica (1) | 3 | 3 | 2 | 2 | 2 | S.O. | A-27 |
| Fisica | | | 2 | 2 | 2 | S.O. | A-27 |
| Scienze naturali (2) | 2 | 2 | | | | O. | A-50 |
| Storia dell'arte | 3 | 3 | 3 | 3 | 3 | S.O. | A-54 |
| Discipline pittoriche | 4 | 4 | | | | P.G. | A-09 |
| Discipline plastiche | 3 | 3 | | | | P. | A-14 |
| Discipline geometriche | 3 | 3 | | | | G. | A-08 |
| Laboratorio artistico (4) | 3 | 3 | | | | P.G. | A-09 |
| Scienze motorie e sportive | 2 | 2 | 2 | 2 | 2 | P.O. | A-48 |
| Religione cattolica o attività alternative | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | O. | - |
| Totale ore settimanali | 34 | 34 | | | | | |
| Arti figurative | | | | | | | |
| Chimica dei materiali | | | 2 | 2 | | O. | A-34 |
| Laboratorio della figurazione | | | 6 | 6 | 8 | G.P. | A-09 |
| Disc. pittoriche, plastiche e scultoree | | | 6 | 6 | 6 | G.P. | A-08 / A-09 |
| Totale ore settimanali | | | 35 | 35 | 35 | | |
| Architettura e ambiente | | | | | | | |
| Chimica dei materiali | | | 2 | 2 | | O. | A-34 |
| Laboratorio di architettura | | | 6 | 6 | 8 | G.P. | A-08 |
| Discipline progettuali | | | 6 | 6 | 6 | G.P. | A-08 |
| Totale ore settimanali | 34 | 34 | 35 | 35 | 35 | | |
| Grafica | | | | | | | |
| Scienze naturali | | | 2 | 2 | | O. | A-50 |
| Laboratorio di grafica | | | 6 | 6 | 8 | G.P. | A-09 |
| Discipline grafiche | | | 6 | 6 | 6 | G.P. | A-09 |
| Totale ore settimanali | 34 | 34 | 35 | 35 | 35 | | |

Note:

(1) Con informatica al primo biennio

(2) Biologia, Chimica e Scienze della Terra

(3) Chimica dei materiali

(4) Il laboratorio ha prevalentemente una funzione orientativa verso gli indirizzi attivi dal terzo anno e consiste nella pratica delle tecniche operative specifiche, svolte con criterio modulare nell'arco del biennio, fra cui le tecniche audiovisive e multimediali

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIVITA' (*)

PER L'ANNO SCOLASTICO 2018/2019

(DIRETTIVA MINISTERIALE 27 DIC 2012(CM.8 DEL 6 MAR 13)
("STRUMENTI DI INTERVENTO PER ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI
E ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA")

Premessa

La Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 ribadisce il diritto di apprendimento per tutti gli alunni e gli studenti in situazione di difficoltà ed estende il campo d'intervento comprendendo l'area dei Bisogni Educativi Speciali (BES) ed in particolare:

- svantaggio sociale e culturale;
- disturbi specifici di apprendimento (DSA);
- disturbi evolutivi specifici;
- difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse.

Nella Direttiva viene richiamata la legge 53/2003, nella parte relativa al diritto alla **personalizzazione dell'apprendimento**, con l'intento di estendere tale diritto agli alunni con BES.

Si introduce una concezione **olistica** dello studente in modo da strutturare una progettazione didattica ed educativa, calibrata sui *livelli minimi attesi per le competenze in uscita*, che possa includere lo studente con BES che risulti privo di certificazione.

L'esercizio dei diritti per disabili e alunni con DSA si esercita previa presentazione delle certificazioni obbligatorie. Negli altri casi è il Consiglio di Classe ad individuare l'opportunità di ricorrere all'adozione di:

- piani personalizzati;
- di misure compensative;
- di prassi inclusive per tutti gli studenti.

LA NOZIONE DI INCLUSIONE

"**Inclusione**" si distingue da "**integrazione**" per il suo grado di pervasività.

Inclusione significa invece progettare, sin dalle sue fondamenta, la "piattaforma della cittadinanza" in modo che ciascuna persona abbia la possibilità di esercitare diritti e doveri come modalità ordinaria ("siamo tutti normali"). L'inclusività non è quindi un "aiuto" per scalare la normalità ma una condizione connaturata e intrinseca della normalità. L'inclusione interviene sul contesto non meno che sul soggetto.

Integrazione consiste nel fornire alle persone che scontano rilevanti problemi nell'esercizio dei diritti/doveri di cittadinanza, **l'aiuto ad hoc** necessario per accedere ai predetti diritti/doveri; in altri termini l'aiuto serve alla persona svantaggiata per accedere a quello che per gli altri corrisponde alla "normalità". Come si vede l'integrazione investe prioritariamente sul soggetto in difficoltà e molto di meno sul **contesto**.

Una scuola inclusiva deve progettare se stessa e tutte le sue variabili e articolazioni per essere, in partenza, aperta a tutti; ne consegue che l'inclusività non è uno status, ma un processo in continuo divenire; un processo "di cambiamento".

IL BISOGNO EDUCATIVO SPECIALE

L'idea di "integrazione" è tradizionalmente associata alla condizione di "handicap" (oggi "disabilità"; cfr "convenzione ONU per i diritti delle persone con disabilità"), in Italia codificata e disciplinata dalla legge 104/1992 e dalle norme susseguenti o collegate. Successivamente si sono affiancate altre categorie di svantaggiati: immigrati, DSA etc.

Prima l'INVALSI poi la direttiva del 27/12/2012 (e la CM 8/2013) hanno introdotto la nozione di BISOGNO EDUCATIVO SPECIALE (BES) come categoria generale comprensiva di tutte le condizioni richiedenti l'impiego calibrato, in modo permanente o temporaneo, dei cinque pilastri dell'inclusività:

- individualizzazione (percorsi differenziati per obiettivi comuni);
- personalizzazione (percorsi e obiettivi differenziati);
- strumenti compensativi;
- misure dispensative;
- impiego funzionale delle risorse umane, finanziarie, strumentali e immateriali.

La formula "impiego calibrato" allude tanto al fatto che ciascuna delle cinque strumentalità potrà essere dosata in ragione delle esigenze di ciascuno che alla possibilità che in esse vengano ricomprese anche azioni trans-didattiche quali servizi di aiuto alla persona, abbattimento e superamento di barriere di varia natura etc.

A titolo di esempio si riportano alcune delle tipologie di BES maggiormente ricorrenti in situazione scolastica: disabilità, DSA, altri disturbi evolutivi specifici (deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, ADHD e spettro autistico di tipo lieve, disturbo della condotta), alunno straniero non alfabetizzato, alunno con disagio sociale etc.

Il **Piano Didattico Personalizzato (PDP)** diventa lo strumento di gestione dei BES e in particolare:

- **Deve** essere deliberato dal Consiglio di Classe con motivazioni relative alle considerazioni pedagogiche e didattiche;
- **Deve** essere predisposto per gli studenti in possesso di diagnosi di DSA rilasciata da strutture pubbliche e private accreditate (NB. la direttiva indica che non è necessario attendere la presentazione della certificazione rilasciata dagli enti preposti; solo negli anni terminali vige l'obbligo di presentazione della certificazione entro il **31 MARZO**, cfr. accordo STATO REGIONI certificazioni per i DSA - R. A. n.140 25 lug. 2012);
- **Può** essere predisposto, **a seguito di decisione motivata del Consiglio di classe**, per gli studenti in possesso di diagnosi di disturbo evolutivo (disturbo dell'attenzione e dell'iperattività, disturbo oppositivo provocatorio, borderline, ecc);
- **Può** essere predisposto **a seguito di decisione motivata del Consiglio di classe**, per gli studenti in situazione di svantaggio socioeconomico con segnalazione dai servizi sociali;
- **Può** essere predisposto **a seguito di decisione motivata del Consiglio di classe**, per gli studenti in situazione di svantaggio linguistico e culturale e per stranieri neo giunti.

Ferme restando le disposizioni vigenti in merito agli alunni con disabilità e DSA, il PDP può essere elaborato in caso di segnalazione o quando il Consiglio ne ravvisi la necessità e può riguardare l'intero anno scolastico o determinati circoscritti periodi.

OBIETTIVI E VALUTAZIONE

Tutti gli alunni riconosciuti e riportati nel precedente punto 4 hanno diritto ad uno specifico piano:

- Piano Educativo Individualizzato ex art. 12, comma 5 della L. 104/1992, a favore degli alunni con disabilità;
- Piano Didattico Personalizzato ex art. 5 del DM N° 5669 del 12/7/2011 e punto 3.1 delle "linee guida" allegate, per gli alunni con DSA o con disturbi riconducibili ex punto 1 della direttiva ministeriale del 27/12/2012;
- Piano Didattico Personalizzato per tutti gli alunni con BES diversi da quelli richiamati ai precedenti due punti.

Nei predetti piani devono essere esplicitati gli obiettivi didattici da perseguire per il tramite

dei piani medesimi.

In aggiunta agli obiettivi didattici specifici sono indicati anche i seguenti “obiettivi di sistema” di carattere trasversale:

- 1) accoglienza: tutti gli alunni, inclusi quelli con BES, hanno diritto a due forme di accoglienza:
 - a) accoglienza di natura socio-affettiva nella comunità scolastica;
 - b) accoglienza in ragione del proprio stile cognitivo, ossia diritto ad una comunicazione didattica (vedere successivo punto 3) che tenga conto delle proprie specifiche preferenze e risorse di apprendimento; a tale riguardo si richiamano: *canale iconico* (preferenza per disegni, immagini, schemi etc), canale verbale (preferenze per il testo scritto/orale), canale operativo-motorio (preferenza per manipolazioni, costruzioni etc);
- 2) abbattimento delle barriere architettoniche e non architettoniche interne ed esterne alla scuola;
- 3) comunicazione didattica: oltre che per effetto di contenuti disciplinari e metodologici opportunamente selezionati, la comunicazione didattica dovrà risultare “inclusiva” anche rispetto alle variabili di “stile comunicativo” comprendenti la valutazione incoraggiante, l’attenzione per le preferenze dell’alunno, la cura della prossemica, l’ascolto, il “registro” e il tono della voce, la modulazione dei carichi di lavoro etc.

AZIONI DA PROMUOVERE A LIVELLO DI ISTITUZIONE SCOLASTICA

Calibrare le competenze del GLI d’Istituto alle problematiche relative agli alunni con BES;
Promuovere la collaborazione con i GLI di altri istituti.

Elaborare il **Piano Annuale** per l’**Inclusività** contenente le seguenti funzioni:

- disposizioni previste dall’art.15 C.L. L.104/1992
- rilevazione degli alunni con BES presenti nell’Istituto
- raccolta dati sugli interventi effettuati (confronto con iniziative d’istituto / di rete / dell’amministrazione)
- focus/confronto sui casi presenti
- documentazione delle prassi inclusive

DATI DI CONTESTO ALUNNI CERTIFICATI Legge 104/1992

| Sezione Tecnica | | Sezione Liceo Scientifico | | Sezione Liceo Artistico | |
|-----------------|--------|---------------------------|--------|-------------------------|--------|
| Classe | alunni | Classe | alunni | Classe | alunni |
| Omissis | | Omissis | ... | Omissis | ... |
| | | | | | |
| | | | | | |
| Totale | | Totale | | Totale | |

DATI DI CONTESTO BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI Legge 170/2010

| Sezione Tecnica | | Sezione Liceo Scientifico | | Sezione Liceo Artistico | |
|-----------------|--------|---------------------------|--------|-------------------------|--------|
| Classe | alunni | Classe | alunni | Classe | alunni |
| Omissis | | Omissis | ... | Omissis | ... |
| | | | | | |
| | | | | | |
| Totale | | Totale | | Totale | |

DATI RELATIVI ALLE RISORSE: INTERNE

| SOGGETTI | COMPETENZE E AZIONI |
|---|--|
| <i>Dirigente Scolastico</i> | Coordina tutte le azioni dirette alla inclusività |
| Gruppo di lavoro per l'inclusione: | Rilevazione BES |
| Prof. | Documentazione degli interventi didattico - educativi |
| Prof. | Confronto sui casi e supporto gestione classi |
| Prof. | Monitoraggio livello di inclusività della scuola |
| Dott. | Coordinamento proposte per alunni disabili certificati |
| | Elaborazione di un PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIVITÀ entro giugno |
| Alunna | Adattamento del Piano in base alle risorse effettive a settembre |
| | |
| Funzione Strumentale area BES | Coordinamento dell'area assegnata, raccordo con il GLI e con i coordinatori di classe e eventuale dipartimento |

DATI RELATIVI ALLE RISORSE: ESTERNE

| SOGGETTI | COMPETENZE E AZIONI |
|---|---|
| FAMIGLIE | Informazione Coinvolgimento nei progetti di inclusione |
| ENTE TERRITORIALE - COMUNE | Servizio di assistenza sociale, servizio di supporto socio-economico, assegnazione di personale educativo Segnalazione di situazioni di svantaggio Servizi riconducibili alle azioni dei piani integrati d'area (parascolastiche, informative, ludiche) |
| ENTE TERRITORIALE - PROVINCIA | Assistenza educativa per gli studenti con disabilità sensoriale |
| RETE COSTITUITA FRA LE ISTITUZIONI SCOLASTICHE DELL'AMBITO | Attività di formazione Utilizzo di risorse condivise per progetti legata all'inclusività |
| ASL e ENTI ACCREDITATI | Certificazione e documentazione sui BES (diagnosi funzionale e segnalazioni) Raccordo per l'elaborazione la verifica e la valutazione dei PEI/PDP Trattamenti terapeutici e riabilitativi Attività di Formazione |

DATI RELATIVI ALLE RISORSE: LOGISTICHE

Aule dotate di LIM

DATI RELATIVI ALLE RISORSE: STRUMENTALI

LIM e Computer

DATI RELATIVI ALLA PROGETTAZIONE D'ISTITUTO

| AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA | |
|------------------------------------|--|
| PROGETTO | TIPOLOGIA DI INTERVENTO/AZIONI |
| Sportello BES | Spazio di ascolto rivolto agli alunni con BES e alle loro famiglie |

| RELATIVI ALL'INCLUSIVITÀ | |
|---|---|
| PROGETTO | TIPOLOGIA DI INTERVENTO/AZIONI |
| Supporto linguistico per alunni stranieri | Lezioni tenute da docenti dell'Istituto calibrate secondo necessità |
| Sportelli individualizzati | Sportelli periodici dedicati ad alunni che per serie e documentate ragioni non riescono a seguire la programmazione di classe |
| Costituzione di gruppi di incontro tra ragazzi con DSA/ BES e/o famiglie di genitori di ragazzi con BES | Favorire lo scambio di informazioni ed esperienze |

| RELATIVI ALLA FORMAZIONE | |
|------------------------------------|--|
| PROGETTO | TIPOLOGIA DI INTERVENTO/AZIONI |
| Corsi di aggiornamento per docenti | Interventi di formazione, tenuti da personale qualificato, sui seguenti temi: accoglienza ed integrazione di alunni con disabilità e stranieri; strumenti compensativi per l'inclusione; metodologie didattiche e pedagogia inclusiva |

MODALITA' DI IDENTIFICAZIONE DELLE NECESSITA' DI PERSONALIZZAZIONE DELL'INSEGNAMENTO PER ALLIEVI CON BES

| | |
|---|--|
| PEI per studenti disabili | Diagnosi Funzionale (ai sensi della Legge 5 febbraio 1992 n. 104) |
| PDP per studenti con DSA o con disturbi evolutivi specifici | Segnalazione di certificazione di disturbi specifici dell'apprendimento o di disturbi evolutivi specifici redatta dal Servizio sanitario nazionale o da privati accreditati ai sensi della Legge 10 ottobre 2010 n.170. (Per certificazioni rilasciate da privati non accreditati si attiverà comunque il PDP in attesa della conversione della certificazione privata, richiesta da parte della famiglia, da parte del S.S.N.) |
| PDP per studenti stranieri | presenza in Italia entro gli ultimi due anni (stranieri neo arrivati) |
| PDP per studenti con svantaggio socioeconomico, linguistico culturale | segnalazione dei servizi sociali o sanitari, o altra documentazione redatta da enti pubblici, in presenza di fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche del consiglio di classe |

PROCEDURE PER LA STESURA DEL PDP IN PRESENZA DELLE CONDIZIONI PRECEDENTI

| Studenti nuovi iscritti con DSA e/o BES | Studenti già iscritti con DSA e/o BES |
|---|--|
| Il coordinatore di classe convoca la famiglia per una prima conoscenza delle difficoltà dello studente. | Il coordinatore informa il Consiglio di Classe del percorso scolastico dello studente e avvia la fase dell'osservazione delle abilità (scolastiche e relazionali) dello studente. |
| Il coordinatore e i docenti del consiglio di classe avviano la fase dell'osservazione delle abilità scolastiche e relazionali) dello studente. In occasione del primo consiglio di classe (ottobre) i docenti elaborano una prima stesura del pdp, tenendo | In occasione del consiglio di classe di ottobre i docenti elaborano una prima stesura del pdp, tenendo conto del precedente pdp, dei risultati dell'osservazione, di eventuali nuove esigenze segnalate dalla famiglia e dello studente e/o di un'eventuale segnalazione aggiornata. |

| | |
|---|--|
| conto della documentazione, dei risultati dell'osservazione, delle esigenze della famiglia e dello studente. | |
| <p>Il coordinatore sottopone alla famiglia e allo studente la prima stesura. Recepisce eventuali modifiche e/o integrazioni. In occasione del consiglio di classe di novembre (e non oltre il 30 novembre) i docenti definiscono il PDP, apportando eventuali modifiche. I docenti condividono e firmano il PDP.</p> <p>Il coordinatore di classe convoca la famiglia e lo studente per la condivisione e la firma del PDP.</p> <p>Il dirigente scolastico firma il PDP.</p> <p>In occasione del consiglio di classe di febbraio/marzo si procede ad una verifica del PDP, e ad eventuali modifiche e/o aggiustamenti, in presenza di nuovi elementi.</p> | |

| Studenti stranieri nuovi iscritti provenienti da altra scuola italiana | Studenti stranieri nuovi iscritti provenienti dall'estero |
|---|---|
| Lo studente è inserito nella classe alla quale è stato ammesso l'anno precedente. | <p>Prima dell'inizio delle lezioni o nei primi giorni di scuola (ove possibile), lo studente è sottoposto ad un test/colloquio di accertamento linguistico.</p> <p>In base agli esiti del colloquio, al percorso di studi seguito dallo studente straniero nel paese di provenienza, ai titoli di studio eventualmente posseduti e certificati, i docenti esprimono un parere circa l'inserimento dello studente nella classe corrispondente all'età anagrafica o precedente.</p> <p>Il Dirigente scolastico individua la classe in cui inserire lo studente e il relativo consiglio di classe.</p> <p>I docenti esprimono un parere sulla necessità di una didattica individualizzata (BES).</p> |
| <p>In presenza delle condizioni al punto 4, in occasione del consiglio di classe ordinario o straordinario i docenti valutano la presenza di BES.</p> <p>In presenza di BES, il coordinatore di classe convoca la famiglia per una prima conoscenza delle difficoltà.</p> <p>Il coordinatore e i docenti della classe avviano la fase dell'osservazione delle abilità (scolastiche e relazionali) dello studente.</p> <p>In occasione del CDC di ottobre i docenti del consiglio di classe elaborano una prima stesura del PDP, tenendo conto della documentazione, dei risultati dell'osservazione, delle esigenze della famiglia e dello studente.</p> <p>Il coordinatore sottopone alla famiglia e allo studente la prima stesura. Recepisce eventuali modifiche e/o integrazioni. In occasione del consiglio di classe di novembre (e non oltre il 30 novembre) i docenti definiscono il PDP, apportando eventuali modifiche. I docenti condividono e firmano il PDP.</p> <p>Il coordinatore di classe convoca la famiglia e lo studente per la condivisione e la firma del PDP.</p> <p>Il dirigente scolastico firma il PDP.</p> <p>In occasione del consiglio di classe di febbraio/marzo si procede ad una verifica del pdp, e ad eventuali modifiche e/o aggiustamenti, in presenza di nuovi elementi.</p> <p>N.B. Se l'iscrizione o l'individuazione del bisogno educativo speciale avviene durante l'anno scolastico, per tutte le tipologie di studenti valgono le stesse procedure con tempi opportunamente adattati.</p> | |

PROCEDURA PER LA STESURA DEL PEI

Studenti con Diagnosi Funzionale

La scuola, attraverso i referenti individuati (docente F.S o altri docenti del team di sostegno) partecipa all'ultimo Gruppo Operativo del ciclo precedente, dove vengono acquisiti i primi elementi conoscitivi dell'allievo, delle difficoltà, della diagnosi funzionale, della famiglia e del percorso scolastico realizzato.

Il team di sostegno concorda con l'omologo team della scuola media una forma individualizzata (tempi, modalità, attività adeguate,..) di orientamento ed accoglienza negli ambienti della scuola, prima della conclusione dell'anno scolastico.

Si concorda un'eventuale ulteriore attività di inserimento (con affiancamento iniziale di operatore dell'anno precedente) all'inizio dell'anno scolastico, qualora la diagnosi ne evidenzia la necessità.

Il team di sostegno fornisce al Consiglio di classe le informazioni utili per avvio dell'a.s., ricavandole dalla diagnosi funzionale e dagli incontri svolti.

Si avvia la fase di osservazione delle abilità (scolastiche e relazionali) dello studente.

Si convoca il Gruppo Operativo (G.O.) (equipe medica dell'AUSL di riferimento, docenti del consiglio di classe, insegnanti specializzati di sostegno, educatori comunali e la famiglia) per redigere il Profilo Dinamico Funzionale in merito alle diverse aree in esame, che traccia un prevedibile sviluppo nella dinamica funzionale (mese settembre-ottobre) e per avanzare suggerimenti per la stesura del PEI.

Assieme alla famiglia si definisce se il percorso rispetterà gli obiettivi minimi o obiettivi differenziati. In quest'ultimo caso il CdC provvederà a concordare con la famiglia le modifiche opportune, ridefinendo anche le strategie da attuare.

Il Consiglio di classe, con il supporto dell'insegnante specializzato di sostegno, redige il Piano educativo individualizzato e lo approva entro il 30 novembre (o anche successivamente nel caso di Diagnosi Funzionali pervenute ad anno scolastico avanzato), specificando se procedere per obiettivi minimi o obiettivi differenziati.

Il Consiglio di Classe, la famiglia e Il Dirigente Scolastico firmano il PEI.

Si convoca il G.O. per la verifica del PEI ogni volta che se ne ravvisi la necessità e comunque prima della fine dell'anno scolastico (mese di aprile).

ANALISI DEI PUNTI DI FORZA E DELLE EVENTUALI CRITICITÀ'

| PUNTI DI FORZA | CRITICITÀ | IPOTESI DI MIGLIORAMENTO |
|---|--|---|
| Collaborazione e disponibilità dei docenti e di gran parte delle famiglie di alunni con BES | Le certificazioni presentate evidenziano talvolta indicazioni generiche e poco personalizzate. | Incontri periodici con esperti sui temi relativi ai BES (in particolare sulla didattica per gli alunni stranieri) |
| | Alcuni docenti continuano a considerare il PDP un mero atto formale senza credere nella sua valenza formativa. | Stesura di un protocollo per l'inserimento e il monitoraggio del grado di inclusione dei ragazzi con DSA |
| | Difficoltà nel raggiungimento di un equilibrio ottimale tra le esigenze didattiche dei consigli di classe e le richieste dei genitori di ragazzi con BES | favorire l'uso della LIM |
| | | Riunioni per materie finalizzati allo scambio di esperienze e condivisione di metodologie inclusive; |
| | | Identificare un docente tutor per ogni alunno con BES (possibilmente scelto e non imposto) che possa ascoltare i bisogni, ri-orientare le richieste e supportare il cammino |
| | | Acquisizione di materiale didattico e per l'aggiornamento dei docenti e la divulgazione della didattica inclusiva. |

(*) Nel piano annuale per l'inclusività sono riassunti i principali dati inerenti la presenza di alunni per i quali si rende necessario attivare percorsi didattici personalizzati e pertanto deve essere aggiornato annualmente in base alle esigenze.

| | |
|---|--|
| Schede progetti per l'ampliamento dell'offerta formativa | |
|---|--|

L'istituto, compatibilmente con le risorse economiche, intende organizzare i seguenti progetti educativi, didattici e culturali idonei ad ampliare l'offerta formativa curricolare.

AMBITO DEI LINGUAGGI

| Denominazione progetto | STAGE LINGUISTICI |
|--|---|
| Destinatari | Classi seconde, terze, quarte e quinte dei due Licei e dell'Istituto Tecnico |
| Priorità cui si riferisce | Acquisizione di specifiche competenze linguistiche in inglese |
| Obiettivo di processo | Vivere la lingua nella realtà quotidiana. Acquisire le conoscenze essenziali sulla cultura degli altri popoli. Ottenere il riconoscimento del PET e di eventuali altri livelli di competenze raggiunte, secondo il sistema di certificazioni previsto dall'U.E. |
| Durata | Annuale |
| Modalità organizzative Attività previste | Attività extracurricolare. |
| Risorse finanziarie necessarie | Onere finanziario a carico degli alunni |
| Risorse umane (ore) / area | Docenti di lingua |
| Altre risorse necessarie | |

| Denominazione progetto | CERTIFICAZIONE LINGUISTICA |
|--|--|
| Destinatari | Tutte le classi e tutti gli studenti interessati |
| Priorità cui si riferisce | Acquisizione di specifiche competenze linguistiche in inglese (livello B2) |
| Obiettivo di processo (event.) | Conseguimento della certificazione rilasciata dalla Università di Cambridge mediante prove standardizzate a livello europeo. |
| Durata | Annuale |
| Modalità organizzative Attività previste | Attività extracurricolare. |
| Risorse finanziarie necessarie | Onere finanziario a carico degli alunni esclusivamente per sostenere l'esame. |
| Risorse umane (ore) / area | Personale con requisiti idonei, interno o esterno |
| Altre risorse necessarie | |

AMBITO SCIENTIFICO

| Denominazione progetto | OLIMPIADI DI INFORMATICA – CHIMICA – GARE NAZIONALI |
|--|--|
| Destinatari | Studenti classi 3 ^a , 4 ^a dell'Istituto Tecnico |
| Priorità cui si riferisce | Preparazione degli studenti alla fase interna di istituto |
| Obiettivo di processo (event.) | |
| Durata | Annuale |
| Modalità organizzative Attività previste | Selezione dei migliori studenti tramite gara interna Organizzazione delle gare (somministrazione delle prove, eventuale correzione) |

| | |
|--------------------------------|---|
| | delle prove); Preparazione della squadra partecipante per mezzo di alcune lezioni pomeridiane di approfondimento |
| Risorse finanziarie necessarie | Eventuali risorse a carico della scuola |
| Risorse umane (ore) / area | Docenti curricolari |
| Altre risorse necessarie | |

| | |
|--|--|
| Denominazione progetto | ECDL CURRICOLARE |
| Destinatari | Studenti dell'istituto |
| Priorità cui si riferisce | Favorire occasione di formazione permanente e di certificazione delle competenze informatiche agli studenti, alle famiglie, agli adulti del territorio Fornire le competenze richieste dall' European Computer Driving Licence, Nuova ECDL. Preparare gli studenti a sostenere gli esami Nuova ECDL, Favorire lo sviluppo di competenze certificabili come crediti formativi utili per gli studi universitari e per l'accesso al mondo del lavoro; |
| Obiettivo di processo (event.) | Riteniamo che il progetto rappresenti una importante opportunità per i nostri alunni in quanto ormai le abilità informatiche sono parte del bagaglio essenziale di studi e tutte le università prevedono un esame, che non viene richiesto a coloro che sono in possesso della certificazione ECDL. |
| Durata | Annuale |
| Modalità organizzative Attività previste | Attività di laboratorio, esami per la certificazione ECDL. Lezioni introduttive frontali in laboratorio di informatica. Esercitazioni pratiche individuali e simulazioni di TEST sul programma dei moduli ECDL con la supervisione di un docente della scuola. |
| Risorse finanziarie necessarie | Oneri esami e skill card a carico dei partecipanti |
| Risorse umane (ore) / area | Responsabile ECDL e commissari di esame |
| Altre risorse necessarie | |

| | |
|--|---|
| Denominazione progetto | ROBOTICA A SCUOLA |
| Destinatari | A tutti gli studenti del triennio dell'Istituto Tecnico |
| Priorità cui si riferisce | Progettazione didattica relative all'uso delle celle robotiche a scuola e prepararsi per partecipare a: Robocup, un'iniziativa educativa internazionale fondata nel 1997 che sponsorizza eventi di robotica. |
| Obiettivo di processo (event.) | Far entusiasmare gli studenti alle discipline che studiano. Offrire ad un maggior numero di studenti, provenienti non solo dalle specializzazioni a carattere elettronico, la possibilità di utilizzare la robotica quale nuovo strumento didattico per poter imparare in maniera divertente e appassionante le discipline scientifiche. |
| Durata | Annuale |
| Modalità organizzative Attività previste | Incontri pomeridiani con lezioni teoriche e pratiche al fine di realizzare un piccolo robot programmabile. Attività extra-curricolari |
| Risorse finanziarie necessarie | Eventuali risorse a carico della scuola |
| Risorse umane (ore) / area | Docenti del potenziamento e curricolari |
| Altre risorse necessarie | Materiale di consumo specifico per l'esercitazione |

| | |
|--|---|
| Denominazione progetto | ARTE E ESPRESSIONE ARTISTICA |
| Destinatari | Alunni con particolari attitudini artistiche classi del triennio del Liceo Artistico a partire dal terzo anno |
| Priorità cui si riferisce | |
| Obiettivo di processo (event.) | Potenziamento delle competenze nel fare artistico, con elaborati figurativi e plastici, nelle tecniche di produzione e diffusione delle immagini ed elementi tridimensionali. |
| Durata | Triennale |
| Modalità organizzative Attività previste | Attività finalizzata alla produzione di manufatti e stampe d'arte Attività extracurricolare pomeridiane |
| Risorse finanziarie necessarie | Eventuali risorse a carico della scuola |
| Risorse umane (ore) / area | Docenti del potenziamento |
| Altre risorse necessarie | Materiale di consumo specifico per l'esercitazione |

| | |
|--|---|
| Denominazione progetto | SPORTELLO DIDATTICO (RECUPERO DEGLI APPRENDIMENTI) |
| Destinatari | alunni di tutte le classi dell'Istituto |
| Priorità cui si riferisce | Supportare l'allievo nel corso del processo di apprendimento Favorire il recupero ed il consolidamento delle conoscenze e/o delle abilità degli studenti |
| Obiettivo di processo (event.) | Sostegno agli alunni che incontrano difficoltà nello studio di particolari tematiche o specifiche discipline. Interventi individualizzati di recupero delle conoscenze e di rimotivazione allo studio. Durante l'anno scolastico. vengono attivate specifiche attività extracurricolari, in orario pomeridiano, per il recupero di piccoli gruppi o individuale su richiesta degli interessati. |
| Durata | Annuale |
| Situazione su cui interviene | Carenze scolastiche degli studenti |
| Modalità organizzative Attività previste | E' lo stesso discente a richiedere l'intervento di un insegnante, da lui prescelto, per cui su delle apposite schede si indicherà il nome del docente e la materia. |
| Risorse finanziarie necessarie | |
| Risorse umane (ore) / area | Docenti disponibili e di potenziamento |
| Altre risorse necessarie | |

AMBITO DELLA RELAZIONE - CITTADINANZA ATTIVA

| | |
|--------------------------------|--|
| Denominazione progetto | LABORATORIO DI COSTITUZIONE |
| Destinatari | Gli studenti e le studentesse delle classi Prime e Seconde dei due Licei e dell'Istituto Tecnico. |
| Priorità cui si riferisce | Il Progetto mira a formare i cittadini e le cittadine di domani, anzitutto attraverso l'introduzione nei nuovi Programmi Ministeriali riformati dell'Area definita "Costituzione e Cittadinanza" all'interno della disciplina Storia e Geografia al Biennio, ma anche attraverso percorsi trasversali e/o interdisciplinari a cura dei Consigli di Classe. |
| Obiettivo di processo (event.) | In particolare: <ul style="list-style-type: none"> • avvicinare i giovani alla Costituzione come loro "compagna di strada" |

| | |
|--|---|
| | <ul style="list-style-type: none"> • educare alla cittadinanza attiva, solidale e consapevole • educare alla legalità e alla vita democratica • promuovere un atteggiamento di apertura e condivisione nei confronti di diverse realtà e culture • promuovere la consapevolezza di essere cittadini dell'Europa e del Mondo, impegnati ad affrontare i problemi in una visione planetaria |
| Durata | Annuale |
| Modalità organizzative Attività previste | Serie di incontri a tema Attività curricolare in co-presenza. |
| Risorse finanziarie necessarie | |
| Risorse umane (ore) / area | Docenti del potenziamento |
| Altre risorse necessarie | |

| | |
|--|---|
| Denominazione progetto | DESIGN E ARREDO URBANO |
| Destinatari | Classi del biennio e del triennio del Liceo Artistico |
| Priorità cui si riferisce | Conoscere gli elementi costitutivi dei codici di linguaggi grafici, progettuali e della forma; Avere consapevolezza delle radici storiche e delle diverse strategie espressive proprie dei vari ambienti del design; Saper individuare le corrette procedure di approccio nel rapporto progetto-funzionalità-contesto, le diverse finalità relative beni, servizi e produzione; Saper identificare e usare tecniche e tecnologie adeguate alla definizione del progetto grafico, prototipo e modello tridimensionale. |
| Obiettivo di processo (event.) | |
| Durata | Annuale |
| Modalità organizzative Attività previste | Attività laboratoriali con spostamenti degli alunni per interventi all'interno della città. |
| Risorse finanziarie necessarie | Eventuali risorse a carico della scuola |
| Risorse umane (ore) / area | Docenti del potenziamento e curricolari |
| Altre risorse necessarie | Materiale di consumo specifico per l'esercitazione e spostamenti |

| | |
|--|--|
| Denominazione progetto | EDUCARE ALLA SOLIDARIETA', SCOPRIRE IL VOLONTARIATO |
| Destinatari | tutte le classi |
| Priorità cui si riferisce | scoprire il rapporto con gli altri e con la realtà circostante, individuando nella solidarietà uno degli elementi essenziali, mirare ad un cambiamento comportamentale nei giovani da un sapere ad un saper essere ad un saper fare, affermazione dei principi etici |
| Obiettivo di processo (event.) | |
| Durata | Annuale con incontri di una giornata |
| Modalità organizzative Attività previste | Incontri in aula con agenzie di volontariato, AVIS, LIONS ecc. |
| Risorse finanziarie necessarie | |
| Risorse umane (ore) / area | Docenti curricolari |
| Altre risorse necessarie | |

| | |
|--|---|
| Denominazione progetto | VISITE GUIDATE e VIAGGI DI ISTRUZIONE |
| Destinatari | alunni del biennio e del triennio |
| Priorità cui si riferisce | Educare ad una partecipazione attiva e responsabile nella gestione delle esperienze culturali. Conoscere, rispettare ed amare il patrimonio artistico come autentica e nobile misura della nostra civiltà e della nostra cultura. |
| Obiettivo di processo | Saper utilizzare metodologie e strumenti diversi per costruire conoscenze: selezionando, classificando e organizzando argomenti. Migliorare la conoscenza del patrimonio artistico-culturale, dell'ambiente naturale, delle strutture museali e di ricerca scientifica. Sollecitare amore per la conservazione dei beni culturali e naturali. |
| Durata | |
| Situazione su cui interviene | Approfondimento di argomenti storico-artistici e tecnico-scientifici affrontati in classe. |
| Modalità organizzative Attività previste | Lezioni, dibattiti, ricerca-azione, ricerca- intervento, conoscenza dal vivo delle opere d'arte, analisi, decodificazione, contestualizzazione, viaggi e visite. Esaminare il valore storico, culturale ed estetico del patrimonio artistico con particolare sensibilità al problema della sua tutela. |
| Risorse finanziarie necessarie | Attività extracurricolare a carico degli alunni |
| Risorse umane (ore) / area | Responsabile del settore |
| Altre risorse necessarie | |

| | |
|--|---|
| Denominazione progetto | ECONOMIA |
| Destinatari | classi quinte |
| Priorità cui si riferisce | Progetto ispirato a una didattica per competenze ed orientato allo sviluppo di abilità comportamentali degli studenti per compiere consapevolmente scelte finanziarie quotidiane e di più lungo periodo. |
| Obiettivo di processo (event.) | Aspetto burocratico, analisi di mercato, stesura del business plan, ingegnerizzazione di prodotto, organigramma aziendale, ecc...; Incrementare negli studenti la consapevolezza del loro ruolo di cittadini, titolari di diritti e di doveri che investono anche il piano economico; Sensibilizzare i giovani sul valore della legalità economica, dell'uso consapevole del denaro e del valore della "sicurezza economico-finanziaria". |
| Durata | Annuale Attività extra-curricolari |
| Modalità organizzative Attività previste | parte teorica: seminari in aula per studenti con i docenti del potenziamento ed eventualmente con esperti esterni; partecipazione a progetti indicati dal MIUR; |
| Risorse finanziarie necessarie | |
| Risorse umane (ore) / area | Docente di potenziamento ed eventuali esperti esterni |
| Altre risorse necessarie | |

| | |
|-------------------------------|---|
| Denominazione progetto | EDUCARE CON L'ARTE |
| Destinatari | Il Progetto si rivolge prioritariamente agli alunni con bisogni educativi speciali delle classi del Liceo Artistico |
| Priorità cui si riferisce | Il Progetto mira, perciò, a realizzare "la cura della persona in tutte le sue componenti" puntando l'attenzione sulla persona-alunno con maggiori difficoltà nel processo di costruzione e di realizzazione di se stesso, agevolando l'inclusione |

| | |
|---|--|
| | degli allievi con bisogni educativi speciali. |
| Traguardo di risultato (event.) | Confronto tra dati numerici inizio triennio e dati fine triennio: % di riduzione del numero di allievi con disagio comunicativo, cognitivo, relazionale e affettivo |
| Obiettivo di processo (event.) | Potenziare le abilità espressive e comunicative attraverso l'uso di codici differenti (iconico-visivo, plastico-espressivo, mimico-gestuale, musicale e teatrale) allo scopo di favorire lo sviluppo delle proprie inclinazioni. |
| Durata | Triennale |
| Modalità organizzative Attività previste | Attività in orario curricolare ed extra-curricolare articolate in due sezioni: Arti figurative e musica. |
| Risorse finanziarie necessarie | |
| Risorse umane | Docenti curricolari di sostegno |
| Altre risorse necessarie | |

AMBITO DELL'EDUCAZIONE ALLA SALUTE E SICUREZZA

| Denominazione progetto | EDUCAZIONE ALLA SALUTE |
|---|---|
| Destinatari | studenti di tutte le classi con particolare attenzione al biennio. |
| Priorità cui si riferisce | Aiutare gli studenti a far proprio un concetto di salute fisico e psichico come valore cui fare riferimento nelle proprie scelte. Promuovere l'educazione alimentare e contrastare l'uso e l'abuso di sostanze pericolose quali: bevande alcoliche, droghe, fumo di sigarette. Favorire un rapporto di armonia e di integrazione equilibrata nell'ambiente naturale circostante, nella consapevolezza che l'ambiente è un patrimonio collettivo che va conosciuto nelle sue leggi intrinseche, va difeso nel suo equilibrio e conservato attraverso pratiche opportune. |
| Obiettivo di processo (event.) | incontri-dialogo in classe guidati da esperti. incontri a carattere laboratoriale presso i Luoghi di Prevenzione. |
| Durata | Annuale |
| Situazione su cui interviene | Docenti area umanistica e scientifica |
| Modalità organizzative Attività previste | Visione di materiale illustrativo Incontri periodici di una giornata |
| Risorse finanziarie necessarie | |
| Risorse umane (ore) / area | Esperti esterni presenti sul territorio |
| Altre risorse necessarie | |

| Denominazione progetto | SICUREZZA A SCUOLA |
|-------------------------------|---|
| Destinatari | Tutto il personale scolastico e alunni dell'I.I.S.S. in particolare le classi prime. |
| Priorità cui si riferisce | Informazioni generali sul DL 81/2008. Conoscere i centri di rischio dell'ambiente scuola. Conoscere il piano di emergenza della scuola. Conoscere le procedure da adottare in caso di emergenza. Informazioni sui DPI sulla segnaletica relativa alla sicurezza. Conoscere le corrette modalità di approccio ai laboratori. Il tempo previsto per la parte generale è di un'ora per classe, completato da altri interventi effettuati dal Coordinatore della classe (1h, con la nomina degli alunni della classe coinvolti nella gestione delle emergenze del Piano di Evacuazione) per un totale di circa 2h. Per gli allievi delle classi seconde, terze e quarte con età maggiore di 15 anni che |

| | |
|--|--|
| | intendono partecipare al progetto Alternanza Scuola Lavoro è organizzato uno specifico corso (DL 81/2008) in cui si approfondiscono le tematiche precedenti con particolare riferimento alla sicurezza negli ambienti di lavoro che saranno frequentati dagli studenti ed alle mansioni che là dovranno svolgere; alla fine del corso è previsto un test di valutazione dell'apprendimento con relativa discussione delle risposte fornite; seguirà la consegna dell'attestato di partecipazione . |
| Obiettivo di processo (event.) | Lezioni frontali, proiezioni di filmati e di diapositive, consegna di materiale informativo, test di valutazione finale. |
| Durata | Annuale con incontri formativi |
| Modalità organizzative Attività previste | Lezioni frontali di aggiornamento Incontri periodici |
| Risorse finanziarie necessarie | |
| Risorse umane (ore) / area | R.S.P.P. ed eventuali collaborazioni esterne |
| Altre risorse necessarie | |

| | |
|--|--|
| Denominazione progetto | AVVIAMENTO ALLA PRATICA SPORTIVA: “ Vivi la montagna” |
| Destinatari | Studenti del biennio |
| Priorità cui si riferisce | La SETTIMANA DI ATTIVITA' SPORTIVA SULLA NEVE rappresenta un veicolo di aggregazione sociale e consolidamento di civismo e solidarietà, uno strumento di diffusione dei valori positivi dello sport e avvia un percorso di benessere psico-fisico da utilizzare in tutti i momenti della vita scolastica |
| Obiettivo di processo (event.) | Il progetto formativo intende proporre agli studenti una esperienza che favorisca l'ampliamento delle conoscenze e competenze motorie, ludiche e sportive, proponendo un sport che probabilmente non hanno mai praticato. <ul style="list-style-type: none"> • Promuovere la conoscenza della montagna e l'attività e l'attività dello sci. • Consentire l' approccio alla montagna, alla neve, allo sci caratterizzato da un alto valore educativo - didattico, in quanto attività in grado di promuovere |
| | il rispetto della natura e l'osservanza delle regole. <ul style="list-style-type: none"> • Suscitare nei giovani la consuetudine all'attività motoria all'aria aperta e di conseguenza educarli al rispetto dell'ambiente. • Stimolare la capacità a superare le difficoltà legate all'ambiente invernale montano (freddo, neve, ghiaccio, paura ecc.) non sempre amico. • Migliorare le capacità di socializzazione degli allievi. |
| Durata | Annuale |
| Modalità organizzative Attività previste | Escursione di durata settimanale con lezioni teoriche e attività pratiche Educazione ambientale e sportiva sulla neve |
| Risorse finanziarie necessarie | Attività extracurriculare a carico degli alunni partecipanti |
| Risorse umane (ore) / area | Docenti accompagnatori disponibili |
| Altre risorse necessarie | |

| | |
|--------------------------------|---|
| Denominazione progetto | PRONTO SOCCORSO |
| Destinatari | Studenti delle classi quinte e docenti |
| Priorità cui si riferisce | Conoscenza delle norme di comportamento per la prevenzione degli infortuni nell'attività sportiva. I traumi più frequenti, modalità di intervento, manovre basilari. Gli studenti acquisiranno competenze specifiche di primo soccorso. |
| Obiettivo di processo (event.) | Utilizzo di mezzi informatici e filmati, manovre sul manichino (ove possibile) |
| Durata | Annuale con incontri di una giornata |

| | |
|--|---|
| Situazione su cui interviene | |
| Modalità organizzative Attività previste | L'attività è svolta in collaborazione con ASL, CROCE ROSSA ITALIANA o con altre ONLUS del territorio. |
| Risorse finanziarie necessarie | Eventuali risorse individuate all'interno del Fondo di Istituto |
| Risorse umane (ore) / area | Esperti esterni |
| Altre risorse necessarie | Attrezzatura a carico dei formatori |

| | |
|---|---|
| Denominazione progetto | SCACCHI A SCUOLA |
| Destinatari | Alunni di tutte le classi dell'I.I.S.S. |
| Priorità cui si riferisce | Imparare il gioco degli scacchi |
| Obiettivo di processo (event.) | Sviluppo di capacità di autocontrollo fisico e psichico. Sviluppo delle capacità di riflessione. Sviluppo delle capacità di prendere decisioni in autonomia. |
| Durata | |
| Modalità organizzative Attività previste | Il corso si svolgerà in istituto per un monte ore annuali pari a 50 massimo, che si concluderà con il torneo di istituto. Gli alunni vincitori parteciperanno alle fasi dei giochi sportivi studenteschi. |
| Risorse finanziarie necessarie | Eventuali risorse a carico della scuola |
| Risorse umane (ore) / area | Docente curricolare ed eventuale esperto esterno |
| Altre risorse necessarie | Materiale di consumo |

| | |
|--|---|
| Denominazione progetto | CENTRO SPORTIVO SCOLASTICO |
| Destinatari | Tutti gli studenti |
| Priorità cui si riferisce | Il Centro Sportivo Scolastico viene istituito per avvicinare il più alto numero di ragazzi , frequentanti la nostra scuola, a una attività motorio-sportiva finalizzando la competizione, alla crescita personale , alla ricerca del miglioramento psico-motorio, alla ricerca della collaborazione con gli altri, al rispetto delle regole della gara e alla lealtà nei confronti dell'avversario. La realizzazione di tale attività viene svolta attraverso la realizzazione di tornei interni di specialità sportive più conosciute dai ragazzi e anche da nuove specialità. Il ruolo dei ragazzi sarà quello di gestire gli incontri con la funzione di arbitraggio e controllo della manifestazione. Gli sport di squadra saranno: calcio a 5 M/F, pallavolo mista, basket 3vs3 M/F. Oltre agli sport di squadra si cercherà di indirizzare i ragazzi agli sport individuali; alla pratica di attività da svolgere all'aria aperta per la conoscenza del territorio quali l'orienteeing, lo sci, il trekking |
| Obiettivo di processo (event.) | Allenamenti, partite e gare per le attività dei giochi sportivi studenteschi (fasi distrettuali, provinciali, regionali) - Realizzazione di tornei interni nelle varie discipline sportive - Coinvolgimento degli allievi in attività di giuria e arbitraggio - L'organizzazione dei tornei viene fatta tenendo conto della desiderata degli alunni. |
| Durata | Triennale |
| Modalità organizzative Attività previste | Allenamenti che si svolgono per gruppi di specialità: Sport di squadra (calcio a 5; basket; pallavolo) Atletica leggera gruppo corse. Essere in grado di interpretare uno schema tattico e di costruire autonomamente, elaborando strategie per lo schieramento di una squadra in campo, in situazioni agonistiche. Essere in grado di arbitrare degli incontri nei tornei interni |
| Risorse finanziarie necessarie | Risorse specifiche del fondo di istituto |
| Risorse umane (ore) / area | Docenti curricolare di Scienze Motorie |
| Altre risorse necessarie | |

Prot. n. 4027 A/2

AL COLLEGIO DEI DOCENTI

E P.C.
AL CONSIGLIO D'ISTITUTO
AI GENITORI
AGLI ALUNNI
AL PERSONALE ATA
ATTI
ALBO e Sito WEB

OGGETTO: ATTO D'INDIRIZZO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO PER LA PREDISPOSIZIONE DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA EX ART.1, COMMA 14, LEGGE N.107/2015.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTA la legge n. 107 del 13.07.2015 (d'ora in poi: *Legge*), recante la "*Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti*";

VISTO il comma n.14 dell'art. 1 della Legge 13 luglio 2015, n.107 recante: la "*Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti*" che attribuisce al dirigente scolastico potere di indirizzo al Collegio dei docenti per le attività della scuola;

VISTO l'art.25 del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 recante "*Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche*" che attribuisce al dirigente scolastico, quale garante del successo formativo degli alunni, autonomi poteri di direzione, di coordinamento e di valorizzazione delle risorse umane, per assicurare la qualità dei processi formativi, per l'esercizio della libertà di insegnamento, intesa anche come libertà di ricerca e innovazione metodologica e didattica e per l'attuazione del diritto all'apprendimento da parte degli alunni;

CONSIDERATO che l'obiettivo del documento è fornire una chiara indicazione sulle modalità di elaborazione, i contenuti indispensabili, gli obiettivi strategici, le priorità, gli elementi caratterizzanti l'identità dell'istituzione, che devono trovare adeguata esplicitazione nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa, e sugli adempimenti che il corpo docente è chiamato a svolgere in base alla normativa vigente;

TENUTO CONTO delle Linee Guida e delle Indicazioni Nazionali per il Curricolo, delle linee di indirizzo nei precedenti anni scolastici e delle risultanze del processo di autovalutazione dell'istituto esplicitate nel Rapporto di Autovalutazione; ATTESO CHE l'intera comunità professionale docente è coinvolta nei processi di riforma che stanno interessando la scuola e nella contestualizzazione didattica delle Indicazioni Nazionali per i Licei di cui al DPR 89/2010 e delle Linee Guida per gli Istituti Tecnici di cui al DPR 88/2010 e alla Direttiva MIUR n.57 15 07 2010;

RITENUTO di dover richiamare i suggerimenti già forniti in diverse occasioni, coerentemente con quanto sollecitato a livello nazionale, con le attese delle famiglie degli alunni, con le responsabilità di tutti (dirigente e docenti), nel comune intento di ricercare e sperimentare modalità e strategie efficaci per la realizzazione del successo formativo di tutti gli alunni titolari di bisogni educativi comuni e talvolta speciali;

TENUTO CONTO dell'autovalutazione di Istituto e, nello specifico, delle criticità indicate nel Rapporto di Auto Valutazione (RAV) e delle priorità, traguardi e obiettivi di processo individuati e delle piste di miglioramento che saranno sviluppate nel Piano di Miglioramento parte integrante del Piano Triennale dell'Offerta Formativa;

PRESO ATTO che le competenze del collegio dei docenti, in merito al Piano Triennale dell'Offerta formativa si riferiscono all'elaborazione del Piano medesimo;

TENUTO CONTO che la competenza relativamente alla approvazione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa spetta al Consiglio di Istituto;

EMANA

ai sensi dell'art. 3 del DPR 275/99 (sostituito dall'art. 1 comma 14 della legge 13.7.2015 n. 107), il seguente:

Atto di indirizzo al Collegio dei Docenti per le attività della Scuola e le scelte di gestione e di amministrazione per la definizione

dei seguenti indirizzi generali per le attività della scuola e per la pianificazione del P.T.O.F e dei processi educativi.

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa è da intendersi non solo quale documento con cui l'istituzione dichiara all'esterno la propria identità, ma programma in sé completo e coerente di strutturazione precipua del curricolo, di attività, di logistica organizzativa, di impostazione metodologico-didattica, di utilizzo, promozione e valorizzazione delle risorse umane, con cui la scuola intende perseguire gli obiettivi dichiarati nell'esercizio di funzioni che sono comuni a tutte le istituzioni scolastiche in quanto tali, ma al contempo la caratterizzano e la distinguono.

Attraverso il suo Piano dell'Offerta Formativa, l'Istituto "E. Majorana" costituito dall'Istituto Tecnico settore tecnologico, dal Liceo Scientifico opzione Scienze Applicate e dal Liceo Artistico "B. Jacovitti", garantisce l'esercizio del diritto degli studenti al successo formativo e alla migliore realizzazione di sé in relazione alle caratteristiche individuali, secondo principi di equità e di pari opportunità.

Finalizzare le scelte educative, curricolari, extracurricolari e organizzative al contrasto della dispersione scolastica, delle forme di discriminazione e di bullismo, al potenziamento dell'inclusione scolastica, alla cura educativa e didattica speciale per gli alunni che manifestano difficoltà negli apprendimenti legate a cause diverse (deficit, disturbi, svantaggio) e al potenziamento delle eccellenze, per la valorizzazione del merito;

All'interno di un processo di apprendimento che copre l'intero arco della vita, l'offerta formativa dell'istituto, inserendosi in una significativa fase della crescita degli studenti, come quella adolescenziale, ricca di trasformazioni e carica di problematicità, apporta il proprio contributo al sereno sviluppo e al miglioramento della loro preparazione culturale di base, rafforzando la padronanza degli alfabeti di base, dei linguaggi, dei sistemi simbolici, ampliando il bagaglio di esperienze, conoscenze, abilità e competenze che consentano agli studenti di stare al passo con il progresso culturale, tecnologico, scientifico e artistico preparandosi ad affrontare con gli strumenti necessari le richieste del mondo sociale e del lavoro e gli studi universitari.

L'Offerta Formativa deve articolarsi tenendo conto non solo della normativa e delle presenti indicazioni, ma facendo anche riferimento a vision e mission condivise, nonché del patrimonio di esperienza e professionalità che negli anni hanno contribuito a costruire l'immagine della nostra scuola.

Prevedere percorsi e azioni per valorizzare la scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare l'interazione con la comunità locale;

Insieme agli obiettivi di apprendimento propri di ciascun indirizzo, l'attività didattica di tutte le classi dovrà perseguire:

- modelli didattici e di apprendimento che coinvolgano direttamente e attivamente gli alunni in situazioni in cui ciascuno possa avere la possibilità di soddisfare bisogni educativi comuni ad ogni alunno (di essere accettato e valorizzato, di autostima, di dimostrare la propria competenza, di autorealizzarsi, di appartenere al gruppo e di socializzare ecc.).
- Nei casi di alunni in situazione di disabilità, disturbi di apprendimento o di altre gravi difficoltà, così come previsto dai PEI o dai PDP, attuare strategie di semplificazione, riduzione, adeguamento dei contenuti di apprendimento, con strumenti compensativi e misure dispensative;
- Privilegiare modalità e criteri di valutazione formativa e orientativa; in presenza di risultati di apprendimento appena sufficienti e mediocri diffusi, ossia non circoscritti a un numero molto esiguo di alunni in difficoltà (al di là della presenza o meno di certificazioni, diagnosi o individuazioni di BES) è bene riflettere sulle scelte didattiche operate che non hanno prodotto i risultati attesi e cambiare strategie e modalità di gestione della classe e della relazione educativa.
- Superare la dimensione trasmissiva dell'insegnamento e modificare l'impianto metodologico in modo da contribuire fattivamente, mediante l'azione didattica, allo sviluppo delle competenze chiave di cittadinanza europea, che sono riconducibili a specifici ambiti disciplinari.
- Operare per la reale personalizzazione dei curricoli, sia in termini di supporto agli alunni in difficoltà sia nelle direzioni dello sviluppo delle potenzialità, delle attitudini e della valorizzazione delle eccellenze;
- Implementare la verifica dei risultati a distanza come strumento di revisione, correzione,

miglioramento dell'offerta formativa e del curriculum.

- Generalizzare l'uso delle tecnologie digitali tra il personale e migliorarne la competenza;

Accanto alla formazione culturale, il Piano dell'Offerta Formativa dell'istituto organizzerà le proprie attività in funzione di un'altra irrinunciabile finalità: l'educazione ad una cittadinanza attiva, consapevole, responsabile, democratica, che rafforzi negli studenti il rispetto di se stessi e degli altri, la conoscenza critica e approfondita della realtà socio-politica contemporanea, il rispetto dell'ambiente e il senso di appartenenza alla comunità.

I campi d'intervento individuati, in collaborazione con lo staff del Dirigente scolastico, sono i seguenti:

› **Potenziamento Umanistico**

valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning;

prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati.

› **Potenziamento - Scientifico**

potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche

› **Potenziamento Artistico e Musicale**

potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte nel cinema nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati

› **Potenziamento Socio Economico e per la legalità**

sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali;

› **Potenziamento Laboratoriale**

sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social-network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro;

incremento dell'alternanza scuola-lavoro nel secondo ciclo di istruzione e delle attività di orientamento post-diploma e universitario e di conoscenza del mondo del lavoro nel triennio.

il superamento della didattica tradizionale e la promozione della didattica laboratoriale.

il potenziamento dei linguaggi non verbali e multimediali, dell'uso delle nuove tecnologie

La programmazione didattica delle classi dovrà prevedere:

attività didattiche dall'impianto spiccatamente laboratoriale;

percorsi di recupero in itinere, in stretta connessione con le criticità evidenziate nel percorso didattico;

attività di sostegno agli alunni con bisogni educativi speciali;

percorsi di alternanza scuola-lavoro qualificanti, in stretta correlazione con le attività produttive, gli istituti di ricerca e le istituzioni culturali del territorio;

programmazione di attività extrascolastiche coerenti con la programmazione didattica della classe, che tengano conto delle necessità scaturite;

attività di orientamento in ingresso e accoglienza nella fase di passaggio dalla secondaria di I grado alla secondaria di II grado;
attività didattiche finalizzate alla diffusione della cultura della sicurezza, della salute e del benessere psico-fisico;
attività didattiche finalizzate alla tutela del patrimonio culturale e ambientale.

Nell'elaborazione del POF triennale 2016-18, oltre a tener conto degli indirizzi del DS, le priorità del RAV, dovrà inoltre includere ed esplicitare:

analisi dei bisogni del territorio;
descrizione dell'utenza dell'istituto;
azioni della scuola in risposta ai bisogni individuati;
definizione degli obiettivi generali degli indirizzi relativamente al biennio e al triennio;
definizione degli obiettivi di apprendimento da articolare in conoscenze e competenze;
il fabbisogno di posti comuni, di sostegno, e per il potenziamento dell'offerta formativa;
il fabbisogno di ATA;
il fabbisogno di strutture, infrastrutture, attrezzature materiali.

Nell'ambito della richiesta di acquisizione dell'Organico del potenziamento, per il miglioramento dell'offerta formativa, con l'obiettivo della qualificazione del servizio scolastico, previsto dall'art. 1, commi 7 e 85 della Legge 107/2015, e il superamento della didattica tradizionale e la ricerca di metodi innovativi centrati sul soggetto in apprendimento.

Per ciò che concerne i posti del personale amministrativo, tecnico e ausiliario il fabbisogno sarà definito di concerto con il DSGA.

I progetti e le attività sui quali si pensa di utilizzare docenti dell'organico del potenziamento devono fare esplicito riferimento a tale esigenza, motivandola e definendo l'area disciplinare coinvolta.

Si terrà conto del fatto che l'organico di potenziamento deve servire anche alla copertura delle supplenze brevi e quindi si eviterà di assorbire sui progetti l'intera quota disponibile.

Per tutti i progetti e le attività previsti nel Piano, devono essere indicati i livelli di partenza sui quali si intende intervenire, gli obiettivi cui tendere nell'arco del triennio di riferimento, gli indicatori quantitativi e/o qualitativi utilizzati o da utilizzare per rilevarli. Gli indicatori saranno di preferenza quantitativi, cioè espressi in grandezze misurabili, ovvero qualitativi, cioè fondati su descrittori non ambigui di presenza / assenza di fenomeni, qualità o comportamenti ed eventualmente della loro frequenza.

Le Funzioni Strumentali individuate dal Collegio Docenti, i Collaboratori del Dirigente Scolastico, i Coordinatori di Classe, i Coordinatori dei dipartimenti, i Responsabili di Laboratorio, i Responsabili dei progetti di ampliamento dell'offerta formativa costituiranno i nodi di raccordo tra l'ambito gestionale e l'ambito didattico, al fine di garantire la piena attuazione del Piano.

Il Piano dovrà essere predisposto a cura della Funzione Strumentale a ciò designata, affiancata dallo staff dirigenziale e dal gruppo RAV.

Poiché il presente atto d'indirizzo, introdotto da una normativa recente, si colloca in un momento di grandi cambiamenti normativi, si avvisa sin d'ora che potrà essere oggetto di revisione, modifica o integrazione.

Consapevole dell'impegno che i nuovi adempimenti comportano per il Collegio Docenti e dello zelo con cui il personale docente assolve normalmente ai propri doveri, il Dirigente Scolastico ringrazia per la competente e faticosa collaborazione ed auspica che con entusiasmo si possa lavorare insieme per il miglioramento della nostra Istituzione Scolastica.

Termoli 05-10-2015

Il Dirigente Scolastico

Prof. Stefano Giuliani

INTEGRAZIONE ALL'ATTO D'INDIRIZZO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO PER LA PREDISPOSIZIONE DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA EX ART.1, COMMA 14, LEGGE N.107/2015

CONSIDERATO che l'obiettivo del documento è fornire una chiara indicazione sulle modalità di elaborazione, i contenuti indispensabili, gli obiettivi strategici, le priorità, gli elementi caratterizzanti l'identità dell'istituzione, che devono trovare adeguata esplicitazione nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa, e sugli adempimenti che il corpo docente è chiamato a svolgere in base alla normativa vigente;

TENUTO CONTO del Rapporto di autovalutazione (R.A.V.) e del Piano di Miglioramento (P.d.M.) d'Istituto, predisposto dal Dirigente coadiuvato dalle Funzioni strumentali, dal gruppo per l'autovalutazione e dall'animatore digitale, nell'ambito del Sistema Nazionale di Valutazione (S.N.V.), al termine del processo di autovalutazione (orientata al miglioramento della scuola) - DPR n. 80/2013 - direttiva n. 11 del 18/09/2014 -

VISTO il PTOF di Istituto per l'a.s. 2016/2017 approvato dal Collegio dei Docenti;

VISTE le risorse professionali assegnate all'istituzione scolastica per l'anno scolastico 2016/17;

VISTE le azioni di formazione già in essere;

VISTA la nota MIUR prot. n.° 2915 del 15/09/2016 "Prime indicazioni per la progettazione delle attività di formazione destinate al personale docente";

VISTO Il Piano triennale per la formazione, presentato dal MIUR il 3 ottobre 2016;

ATTESO che il Dirigente Scolastico definisce le Linee generali di indirizzo per le attività della scuola e per le scelte di gestione e di amministrazione in vista della formulazione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) da parte del collegio dei Docenti e sottoposta all'approvazione del Consiglio di Istituto.

Premesso che il Piano di Formazione del personale scolastico nel triennio 2016 – 2018 dovrà tener conto delle priorità strategiche individuate dal Piano di Formazione Nazionale Triennale del MIUR e in coerenza con:

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa

Le priorità, i traguardi e gli obiettivi di processo individuati dal rapporto di autovalutazione (RAV) ed espressi nel Piano di Miglioramento dell'istituto (PdM).

Gli obblighi di legge in tema di:

- Formazione dei docenti neoassunti
- Formazione e aggiornamento sulla sicurezza (Dlgs 81/2008)
- I bisogni formativi manifestati dal personale della scuola
- Le novità introdotte dalla Legge 107 del 2015

Il nuovo quadro normativo

"Nell'ambito degli adempimenti connessi alla funzione docente, la formazione in servizio dei docenti di ruolo è obbligatoria, permanente e strutturale. Le attività di formazione sono definite dalle singole istituzioni scolastiche in coerenza con il piano triennale dell'offerta formativa e con i risultati emersi dai piani di miglioramento delle istituzioni scolastiche previsti dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 2013, n. 80, sulla base delle priorità nazionali indicate nel Piano nazionale di formazione, adottato ogni tre anni con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, sentite le organizzazioni sindacali rappresentative di categoria" (Comma 124, Art. 1, L. 107/2015).

La L. 107/2015 propone un quadro di riferimento per la formazione in servizio del personale docente, qualificandola come "obbligatoria, permanente e strutturale" secondo alcuni parametri innovativi:

- il principio della obbligatorietà della formazione in servizio, intesa come impegno e responsabilità professionale di ogni docente;
- La formazione come "ambiente di apprendimento continuo":

- La definizione e il finanziamento di un piano nazionale triennale per la formazione;
- L'inserimento nel piano triennale dell'offerta formativa di ogni scuola, della ricognizione dei bisogni formativi del personale in servizio e delle conseguenti azioni da realizzare;
- Il riconoscimento della partecipazione alla formazione, alla ricerca didattica e alla documentazione di buone pratiche, come criteri per valorizzare e incentivare la professionalità docente (Nota MIUR 2915 del 15/09/2016).

Il "Piano Nazionale per la Formazione dei docenti" definisce le priorità e le risorse finanziarie per il triennio 2016-2019 e delinea, a partire dall'anno scolastico 2016-2017, un quadro strategico e operativo, per sostenere in maniera trasparente, innovativa ed efficace una politica concreta per lo sviluppo professionale del personale della scuola.

Le aree prioritarie di formazione sono individuate nelle seguenti:

- Autonomia organizzativa e didattica
- Didattica per competenze, innovazione metodologica e competenze di base
- Competenze digitali e nuovi ambienti per l'apprendimento
- Inclusione e disabilità
- Coesione sociale e prevenzione del disagio giovanile globale
- Integrazione, competenze di cittadinanza e cittadinanza globale
- Scuola e Lavoro
- Valutazione e miglioramento

Tali aree sono raggruppate in macroaree che individuano le competenze all'interno delle Priorità della Formazione 2016/2018 contenute nel Piano di Formazione dei docenti, e che sono:

- Competenze di sistema (aree 1, 2, 9);
- Competenze per il XXI secolo (aree 3, 4, 8)
- Competenze per una scuola inclusiva (aree 5, 6, 7)

Ogni area rappresenta uno spazio formativo dedicato prioritariamente ai docenti, ma che coinvolge anche gli altri soggetti professionali (dirigenti, figure di sistema, personale amministrativo).

La scuola ha effettuato il censimento delle esigenze formative espresse dai docenti in servizio, individuando le aree di formazione in base al recente quadro normativo. Il risultato ha evidenziato che le aree di maggiore interesse da parte del corpo docente:

- Competenze digitali e nuovi ambienti per l'apprendimento
- Didattica per competenze, innovazione metodologica e competenze di base
- Competenze di lingua straniera
- Scuola e Lavoro
- Inclusione e disabilità

Della previsione delle azioni di formazione mirate alla crescita professionale dell'intero personale scolastico:

- Tutti gli insegnanti di ogni ordine di scuola che sono impegnati all'interno della comunità professionale in ambiti diversi, tra i quali anche i docenti neoassunti;
- Animatore digitale e team digitale;
- Tutto il personale ATA

Si riepilogano ai sensi dell'art. 3 del DPR 275/99, così come sostituito dall'art. 1 comma 14 della legge 13.7.2015, n. 107, le evidenze tratte dal processo di valutazione dell'Istituto

L'azione di miglioramento riguarda il rafforzamento della formazione del personale, già parte integrante della funzione docente (artt.26 e 29 del CCNL 2006-2009) come espresso nel P.T.O.F nelle aree di:

- Formazione per i docenti neoassunti
- Formazione continua per i docenti in servizio

- Formazione in materia di sicurezza
- Competenze informatiche di base mediante l'adesione al Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 27 ottobre 2015, n. 851) che prevede formazione specifica erogata all'animatore digitale, al team dell'Innovazione (3 + 10 docenti di diverse aree didattiche) al DS, al DSGA e al personale ATA ;

Il RAV ed il PdM hanno evidenziato le necessità di intervento e le azioni relative nelle aree di criticità seguenti:

RISULTATI SCOLASTICI con azioni mirate a ridurre il numero degli alunni con sospensione del giudizio e migliorare il successo scolastico.

RISULTATI NELLE PROVE STANDARDIZZATE NAZIONALI con azioni per il miglioramento dei risultati medi

COMPETENZE CHIAVE E DI CITTADINANZA Individuando le principali indicandole nei piani di attività anche alla luce del nuovo esame di stato.

CURRICOLO PROGETTAZIONE E VALUTAZIONE con azioni atte a consolidare la programmazione per competenze e la valutazione con prove e rubriche comuni di valutazione per classi parallele. Ottimizzare la scansione delle attività extracurricolari nel corso dell'anno scolastico. Pianificare tempi e argomenti dell'alternanza scuola lavoro. Introdurre nel primo biennio verifiche di uscita comuni nelle diverse sezioni, almeno per italiano, matematica e inglese.

AMBIENTE DI APPRENDIMENTO Cercando di far utilizzare i laboratori non solo per le discipline tecniche. Promuovere una maggiore applicazione di modalità didattiche innovative attraverso la condivisione delle conoscenze tra docenti.

INCLUSIONE E DIFFERENZIAZIONE L'osservazione delle carenze di partenza deve essere condivisa e far parte dei piani di lavoro. Incrementare la diffusione di metodologie che favoriscano una didattica inclusiva.

CONTINUITA' E ORIENTAMENTO Mantenere costanti nel tempo le attività di accoglienza in ingresso dalla secondaria di primo grado. Limitare gli insuccessi nel primo anno di scuola. Introdurre tecniche di monitoraggio delle scelte in uscita. Incentivare esperienze di conoscenza del mondo delle professioni presenti sul territorio.

SVILUPPO delle RISORSE UMANE Organizzare corsi di aggiornamento per i docenti con attenzione all'innovazione tecnologica. Favorire forme di collaborazione e di scambio professionale grazie alla piattaforma del registro.

Probabilmente il percorso di miglioramento oltre a focalizzarsi sulle precedenti priorità indicate è necessario lavorare sugli obiettivi di processo rappresentati da curriculum, progettazione e valutazione che devono essere impostati per competenze e prevedere la centralità dello studente nel processo di insegnamento e apprendimento.

Indicazioni Operative

Un progetto efficace di innovazione strutturale e curricolare del sistema scolastico potrà realizzarsi solo attraverso l'apporto di tutto il personale scolastico chiamato alla partecipazione e alla condivisione. Il Piano di formazione può rappresentare un utile supporto per il raggiungimento di obiettivi trasversali quali il benessere organizzativo e la qualità del servizio scolastico offerto.

L'impegno nelle iniziative di formazione sarà individuato da ciascun docente nel Piano individuale che si articola nelle seguenti macroaree declinate in sottobiettivi:

- *Area delle competenze relative all'insegnamento (didattica)*

Progettare e organizzare le situazioni di apprendimento con attenzione alla relazione tra strategie didattiche e contenuti disciplinari;

Utilizzare strategie appropriate per personalizzare i percorsi di apprendimento e coinvolgere tutti gli studenti, saper sviluppare percorsi e ambienti educativi attenti alla personalizzazione e all'inclusione;

Osservare e valutare gli allievi;

Valutare l'efficacia del proprio insegnamento.

- *Area delle competenze relative alla partecipazione scolastica (organizzazione)*

Lavorare in gruppo tra pari e favorirne la costituzione sia all'interno della scuola che tra scuole;
Partecipare alla gestione della scuola, lavorando in collaborazione con il dirigente e il resto del personale scolastico;
Informare e coinvolgere i genitori;
Contribuire al benessere degli studenti.

- *Area delle competenze relative alla propria formazione (professionalità)*

Approfondire i doveri e i problemi etici della professione;
Curare la propria formazione continua;
Partecipare e favorire percorsi di ricerca per innovazione, anche curando la documentazione e il proprio portfolio. Il Piano di Formazione del personale scolastico, da aggiornare e rivedere annualmente in funzione dei nuovi bisogni emersi e delle modifiche e adeguamenti previsti nel PDM, dovrà essere mirato all'incremento delle competenze e abilità, coerentemente con gli obiettivi di processo e i traguardi definiti nel RAV ed evidenziati nel PTOF.

Nell'ambito dei posti di potenziamento il fabbisogno sarà definito in relazione ai progetti ed alle attività contenuti nel Piano: saranno accantonate, preliminarmente, le ore per l'esonero del primo collaboratore del dirigente e successivamente nell'ambito delle scelte di organizzazione sarà prevista la figura del coordinatore/fiduciario di plesso.

I progetti e le attività sui quali si pensa di utilizzare i docenti dell'organico del potenziamento devono fare esplicito riferimento al RAV e al piano di miglioramento, definendo con esattezza l'area disciplinare coinvolta. Si dovrà tenere conto del fatto che l'organico di potenziamento dovrà servire anche alla copertura delle supplenze brevi (e quindi evitare di assorbire sui progetti l'intera quota disponibile), anche una quota oraria per attività in compresenza con docenti titolari nelle discipline di indirizzo (**esplicito riferimento alla Didattica Laboratoriale**).

Il Piano triennale di Formazione del Personale Scolastico si propone che venga delineato seguendo le priorità espresse di seguito per l'a.s. 2016/2017:

| Personale Docente |
|--|
| Ai sensi della circolare del M.I.U.R. AOODPIT del 07/01/2016 le iniziative formative sottoelencate saranno esplicitate dopo l'emanazione delle linee di azione nazionale. |
| iniziative per l'innovazione didattica e sviluppo della cultura digitale per l'insegnamento; Intervento di formazione per i nuovi docenti sul registro on-line Corso sulle Tecnologie multimediali nella didattica (moodle) Corsi su software didattici (geogebra, step, Labview, CAD-CAM ecc..) |
| iniziative connesse con i processi di innovazione in atto, in particolare con la riforma e le Indicazioni nazionali, con la valutazione, il Piano annuale per l'inclusività, il CLIL; Test standardizzati nazionali |
| iniziative concernenti la prevenzione dell'insuccesso scolastico, dispersione scolastica e l'orientamento; |
| iniziative connesse alle esigenze formative indicate nel PTOF. |
| miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori durante il lavoro |

| PRIORITA' FORMATIVE | UNITA' FORMATIVE | OBIETTIVI DI PROCESSO CORRELATI (RAV – PdM) |
|---|--|--|
| DIDATTICA PER COMPETENZE, INNOVAZIONE METODOLOGICA E COMPETENZE DI BASE | Didattiche collaborative e costruttive; Rafforzamento delle competenze di base; Progressione degli apprendimenti; metodologie: project-based learning, cooperative learning, didattica laboratoriale; | Consolidare la programmazione per competenze e la valutazione con prove e rubriche comuni di valutazione per classi parallele. Ridurre il numero degli alunni con sospensione del giudizio. |

| | | |
|--|--|---|
| | | Risultati nelle prove standardizzate nazionali Rientrare nella media dei sospesi a giugno nelle classi prime del Tecnico e nelle seconde e quarte del Liceo. |
| COMPETENZE DIGITALI E NUOVI AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO | Impiego di software e hardware per l'attività didattica e per la loro gestione informatizzata L'offerta digitale dei Servizi Amministrativi | Innalzamento/Potenziamento delle competenze digitali |
| ALTERNANZA SCUOLA LAVORO | Alternanza scuola-lavoro; competenze trasversali; imprenditorialità; orientamento; inquadramento giuridico; tutoraggio interno ed esterno; educazione finanziaria; impresa formativa simulata, validazione delle competenze, forme di coordinamento territoriale; salute e sicurezza nei luoghi di lavoro. | Risultati a distanza : Implementare le attività di orientamento all'università e al mondo del lavoro. Aumentare le opportunità di riuscita nel mondo del lavoro o nel mondo Universitario |
| INCLUSIONE E INTEGRAZIONE | Pedagogie innovative per l'integrazione delle diversità Didattica inclusiva per un progetto di vita. | Progettare percorsi educativi attenti al singolo e alle diversità partendo dalle necessità di ciascun alunno. |

| Personale ATA |
|---|
| formazione sull'innovazione digitale nell'amministrazione (gestione documentale, sito web ecc..) |
| formazione alle specifiche competenze, sull'assistenza di base e sugli aspetti organizzativi ed educativo relazionali relativi al processo di integrazione scolastica |
| attuazione dei profili professionali, in particolare iniziative amministrativi, applicativi informatici, novità normative |
| iniziative di formazione per figure sensibili in materia di sicurezza sul lavoro |
| iniziative di formazione sul trattamento dati |

Il Piano di Formazione e Aggiornamento dovrà tener conto delle linee generali indicate annualmente dal MIUR e degli orientamenti strategici della politica di qualità dell'Istituto finalizzata al miglioramento continuo avvalendosi di corsi di formazione:

- Organizzati da MIUR e dall'USR per rispondere a specifiche esigenze connesse agli insegnamenti previsti dagli ordinamenti o ad innovazioni di carattere strutturale o metodologico decise dall'Amministrazione;
- Proposti dal MIUR, dall'USR, da Enti e associazioni professionali, accreditati presso il Ministero, coerenti con gli obiettivi sopra enunciati;
- Organizzati dalle Reti di scuole a cui l'Istituto aderisce;
- Autonomamente progettati e realizzati dalla scuola a supporto dei progetti di Istituto previsti dal PTOF;
- Predisposti dal datore di lavoro e discendenti da obblighi di legge (Decreto Legislativo 81/2008).

| Studenti |
|--|
| Relativamente alle iniziative di formazione previste nei commi 10 e 12 della legge 107/2015 l'Istituto programma iniziative rivolte agli studenti per promuovere la conoscenza delle tecniche di primo soccorso, e la sicurezza sui luoghi di lavoro, principalmente per gli studenti impegnati in percorsi di Alternanza. I diversi CdC programmano attività di formazione in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, nei limiti delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili, mediante l'organizzazione di corsi rivolti agli studenti inseriti nei percorsi di alternanza scuola-lavoro ed effettuati secondo quanto disposto dal D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81. |

PIANO DI MIGLIORAMENTO

A partire dall'inizio dell'anno scolastico 2015/16 tutte le scuole sono tenute a pianificare un percorso di miglioramento per il raggiungimento dei traguardi connessi alle priorità indicate nel RAV (Rapporto di Auto – Valutazione).

Il miglioramento è un percorso di pianificazione e sviluppo di azioni che prende le mosse dalle priorità indicate nel RAV. Tale processo va considerato in termini dinamici in quanto si basa sul coinvolgimento di tutta la comunità scolastica utilizzando tutti gli spazi di autonomia a disposizione ed è redatto in conformità all'Atto di Indirizzo del Dirigente Scolastico.

RAV - Priorità

| ESITI DEGLI STUDENTI | DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' | DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO | Monitoraggio |
|--|--|---|---|
| Risultati scolastici | Migliorare le competenze ed ottimizzare il profitto. | Azioni mirate a ridurre il numero degli alunni con sospensione del giudizio e quindi migliorare il successo scolastico. | Al termine dell'anno scolastico si confrontano i risultati dell'anno precedente con quello in corso. Il monitoraggio avverrà annualmente e per la durata triennale del PdM. |
| <p>Possibili Azioni: Rivedere la progettualità Dipartimento/Docente per riflettere sulla modalità con cui rafforzare le abilità e conoscenze di base ai fini di una didattica per competenze; Potenziamento delle competenze di italiano, matematica; Favorire l'inclusione e l'eccellenza. Operare per livelli, lavoro di gruppo ai fini del recupero, attività di sostegno, recupero in itinere, favorire lo sportello didattico nel 1° e 2° secondo periodo</p> | | | |
| Risultati nelle prove standardizzate nazionali | Migliorare in generale le competenze di base nelle discipline di Italiano e Matematica. | Potenziare e responsabilizzare maggiormente gli studenti. Mettere in campo strategie per incrementare i risultati. | Sito Invalsi |
| <p>Possibili Azioni: Rivedere la progettualità Dipartimento/Docente di Lettere e matematica per riflettere sulla modalità con cui rafforzare le abilità e conoscenze di base ai fini di una didattica per competenze. Fare prove di competenza disciplinari, UDC, analizzare esiti prove Invalsi e proporre modelli di prova simili.</p> | | | |
| Competenze chiave europee | Migliorare il senso civico e far interiorizzare il senso di legalità in maniera trasversale. | Sensibilizzare i docenti anche alla luce del futuro nuovo esame di stato. | Implementare format che include le competenze chiave nella progettazione dei Piani di Lavoro. |
| <p>Possibili Azioni: Valutare le competenze chiave e di cittadinanza attraverso azioni e prove dedicate; Offrire occasioni agli studenti per esercitare competenze integrate e mettere in azione risorse personali (progetti, risoluzione di problemi, attività di ricerca e presentazione); Costruzione di progettazioni condivise anche per gli studenti con bisogni educativi speciali; Attuazione di percorsi ed attività finalizzate alle certificazioni (linguistiche, informatiche, digitali, tecniche); Definizione delle nuove modalità di gestione dell'ASL e ricaduta nella valutazione;</p> | | | |
| Risultati a distanza | Promuovere la passione per lo studio. | Cercare di favorire la prosecuzione degli studi universitari. | Al fine di valutare l'efficacia delle iniziative si prevede di somministrare dei sondaggi per le diverse attività. |
| <p>Possibili Azioni: Offrire una panoramica di possibili attività che normalmente vengono proposte nei diversi corsi di specializzazione dell'Istituto durante il triennio di specializzazione della secondaria di II grado. Promozione delle attività previste dall'orientamento in uscita e pubblicazione di appuntamenti sul sito WEB dell'Istituto nell'area predisposta per l'orientamento in uscita, in modo che tutti gli interessati possano conoscerli per tempo.</p> | | | |

Obiettivi di processo

| AREA DI PROCESSO | DESCRIZIONE DELL'OBBIETTIVO DI PROCESSO |
|--|--|
| Curricolo, progettazione e valutazione | Ottimizzare le attività extracurricolari con azioni atte a consolidare le competenze. Pianificare tempi e argomenti dell'alternanza scuola lavoro. |
| | Promuovere un sistema di valutazione comune in ambito disciplinare mediante condivisione e confronto fra docenti. |
| Ambiente di apprendimento | Cercare di far utilizzare i laboratori non solo per le discipline tecniche. |
| | Promuovere una modalità didattiche innovative sia attraverso attività laboratoriali che attraverso la condivisione delle conoscenze tra docenti. |
| Inclusione e differenziazione | L'osservazione delle carenze di partenza deve essere condivisa e far parte dei piani di lavoro. |
| | Pianificare delle attività differenziate ed integrative per studenti diversamente abili. |
| Continuità e orientamento | Mantenere costanti nel tempo le attività di accoglienza in ingresso dalla secondaria di primo grado. |
| | Limitare gli insuccessi nel corso di studi per limitare l'abbandono scolastico e trasferimenti in altri istituti. |
| | Incentivare esperienze di conoscenza del mondo delle professioni presenti sul territorio. |
| Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane | I docenti dovrebbero svolgere aggiornamenti con particolare attenzione all'innovazione tecnologica e alle competenze. |
| | Favorire forme di collaborazione e di scambio professionale. |
| Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie | Incentivare esperienze di conoscenza del mondo delle professioni presenti sul territorio. |
| | Favorire stages , tirocini, visite aziendali e migliorare i rapporti con il territorio per ottimizzare l'attività formativa e consolidare l'A.S.L. |